PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 22 Agosto 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11542

Singole potenze protestano presso la Porta

ma l'esercito di Enver bey agisce di proprio impulso

Energiche rimostranze Verso un nuovo passo

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Apprendiamo che fra le potenze pendono trattative per un passo collettivo da farsi a Costantinopoli. L'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini, come decano del corpo diplomatico, dovrebbe presentare alla Porta una nota invitante la Turchia a ritirare le sue truppe entro la linea Enos-Midia e minacciante il boicottaggio finanziario della Turchia.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Varie ambasciate, in seguito alla notizia circa l'avanzata delle truppe turche oltre la linea della Maritza, hanno energicamente invitato il Governo ottomano a non oltrepassare i limiti fissati nella nota del 19 luglio.

Enver bey non obbedisce al Governo e vuole raggiungere Filippopoli

VIENNA 21 (N). La «Zeit» ha da Londra che secondo notizie da Costantinopoli, i turchi avrebbero l'intenzione di raggiungere a marcie forzate Filippopoli per occuparla. Le truppe turche non pensano a ritirarsi dietro la Maritza. Enver bey non si cura affatto degli ordini del Governo turco. Egli avrebbe sequestrato a nome dell'esercito mezzo milione di lire turche che la regìa dei tabacchi doveva alla Porta, e che erano destinate pel pagamento degli stipendi agli impiegati.

Uno scontro fra turchi e bulgari

COSTANTINOPOLI 21 (B). A quanto recano i giornali, ieri un debole battaglione bulgaro ha attaccato gli avamposti turchi nelle adiacenze di Ortakioi, che viene tuttora tenuta occupata dai turchi, per coprire la difesa della frontiera della Maritza. I bulgari furono respinti ed ebbero circa 100 morti. Un colonnello, due capitani ,alcuni tenenti e circa 170 soldati furono fatti prigionieri.

I greci di Ortakioi deliberarono d'emigrare, qualora i bulgari rioccupino questa regione.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Il «Tanin» reca che nell'attacco operato dai bulgari contro le posizioni turche ad Ortakioi, dopo tre ore di combattimento, i turchi hanno fatto prigionieri un colonnello, tre ufficiali e 180 soldati bulgari.

Si attende uno sbarco di russi a Burgas

LONDRA 21 (N). Il corrispondente del «Times» da Costantinopoli telegrafa al suo giornale che evidentemente si va verso una crisi e che la situazione va facendosi molto scabrosa. A Burgas deve essere accaduto qualche cosa che impedì al piroscafo del Lloyd a. di prendere a bordo in quel porto passeggeri e merci. A Costantinopoli si suppone che a Burgas verranno sbarcate truppe russe.

Un accordo fra greci e bulgari per lo sgombero della Tracia

ATENE 21 (Ag. d'Atene). La Bulgaria, mediante la legazione russa d'Atene, pregò il Governo greco di mantenere occupate Xanthi, Gümülgina e Dedeagac fino all'arrivo di truppe regolari bulgare e di funzionari. Il Governo greco corrispose a questo desiderio e differì lo sgombero delle accennate città che, in base alla pace di Bucarest, avrebbe dovuto seguire il giorno 22 agosto.

SALONICCO 21 (B). Il Governo greco ha fatto ritirare da Dedeagac fino a Okcilar tutto il materiale ferroviario mobile.

Presso Ferdscik s'ebbero dei combattimenti fra turchi ed una banda d'irregolari bulgari.

Le trattative finanziarie della Porta

COSTANTINOPOLI 21 (N). Si dice che la Porta stia trattando con la banca Rouvier di Parigi per ottenere un prestito di 10 milioni di franchi.

La missione di Adrianopoli a Berlino e a Londra

BERLINO 21 (N). E' giunta qui una deputazione composta di tre membri della popolazione di Adrianopoli. Si tratta della deputazione di cittadini di Adrianopoli che visita le capitali europee per convincere i Governi del desiderio degli abitanti della Tracia, di restare sotto il dominio turco.

LONDRA 21 (Reuter). La deputazione di Adrianopoli è stata ricevuta nel pomeriggio al ministero degli esteri da uno dei sottosegretari di Stato.

L'annessione delle nuove terre serbe fra giorni

BELGRADO 21 (N). Il principe ereditario Alessandro è arrivato qui stamane da Ueskûb, per assistere domenica all'entrata solenne delle truppe.

L'annessione dei nuovi territori sarà effettuata nei prossimi giorni con un «ukas» reale.

Il giornale ufficiale pubblica un «ukas» reale che prolunga la moratoria fino al 10 novembre a. c. inclusivo.

La presidenza della Scùpstina, d'accordo col Governo, ha indetto la prossima seduta della Camera per l'8 ottobre.

Oggi fu soppressa la censura postale e telegrafica.

Pieno accordo fra Serbia e Montenegro

MILANO 21 (N). Il «Corriere della sera» ha da Belgrado: Il generale Vukotic, presidente del Consiglio dei ministri del Montenegro, dopo aver trattato col Governo serbo la questione della frontiera serbo-montenegrina, è partito stamattina per Uesküb, dove si concentrano le truppe montenegrine per rimpatriare. Si dice che in questi giorni sarà nominata una Commissione per compiere dei sopraluoghi allo scopo di fissare dettagliatamente tale frontiera. Anche la «Samouprava» assicura che detta questione sarà risolta amichevolmente e che la Serbia farà tutto il possibile per accontentare i fratelli montenegrini. Il giornale conclude dicendo che esiste una forte, sincera intesa tra la Serbia, la Grecia ed il Montenegro, la quale offre, con l'importante appoggio della Rumenia, la migliore garanzia di pace nei Balcani, e che la questione di Adrianopoli, qualunque piega possa prendere, non potrà turbare, almeno per ora, la pace.

Un telegramma di Venizelos all'on. Galli

ATENE 21 (N). Ad un dispaccio di felicitazione inviatogli dall'on. Roberto Galli, il presidente del consiglio Venizelos così rispose: «Ringrazio di cuore il sincero amico della Grecia, congratulandomi per i suoi nobili sforzi al fine di rendere più salda l'amicizia italo-ellenica».

Il rimpasto nel gabinetto ellenico

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Atene: Si dice che il ministro degli esteri Cromillas fra breve andrà ad assumere il posto d'inviato a Roma. Gli subentrerebbe l'inviato a Vienna dott. Streit, ovvero il ministro delle finanze Diomedes. Si parla anche di altri mutamenti nel gabinetto.

Il drammatico esodo degli abitanti da Melnik dopo averla incendiata

SALONICCO 21 (N). L'Agenzia ateniese pubblica la seguente versione dei fatti svoltisi a Melnik. Allorchè gli abitanti della città seppero che questa sarebbe rimasta sotto la dominazione bulgara, si raccolsero e deliberarono d'abbandonare la città dopo averla completamente distrutta. Le donne e i fanciulli furono i primi a lasciare la città; indi gli uomini si recarono nella chiesa e tolsero le immagini sacre per preservarle da profanazioni; poi divisi in quattro gruppi appiccarono il fuoco alla città. Solo dopochè tutto fu preda delle fiamme essi abbandonarono Melnik. La vista di tutte quelle migliaia di persone che abbandonavano per sempre il paese dov'erano nate, era veramente straziante. Lo stesso avvenne nel villaggio di Tsatsevo. Anche i musulmani fecero dappertutto lo stesso. La popolazione dei dintorni di Gümülgina e Xanti emigra su territorio greco. Tutte le strade sono ingombre di fuggiaschi.

Le accuse bulgare

SOFIA 21 (N). L'Agenzia bulgara approfitta della circostanza che, secondo un'informazione dell'Agenzia ateniese, re Costantino al suo ingresso ad Atene fu acclamato «uccisore dei bulgari», per rifriggere le accuse di atrocità mosse ai greci, rinfacciando a questi di vantarsi ora di successi ottenuti col loro procedere crudele.

La polemica per i telegrammi di Berchtold, Sassonoff e Majorescu

VIENNA 21 (N). Il «Tagblatt» aveva tentato di smentire il commentatissimo episodio della polemica telegrafica tra Berchtold e il presidente dei ministri rumeni Maiorescu a proposito del carattere definitivo o provvisorio del trattato di Bucarest affermando che il telegramma di Maiorescu non aveva alcuna punta politica contro il conte Berchtold.

Stamane la «Neue Freie Presse» stampava questa informazione pervenutale dai circoli diplomatici e che tendeva a scemare l'importanza del conflitto fra Berchtold e Maiorescu: «L'Austria nella questione della revisione sostenne in via di principio lo stesso punto di vista della Russia ed anche dell'Inghilterra. Siccome nel dispaccio di felicitazione spedito da Pietroburgo a Bucarest non si parlava nè di trattato, nè di pace, ma Sassonoff diceva soltanto di «congratularsi per il fatto che si erano chiusi i difficili «pourparlers», così fu un atto di cortesia del gabinetto a. -u. se nel dispaccio del conte Berchtold al presidente dei ministri rumeno si parla invece del «trattato di pace provvisorio».

Nell'edizione serale però la «Presse» pubblica il testo integrale dei dispacci scambiati fra Sassonoff e Maiorescu e leggendoli non si ha l'impressione che il telegramma di Sassonoff sia meno cortese di quello di Berchtold. Sassonoff telegrafò a Maiorescu: Nel mentre apprezzo i lodevoli sforzi conciliativi fatti dal Governo di Bucarest per il trattato testè concluso sotto la presidenza di V. S., prego V. E. di gradire le mie cordiali congratulazioni e i miei più fervidi auguri».

Maiorescu rispose: «Prego V. E. di accogliere i miei più calorosi ringraziamenti per l'amabilissimo telegramma che Ella ha avuto la bontà di rivolgermi, nonchè per gli auguri in esso contenuti. Io fui felice di poter, come presidente della conferenza di Bucarest, contribuire a far sì che si sollecitasse la stipulazione del trattato, il quale assicura durevolmente agli Stati belligeranti cristiani la pace. Maiorescu».

Un attentato ai reali di Rumenia?

BUCAREST 21 (N). Il giornale «Minerva» ha da Sinaja che contro l'automobile in cui sedevano re Carlo e la regina Elisabetta, i quali avevano fatto un'escursione nei dintorni, un gruppo di zingari lanciò pietre e tirò revolverate. Solo grazie alla presenza di spirito dello «chauffeur», il quale impresse all'automobile la massima velocità, i reali sfuggirono al pericolo.

Il colera nell'esercito rumeno

BUCAREST 21 (B). Il ministro dei lavori pubblici incaricato di reggere il ministero degli interni, esplica una viva attività per combattere l'insinuarsi del colera per mezzo delle truppe rimpatrianti. Il grosso dell'esercito si trova già in vicinanza del Danubio, che sarà tragittato in tre punti. I corpi d'esercito, presso i quali fu constatato il colèra, faranno una quarantena di cinque giorni prima di rientrare nei loro quartieri.

Secondo un bollettino ufficiale, il numero dei decessi per colèra nell'esercito è, finora, di 6 ufficiali e 867 soldati.

L'inviato rumeno da Poincaré

CHAMPIGNY 21 (N). L'inviato rumeno Lahovary ha fatto una visita al presidente della repubblica Poincarè, che diede una colazione in onore del suo ospite.

Le missioni albanesi a Roma

ROMA 21 (N): La «Tribuna» reca: E' ospite nostra in questi giorni una duplice commissione albanese, composta di due personaggi ufficiali, il ministro degli esteri Mufid bey e quello della giustizia Poga, che rappresentano il Governo albanese, e di cinque notabili dell'Albania meridionale, i quali sono a Roma in rappresentanza del popolo skipetaro. Mentre i due statisti conversano con la Consulta, i notabili intendono esplicare democraticamente e modernamente la loro missione, rivolgendosi sopra tutto all'opinione pubblica del nostro paese, al quale indirizzano un fervido appello. L'appello dei notabili, dopo aver esposto le numerose repressioni e gli intrighi della Grecia nell'Albania, narra che il 5 agosto arrivarono a Santi Quaranta tre trasporti greci colmi di emigranti, che il Governo di Atene ha disseminato nei villaggi e nelle città albanesi occupati. I greci stanno così inscenando una vasta mistificazione per far apparire alla commissione europea quali elleniche delle contrade che sono schiettamente, tradizionalmente e incoercibilmente albanesi. Ciò spiega chiaramente, prosegue l'appello, quale tesi i greci sosterranno davanti alla commissione internazionale. Per loro sono greche Coritza, Colonia, Frasceri, Leskovik, Premeti, Conitza, Argirocastro, Delvino, Santi Quaranta e Chimara. E' vero che in quei paesi si parla greco, ma non è vero che colà chi lo parla sia greco. E' storia di ieri. Perchè noi insorgevamo e spargevamo il nostro sangue contro il Governo turco? Per poter salvare innanzitutto il nostro idioma nazionale. Gli albanesi, d'altra parte, sostengono che tutti i territori dove la maggioranza della popolazione senza distinzione di razza è albanese, debbono essere compresi dentro i confini della patria redenta. La Ciameria, la provincia annessa dai greci, conta complessivamente 72.000 albanesi, contro 6000 greci. Nelle terre contestate poi si ha un totale di 172.500 albanesi contro 38.000 greci. Si tratta quindi di salvare 172.500 puri albanesi, seppure di essi il 35 per cento siano ortodossi. Scrivono i notabili nel loro appello: «Noi badiamo alla razza, al sangue che scorre nelle loro vene, non già alle chiese che frequentano. L'Albania non deve essere nè cattolica, nè ortodossa, nè musulmana, è e deve essere la patria della nazione albanese, la patria di tutti gli skipetari, senza differenza di fede». L'appello conclude: «In questa lotta ci è sopra tutto di conforto il pensiero che gli interessi da noi propugnati in nome del nostro popolo, coincidono con gli interessi vitali della grande ed amata Italia, giardino del pensiero libero e moderno, e generosa madre per quei 200.000 nostri fratelli albanesi, che hanno trovato in Italia una seconda patria, generosa loro tutrice. Noi mai potremo dimenticare che i 200.000 albanesi d'Italia poterono indisturbati conservare il loro spirito nazionale e che mai nessuna coercizione fu contro di loro esplicata per assorbirli».

Lo czar soddisfatto del suo esercito

PIETROBURGO 21 (Ag. pietrob.). Lo czar ha indirizzato al granduca Nicolò Nicolajevic un autografo, in cui rileva i brillanti successi ottenutisi nell'addestramento delle truppe di tutte le armi del distretto militare di Pietroburgo, successi che si poterono constatare durante le recenti riviste e manovre.

Nuovo successo spagnolo al Marocco

MADRID 21 (N). I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri, secondo il quale la colonna Silvestre si sarebbe impadronita di una parte delle forze di Raisuli. Le perdite spagnuole sarebbero rilevanti.

LA RIVOLUZIONE CINESE
Juanscikai padrone della situazione?

BERLINO 21 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che i combattimenti durati quattro giorni attorno a Nanchino sono finiti con la vittoria delle truppe governative, le quali sono entrate in città. Yuanscikai sarebbe nuovamente padrone della situazione.

STATI UNITI E MESSICO
Il rifiuto di Huerta a Wilson

NUOVA YORK 21 (N). Un dispaccio dal Messico annunzia: Le proposte del presidente degli Stati Uniti, che il generale Huerta avrebbe respinto in blocco, riguardavano i seguenti punti: 1. Cessazione completa delle ostilità; 2. Dimissioni del generale Huerta a favore di un presidente interinale; 3. Fissazione della data delle prossime elezioni; 4. Che il generale Huerta non sia candidato alla presidenza.

WASHINGTON 21 (N). Il senatore Penrose ha presentato una mozione in cui si prega il presidente di provvedere all'invio di truppe americane nel Messico per proteggere gli stranieri. La mozione dice che questo provvedimento non deve essere interpretato come un atto ostile verso il Messico; e propone d'assegnare 25 milioni pei provvedimenti in essa richiesti. Nella discussione si è manifestato l'inclinazione d'ambedue i partiti ad appoggiare la politica del presidente.

Il congresso per la pace all'Aja

L'AJA 21 (N). Il congresso per la pace si occupò delle questioni concernenti l'esecuzione in via pacifica di lodi arbitrali, e in particolare del progetto d'istituire una polizia internazionale. La commissione che aveva studiato questo progetto non lo aveva trovato nè pratico nè opportuno. Dopo lunga discussione si deliberò di riservare al prossimo congresso la questione della polizia internazionale. Il congresso approvò infine la proposta d'incaricare l'ufficio di Berna di stabilire quali mezzi possano servire all'esecuzione dei lodi arbitrali.

Il congresso cattolico di Metz

METZ 21 (B). L'ultima adunanza privata del congresso cattolico s'occupò delle proposte delle commissioni, non ancora sbrigate. Fra altro fu votato un ordine del giorno nel quale si richiede la soppressione degli abusi nei cinematografi e la regolazione legale della censura dei quadri e dei pubblici manifesti, infine il divieto di frequentare i cinematografi per i fanciulli e giovanetti.

Il beneficiato Gerstenberg di Würzburg parlò sul tema: «Cattolicismo e stampa». Dopo di lui il padre domenicano Bonaventura di Berlino tenne un discorso sull'««Abiura dei cristiani nella vita pubblica. Quindi il presidente principe Lövenstein tenne il discorso di chiusa.

Nella Libia
L'avanzata al sud di Bengasi

MILANO 21 (N). Il «Corriere della sera» ha da Bengasi 18: L'azione stabilita per occupare la regione sirtica al sud di Bengasi verrà effettuata dalle truppe della seconda divisione comandata dal generale D'Alessandro, la quale marcerà su Suluk e sulle altre principali località della regione. I ribelli armati che si accingono a contrastare la nostra avanzata sarebbero concentrati, a quel che pare, in poco più di un migliaio presso Suluk. Altri piccoli gruppi sono dislocati più a nord, fin verso Navaghia. Lo stato maggiore, diremo così, dei ribelli risiede, a quanto sembra, nella zauia Msus, che è un centro attivissimo di ostilità contro di noi, governato da importanti personaggi senussiti. A Guardina, quattro o cinque chilometri da Suluk, è concentrato il grosso delle forze avversarie. E' lì probabilmente che si incontrerà una resistenza più sensibile. Le carovaniere che da Bengasi partono per percorrere la regione, sono quattro, una costiera, una per Ghemines, una per Tilimun ed una per Suluk.

Le truppe posdomani, il giorno 20, avanzeranno con una colonna snodata su due scaglioni, occupando col primo Gabre Abdalla e col secondo Nava Ghia. Nella seconda giornata, ossia il 21, si marcerà col primo scaglione su Guardina e Suluk, e col secondo su Guardina, spingendosi poi il primo all'intorno, secondo le eventualità. Si provvederà in seguito all'occupazione di altri centri importanti della zona secondo le circostanze. Nel frattempo un terzo scaglione, la riserva, compirà la ricognizione di Ghemines, e precisamente verso Sidi Bu Fahre El Kebir, e il presidio di El Abiar eseguirà punte offensive sulla destra dell'uadi stesso.

Il primo scaglione, al comando del generale Marghieri, comprende i battaglioni eritrei 6, 7 e 9; un battaglione del 4.o fanteria, la compagnia ascari bengasini, tre batterie da campagna, uno squadrone di cavalleggeri Piacenza e la banda a cavallo. Il secondo scaglione, al comando del colonnello Fioretta, comprende quattro battaglioni di fanteria, due del 79, uno del 43 ed uno del 68, tre batterie d'artiglieria, due da montagna e la indigena, ed una da campagna e da posizione, più lo squadrone cavalleggeri Piacenza, un reparto da montagna di sanità, e reparti del genio, ecc. Il terzo scaglione (riserva) al comando del colonnello De Bernardis, comprende due battaglioni, uno del 16 ed uno del 43, e mezzo squadrone Umberto.

Un condottiero arabo caduto

BENGASI 21 (N). Fra i ribelli morti nell'assalto del 18 corrente a Merg si è trovato Mohamed El Messani, detto El Maccani, valoroso ed abile condottiero.

La missione archeologica italiana a Candia

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Brindisi: Col piroscafo «Nilo» della società marittima è ritornata la missione archeologica italiana proveniente da Candia. La missione è composta del prof. Halber, capo della missione, del dott. Amayura e del cav. Estefano.

Un viaggio dei reali d'Italia a Cettigne, smentito

ROMA 21 (N). La «Tribuna» pubblica: Qualche giornale diffuse la notizia che il «Trinacria» si trova in allestimento a Napoli per raggiungere di là presto Bari, dove dovrebbe attendere i nostri sovrani per portarli ad Antivari ad una visita familiare ai reali montenegrini. La notizia non ha alcun fondamento. Essa è nata per il fatto che realmente il «Trinacria» si trova in allestimento a Napoli, ma per raggiungere il golfo degli Aranci, dove il re si recherà per assistere ai tiri della flotta, e non già per andare a Bari. In ogni modo abbiamo voluto assumere informazioni a fonte assolutamente competente e la notizia ci è stata categoricamente smentita.

Onorificenze austriache *a Caneva e al suo seguito*

VIENNA 21 (B). Come annuncia la «Mil. Rundschau», l'Imperatore conferì al generale Caneva la Gran Croce dell'ordine di S. Stefano, all'attaché militare tenente colonnello Albricci la stella della commenda dell'ordine di F. G., al capitano Franchini Stappa la croce d'ufficiale e al tenente Della Chiesa di Cervegiasco la croce di cavaliere dello stesso ordine.

I deputati tedesco-nazionali e le decisioni di Komotau

VIENNA 21 (N). La «Zeit» scrive: L'Unione tedesco-nazionale è stata convocata oggi dal suo presidente dott. Gross per venerdì 29 corr. alle 10 ant. a un'assemblea plenaria che si terrà nel palazzo del Parlamento per pronunziarsi circa le deliberazioni prese dai fiduciari dei tedeschi della Boemia nel congresso di Komotau. Originariamente era stato stabilito che l'Unione dovesse riunirsi appena il 7 settembre a Komotau in occasione del congresso degli artigiani tedeschi; ma il dott. Gross si vide costretto dalle continue sollecitazioni dei tedeschi della Boemia ad anticipare la convocazione dell'Unione. Le decisioni che l'Unione sarà per prendere potrebbero essere di somma importanza per il Parlamento e per il Governo. Mercoledì venturo i delegati dei tedeschi della Boemia avranno una conferenza col presidente dei ministri Stürgkh. Se le dichiarazioni del Capo del Governo non fossero sodisfacenti, cosa che del resto nei circoli tedeschi si ritiene improbabile, sarebbe in prospettiva una grave crisi politica, inquantochè si può ritenere certo che l'Unione nazionale tedesca si dichiarerà solidale coi tedeschi della Boemia in quanto si tratti di postulati nazionali concreti.

Gli czechi ripetono la minaccia: „O Dieta o niente Camera"

PRAGA 21 (N). Il «Samostanost», organo del partito del diritto di Stato boemo, parlando dei progetti del Governo per le nuove trattative per il compromesso dice: Se non si fanno le nuove elezioni per la Dieta, non saranno possibili nuove trattative per il compromesso; e senza Dieta boema niente Camera di Vienna.

Dopo la nomina dell'ispettore dell'esercito a.-u.

VIENNA 21 (N). Il ministro della guerra ha inviato al nuovo ispettore dell'esercito a.-u. arciduca Francesco Ferdinando un telegramma di augurio e di devozione in nome dell'esercito. L'arciduca ha risposto ringraziando.

Fürstenberg in udienza

BAD ISCHL 21 (B). L'udienza dell'inviato principe Fürstenberg presso l'Imperatore durò dalle 11 alle 12.30. Fürstenberg si recò quindi a far visita all'ambasciatore a.-u. presso il Vaticano principe Schönburg-Hartenstein.

UN CONGRESSO RUMENO PROIBITO

BUDAPEST 21 (B). Il ministero del culto e dell'istruzione ha proibito il congresso dei maestri rumeni, che si doveva tenere il 24 e 25 p. v. a Klausenburg. Il divieto è motivato col fatto che il congresso non era indetto dalla presidenza ufficiale dei maestri rumeni, ma dal redattore di un giornale rumeno, quindi da un privato, che non ha diritto di occuparsi degli interessi magistrali.

La ferita di Skerlecz

ZAGABRIA 21 (U. B.) Causa la febbre verificatasi durante la notte si dovette desistere dall'idea di trasportare il regio commissario nel palazzo del banato. Ieri dopopranzo e ieri sera però la febbre diminuì. I medici constatano una leggera infiammazione.

Stasera il prof. Lumnitzer è stato chiamato telegraficamente a Zagabria al letto del regio commissario bar. Skerlecz.

Le inondazioni in Ungheria

EPERJES 21 (N). Il fiume Szekcsö è straripato allagando le campagne e distruggendo ciò che ancora rimaneva del raccolto.

Decesso. GOETTINGEN 21 (B). E' morto a Oxford, durante il viaggio, il consigliere intimo di giustizia prof. Bar, membro del tribunale arbitramentale internazionale dell'Aia.

Le memorie della spedizione Scott
Il drammatico ritorno dal Polo

PARIGI 21 (N). Il «Journal» comincia la pubblicazione delle memorie della spedizione Scott al Polo Sud col brano dove si parla del rinvenimento delle tracce lasciate, nella marcia verso il Polo, dalla spedizione Amundsen.

«Le osservazioni fatte a mezzogiorno del 16 febbraio - dice il racconto - mostravano che i cinque eroi, Scott, Powers, Dickson, Evans e Oaktes si trovavano già a 89° e 82° latitudine sud.

«Il 16 febbraio nel pomeriggio riprendevano, quindi, il cammino col cuore più allegro, poichè speravano di raggiungere la meta il giorno dopo. Ma il secondo giorno di marcia la vista acuta di Powers scoprì qualche cosa in lontananza che sembrava un deposito. Dapprima dichiarò che si trattava di un mucchio di neve ammassata dal vento; ma mezz'ora dopo scorsero innanzi a loro un'ombra nera che non aveva la forma di un ammasso naturale di neve. Sembrava messo là appositamente dalla mano dell'uomo come se fosse un deposito. Più tardi trovarono una bandiera nera attaccata a una stanga di slitta. Intorno da ogni parte le tracce di un accampamento e i solchi delle slitte e degli sky. Le peste dei cani erano numerose. Compresero allora tutta la verità. I norvegesi erano arrivati per primi.

«Fu naturalmente una grande contrarietà per loro. Ma decisero di continuare il loro piano fino all'ultimo, cioè di toccare il Polo l'indomani e poi tornare indietro con la maggiore velocità possibile per raggiungere in tempo la nave. La discesa continuava, sembrava dunque probabile che gli altri avessero trovato una via più facile per risalire.

Accampati al Polo

«Il 17 gennaio stabilirono il 69.o accampamento al Polo. La giornata era stata durissima. Il vento violento aveva fatto abbassare la temperatura. Per tutta la notte il vento non lasciò a loro un momento di tregua. Verso l'alba il tempo si fece più coperto; le tracce della neve calpestata inclinavano, d'altra parte, troppo a ovest, ed essi decisero di abbandonarle per andare più direttamente che fosse possibile al Polo, secondo il loro piano primitivo. Osservando in quella direzione, l'occhio acuto di Powers scoprì subito un deposito e una tenda. Era infatti una tenda situata a due miglia dal loro accampamento e per conseguenza a circa un miglio e mezzo dal Polo. Sotto la tenda si trovavano le firme dei cinque coraggiosi che avevano raggiunto quel posto supremo: Amundsen e i suoi compagni; dicembre 1911. Anche la tenda era oggetto di ammirazione. Era piccola e solida, sostenuta da un'unica pertica. Una nota di Amundsen pregava Scott di fare pervenire una lettera al Re Haakon. Gli esploratori pensarono allora di lasciare tracce del loro passaggio: elevarono un monticello di neve e vi piantarono la loro bandiera e presero delle fotografie.

«A meno di un miglio più a sud scoprirono dei pezzi di slitta conficcati nella neve e ne fecero un albero per la loro vela. Una nota trovata unita a questi avanzi diceva che la tenda sorgeva a due miglia dal Polo. Il giornale del capitano Scott lealmente fa questa constatazione: «Non vi è alcun dubbio che i nostri fortunati predecessori si sono assicurati della esatta posizione raggiunta e che hanno compiuto fino all'ultimo il loro programma». Poi trasportarono la bandiera a tre quarti di miglia al nord, collocandola sopra una pertica, più vicina al Polo che poterono, secondo i loro calcoli.

Il ritorno doloroso

«Il ritorno cominciò il 19 gennaio. Da principio la marcia fu faticosa nonostante il carico alleggerito e il beneficio della vela. Ma il cattivissimo stato del suolo rendeva difficile trascinare la slitta. Soltanto per brevi tratti e a vela spiegata la slitta avanzava velocemente, ma presto gli esploratori trovarono dei numerosi ammassi di neve sollevati dal vento. La neve si attaccava agli sky e conveniva fare grandi sforzi per smuoverla rapidamente.

«Ma il loro sforzo per risalire le cento miglia che era stato tanto difficile discendere, non fu che la parte minore di questo doloroso ritorno. Anche gli elementi cominciarono a congiurare contro di essi. Tutto il 21 una bufera di neve ostacolò la loro marcia. Il 23, 24 e 25 furono costretti ad avanzare nelle stesse condizioni. La velocità era molto rallentata e inoltre tutti cominciavano a risentire i primi sintomi di una debolezza generale, specialmente quelli destinati a essere colpiti per i primi. La sera del 21 non avevano viveri che per sei giorni e distavano 47 miglia dal deposito, dove avevano altri viveri per 7 giorni. Inoltre avevano da coprire 90 miglia per arrivare al grande deposito dei Tre gradi. Ma il tempo si faceva peggiore e non di rado le tracce si perdevano sotto la neve recente. Un giorno non fu possibile di trovare le tracce che grazie alla vista acutissima di Powers, che riuscì a scoprire un monticello di neve a quattro miglia distante.

I primi sintomi della fine

«Intanto Evans, Dickons, Oaktes cominciavano a soffrire. Evans aveva il volto preso da un principio di congelamento; Oaktes provava grandi sofferenze alle mani; Dickson non poteva più quasi tenere aperti gli occhi. Poco più tardi si lussò un tendine della gamba e per un giorno intero non potè aiutare i compagni a tirare la slitta.

«Tuttavia il 1. febbraio erano già avanzati nel loro programma e contavano di

giungere felicemente al deposito dei Tre gradi, dove avrebbero potuto rifornirsi e curarsi. Ma in quel giorno Scott, sforzandosi di non perdere le tracce e di mantenere l'equilibrio, si fece male a una spalla, il che ritardò ancora la marcia, poichè Dickson non era ancora guarito e le mani di Evans continuavano a peggiorare. Erano i primi colpi del destino che facevano presagire la fine».

Le gesta di Bonnot ripetute ad Amburgo
Due automobilisti freddano un cassiere e fuggono col denaro

AMBURGO 21 (N). Stamani alcuni malviventi eseguirono un'audacissima rapina a danno della Cassa di risparmio di Wilhemsburg su un'isola del fiume Elba presso Amburgo. I particolari di questa rapina ricordano le imprese della famigerata banda di «apaches» parigini Bonnot e compagni. Dinanzi all'edificio della Cassa di risparmio si fermò un'elegante automobile proveniente da Amburgo. Ne scesero due individui, i quali recatisi allo sportello intimarono al cassiere di consegnare tutto il denaro. Il cassiere si rifiutò. Allora uno dei malviventi con una revolverata alla testa lo freddò. Due giovani impiegati che si trovavano nell'ufficio del cassiere, fuggirono saltando dalla finestra nel cortile. I due briganti vuotarono la cassa, poi risalirono nell'automobile e partirono a tutta velocità. Manca qualunque traccia dei ladri.

Secondo ulteriori particolari i malandrini, entrati negli uffici della banca, gridarono al cassiere e ai due impiegati che erano con lui: «In alto le mani!» Essendosi il cassiere lanciato coraggiosamente contro di loro, fu ferito al capo da un colpo di rivoltella. I banditi tolsero dalla cassa 213 marchi in spiccioli; lasciarono però una busta contenente 4000 marchi, probabilmente non sospettandone il contenuto. Volevano aprire la cassaforte, ma, a un tratto temendo di essere sorpresi, fuggirono con la loro automobile. A quanto si assicura uno di loro sarebbe un cameriere, certo Hamann, il quale aveva depositato giorni or sono un piccolo importo alla Cassa di risparmio, molto probabilmente per conoscere in persona la disposizione degli uffici.

Il fatto ha prodotto impressione enorme. La polizia ricerca febbrilmente i banditi.

L'incidente ferroviario di Poggio Reale

NAPOLI 21 (N). La vittima dell'incidente ferroviario della scorsa notte (vedi «Piccolo della sera» di ieri), che non si era potuta identificare e che venne trasportata all'ospedale dei Pellegrini, è il tedesco Carlo Renzech, di 33 anni, domiciliato a Napoli. Egli era proprietario dello stabilimento tipografico Richter. Lo stabilimento si chiuse in segno di lutto.

Molti dei 13 feriti ricoverati all'ospedale dei Pellegrini e all'ospedale di Loreto migliorano sensibilmente. Continua attivamente lo sgombero della linea.

NAPOLI 21 (N). I morti sono: il tedesco Carlo Renzech, il macchinista Carloni, il fuochista Giovanni Benvenuti e il capo conduttore Mario Gionoglio.

Circa la causalità del disastro è confermato che il macchinista della prima locomotiva, Enrico Fulineri, non si è attenuto alle prescrizioni di velocità, procedendo ad una velocità rilevante. Il Fulineri, che è ritenuto ormai come responsabile del grave disastro e che si riteneva anch'egli perito, dopo più minute ricerche fu constatato che era fuggito e fino a questo momento si è reso latitante. I valori contenuti nel vagone postale sono salvi. I funerali delle vittime si faranno stasera alle 18.

Un treno ribaltato dall'uragano.

GYULA 21 (B). Ieri dopopranzo si scatenò sopra il comune di Vesztö un terribile uragano, in seguito al quale furono ribaltati sei vagoni di un treno. Sedici persone furono ferite, delle quali due gravemente.

Narcotizza la moglie e la figlia dell'ospite e ne svaligia la casa.

PARIGI 21. Il meccanico italiano Mazzocchi aveva dato la più larga ospitalità a un compatriota privo di mezzi, che dichiarava di chiamarsi De Raffaelli. Ieri sera, però, rincasando dal lavoro, il Mazzocchi ebbe una ben strana sorpresa. La moglie e la figlia di 14 anni erano profondamente addormentate. Potè svegliarle a fatica ed ebbe da loro questo stupefacente racconto.

Il De Raffaelli era riuscito a convincere la moglie del Mazzocchi, dopo averle tastato il polso, che era malata e le aveva fatto ingoiare certe pastiglie che diceva miracolose. Anche la figlia aveva subito la stessa imposizione. Dopo forti dolori di stomaco, le due donne sentirono un irresistibile bisogno di riposo e si addormentarono. Intanto il De Raffaelli svaligiava la casa, portando via tutti i denari e il poco oro dell'amico.

Due mani di bambino in un pacco.

VIENNA 21 (N). Ieri al commissariato della polizia del distretto Landstrasse si presentò un individuo che consegnò un pacchetto da lui rinvenuto. Questo conteneva due mani di bambino. La polizia indaga sulla provenienza di queste mani.

L'attendente omicida.

VIENNA 21 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca non esser vero che l'attendente Jankubovics abbia fatto ampia confessione. Si era bensì tentato d'interrogarlo in un lucido intervallo, ma con un energico cenno della testa fece capire che egli si rifiuta di rispondere. L'attendente presenta lesioni terribili: oltre alle lesioni gravissime incurabili al cervello e alla spina dorsale, egli ha riportato una frattura dell'osso giugulare, cosicchè lo si deve nutrire artificialmente.

Un'attrice suicida.

MILANO 21 (N). Il «Secolo» ha da Roma: Giunge notizia da Albano che nella stanza N. 9 dell'«Hôtel Europa» si uccise con un colpo di rivoltella al cuore la nota artista drammatica Margherita Cecconi, in arte Margherita Altieri. Le cause del suicidio sono ancora ignote. L'attrice era l'amante del notissimo commerciante Decio Pontecorvo di Roma.

Suicidio.

KLAGENFURT 21 (N). L'albergatore Schützenauer si è ucciso con una revolverata per il cattivo andamento degli affari.

Un italiano assassinato in Stiria.

VIENNA 21 (N). Il «Deutsche Volksblatt» reca: Nella notte dal 18 al 19 corr. sulla strada fra Scheifling e Niedervölz (Stiria), in un luogo solitario, il carrettiere italiano Nicolò Cantillo di Romoa(?) fu assassinato proditoriamente da suoi colleghi per gelosia di mestiere. La gendarmeria arrestò due sospetti autori dell'assassinio nelle persone dei fratelli Giovanni e Guerrino Frigo, pure carrettieri e conterranei dell'ucciso. Entrambi però negano. Nondimeno furono deferiti al Tribunale circolare di Leoben. Pare che il Cantillo sia stato ucciso a colpi di randello verso le 2 di notte, mentre dormiva sul carro col quale rincasava. Il cadavere era stato poi trasportato entro un campo d'orzo.

Sottufficiali feriti durante le manovre.

VIENNA 21 (B). Come annuncia la «Mil. Rundschau», durante le grandi manovre tenute a Laucut (Galizia) un caporal maggiore e un caporale furono feriti alla mandibola inferiore da un proiettile.

Il ricorso dell'assassino Strasser respinto.

LIPSIA 21 (N). Il Tribunale dell'impero ha respinto la domanda di revisione avanzata dal fonditore Giovanni Strasser, che il 13 maggio aveva ucciso a Monaco, sulla pubblica via, l'addetto militare prussiano maggiore de Lewinsky e il sergente di polizia Bohlender, e che perciò era stato condannato due volte a morte.

Le tragedie della gelosia.

ROMA 21 (N). Stamane in una casa del quartiere di Porta Metronia, certa Luisa Salvati, di 25 anni, da Palombara Sabina, lavandaia, ha colpito il proprio marito, Remo Bonaiuti, di 28 anni, da Morvinio, muratore, con quattro pugnalate all'addome. Il fatto è avvenuto mentre il Bonaiuti era in letto. Alle sue grida sono accorsi i vicini che hanno trasportato il ferito all'ospedale di San Giovanni. Quivi fu riscontrato che una delle ferite era gravissima. Finora il Bonaiuti versa in pericolo di vita. Pare che la causa del delitto sia stata la gelosia. La Salvati si è costituita all'autorità.

Muore per salvare un compagno.

ROMA 21 (N). Il ministro della marina segnala nel foglio di ordini odierno l'atto eroico di un marinaio. La mattina del 19 corrente a Rodi un marinaio della regia nave «Regina Margherita», caduto in mare mentre tentava di ricuperare il salvagente della barca a vapore in cui si trovava, era in procinto di affogare. Il marinaio scelto Paolo Grosso, visto il compagno in pericolo, si gettava coraggiosamente in mare per salvarlo e vi lasciava la vita, mentre l'altro era tratto in salvamento da un battello della «Regina Margherita».

Le vittime del lavoro.

MANTOVA 21 (N). Nel costruendo palazzo delle poste, in piazza Garibaldi, è crollato un ponte, travolgendo cinque muratori, che sono precipitati nel rio quasi asciutto. I cinque furono raccolti e trasportati all'ospedale in grave stato. Uno di essi si trova in condizioni disperate.

Rivolta in un penitenziario: un curioso precipita dalla finestra.

BERLINO 21 (N). Si ha da Gelsenkirchen che durante l'ora della passeggiata in quel penitenziario 30 detenuti aggredirono un carceriere e tentarono di strappargli l'arma. Il carceriere si difese e col calcio del fucile ferì gravemente uno dei detenuti. Un abitante d'una casa vicina, che da una finestra aveva assistito alla rivolta, si sporse troppo e precipitò sulla via riportando lesioni mortali.

Franamento in una cava.

MISKOLCZ 21 (U. B.) In una cava d'argilla presso la fabbrica comunale di laterizi in seguito alle piogge insistenti è franata una massa di terriccio della lunghezza di metri 10, della larghezza di 30 e dello spessore di 8, seppellendo il macchinario e i congegni elevatori.

Una marcia disgraziata.

VIENNA 21 (N). L'Agenzia Wilhelm reca che durante una marcia del 24.o fanteria da Presburgo a Vienna presso Meidling 5 riservisti colti da malessere stramazzarono. Mentre il resto della truppa proseguiva la marcia, fu lasciato presso gli ammalati un caporale della truppa di sanità: 4 si riebbero presto, il quinto, che probabilmente era stato colto da insolazione, fu trasportato all'ospedale.

L'affare Szapary.

BUDAPEST 21 (N). La Procura di Stato ha avvertito l'avvocato del bar. Gerliczy che essa non trova di procedere contro il conte Paolo Szapary e sua moglie, non avendo il conte commesso nè una truffa nè altro reato. Quindi la faccenda probabilmente sarà risolta cavallerescamente. Il Gerliczy ha però naturalmente il diritto di tutelare i suoi interessi in via civile.

La sistemazione di piazza Colonna a Roma.

ROMA 21 (N). Ieri nella sala della Giunta, in Campidoglio, fu stipulata la convenzione per la sistemazione di piazza Colonna. Intervennero in rappresentanza del Comune il prosindaco Ballori; assistito da due funzionari del Comune, e per l'impresa il sig. Romolo Mion e gli on. Miani e Moschino, l'architetto Carboni, nonchè i legali rappresentanti della Banca commerciale e della Società «Roma».

L'accusa per truffa contro Luisa di Coburgo.

BERLINO 21 (N). L'avvocato dott. Inhoffen, che intende presentare querela per truffa contro la principessa Luisa di Coburgo a Vienna, presenterà tale querela anche al Tribunale di Berlino e chiederà la sua estradizione e il suo arresto, perchè la principessa in seguito a matrimonio è divenuta suddita germanica.

La miniera aurifera trovata al Congo.

BRUXELLES 21 (B). Ad una interpellanza alla Camera, se la notizia del «Daily Telegraph» sulla scoperta di una miniera aurifera nella colonia del Congo corrisponda alla verità, il ministro delle colonie rispose che il Governo non era in grado di confermare tale notizia e soggiunse che a lui essa pareva abbastanza strana.

L'incendio all'Esposizione di Gand.

GAND 21 (N). L'incendio scoppiato all'Esposizione durò venti minuti. Il padiglione spagnolo bruciato conteneva pietre preziose, strumenti ottici, terrecotte, ecc. Anche un piccolo «bar» fu distrutto dalle fiamme. S'ignora la causa dell'incendio. Non vi furono vittime umane.

La moglie restituisce i francobolli a Mirza.

PARIGI 21 (N). La moglie di Mirza Hadis ha acconsentito a restituire la collezione di francobolli a suo marito, e questi in cambio si è obbligato a depositare a favore della moglie un importo di 20.000 franchi. Il giudice istruttore ha quindi desistito da ogni procedura.

L'inaugurazione d'un ponte.

GRAZ 21 (B). Sabato prossimo sarà inaugurato solennemente a Marburgo il nuovo ponte sulla Drava. Interverrà in rappresentanza dell'Imperatore l'arciduca Federigo.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 21 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse, prima della quarta riunione d'estate, svoltasi oggi su questo ippodromo.

Corsa di prova per puledri di tre anni, 16 inscritti; cor. 2000; metri 1800. Arrivò primo «Parla» fuori giuoco; poi «Mazurka» m. 1820 (1.36 al km.); terzo «Prince Regent» m. 1860; quarto «Potentatenbajadere» m. 1840. Corsero 14. Totalizzatore 90 per 10; piazzati 83, 200 e 155 per 20.

Premio delle Sorgenti, 22 inscritti. Cor. 2400; metri 2100. Arrivò primo «Kalman» m. 2100 (1.32.2 al km.); secondo «Eszeveszett» m. 2140; terzo «Daline» m. 2100.

Corsero 10. Totalizzatore 30 per 10; piazzati 33, 47 e 40 per 20.

Premio Luttenberg, 25 inscritti. Cor. 2200; metri 2000. Arrivò primo «Wilton Girl» m. 2040 (1.32.4 al km.); secondo «Liliom» m. 2000; terzo «Istvar» m. 2020.

Corsero 18. Totalizzatore 37 per 10; piazzati 36, 78 e 43 per 20.

Premio Allein, 22 inscritti. Cor. 3000; metri 2100. Arrivò primo «Arpad» m. 2080 e «Az-Est» m. 2100 testa a testa in 1.28.3 e 1.27.4 al km.; terzo «Iljuskam» m. 2100.

Corsero 11. Totalizzatore 19 e 22 per 10; piazzati 34, 42 e 86 per 20.

Premio Bordeaux, trotto montato, 11 inscritti. Cor. 4000; metri 2100. Arrivò primo «Jubilar» m. 2130 (1.27.2 al km.); secondo «Gervaise» m. 2100; terzo «Regent» m. 2055, del sig. Genel. «Falerno» arrivato primo fu squalificato.

Corsero 9. Totalizzatore 185 per 10; piazzati 67, 32 e 44 per 20.

Premio Chicago, internazionale, 14 inscritti. Cor. 5000; metri 2100. Arrivò primo «Garrick» m. 2115 (1.24.7 al km.); secondo «Pierrot» m. 2085; terzo «Enoch» m. 2100.

Corsero 7. Totalizzatore 19 per 10; piazzati 20, 20 e 20 per 20.

Corsa per dilettanti del C. d. T., 16 inscritti, a vendere. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Pava G. VI Y» m. 2380 (1.34.7 al km.); secondo «Nikolo» m. 2380; terzo «Egres» m. 2400.

Corsero 12. Totalizzatore 35 per 10; piazzati 34, 129 e 32 per 20.

★ Oggi pubblico numeroso nonostante la pioggia caduta prima delle corse e il tempo sempre minaccioso. Perciò pista alquanto pesante. La corsa internazionale fu vinta facilmente da «Garrick» guidato da Egisto Tamberi. Per la squalifica di «Falerno», «Jubilar» fu piazzato primo nel premio «Bordeaux» (trotto montato), dove trottò in ragione di 1.27.2.

Il fantino Pezzi migliora.

BADEN 21 (N). Il «trainer» Pezzi si trova già fuori di pericolo. Se non subentrano complicazioni, egli abbandonerà tra breve l'ospedale.

Nella quarta pagina: **Tribunali - Marina e Navigazione** - L'appendice: **«La miniera meravigliosa».**

Nella quinta pagina: **La GRAVE DISGRAZIA DI POLA: TRE MORTI, SETTE FERITI. - I croati ed i serbi si atteggiano a vittime.**

Appunti del medico

Il cuore e lo sport. — Il pipistrello nella lotta contro la malaria. — Il tatuaggio profilattico

Si è molto studiato e molto discusso il problema dell'influenza che gli esercizi sportivi possono esercitare sul cuore e delle alterazioni patologiche che ne derivano; e si è generalmente ammesso finora che gli sforzi eccessivi e ripetuti possano avere per conseguenza non soltanto un aumento di volume del cuore, ma anche delle vere e proprie malattie cardiache. Un medico svedese ha studiato attentamente la questione ed è giunto a concludere che queste preoccupazioni sono di solito molto esagerate. I profani ritengono generalmente che si possa parlare di un'affezione cardiaca quando si accorgono di una maggiore frequenza del polso o sentono più violentemente del solito i battiti cardiaci. Ma anzitutto è da notarsi che queste irregolarità che si osservano così spesso non sono frequentemente altro che sintomi passeggeri, i quali del resto si notano negli individui dediti allo sport, anche prima degli esercizi sportivi e possono apparire facilmente spiegabili dato lo stato di nervosità dei concorrenti. D'altra parte in moltissimi casi non si può escludere che queste anomalie dipendano da altri fattori come l'alcool e la sifilide, che entrambi si riscontrano abbastanza spesso sopra quegli individui che si dedicano professionalmente allo sport. Il medico svedese ha esaminato una decina di celebri campioni di esercizi sportivi, i quali da parecchi anni avevano cessato di prender parte a gare e vivevano ritirati. Praticato l'esame radiografico del cuore in modo da ottenerne un'immagine esatta delle dimensioni, ne risultò che soltanto in tre casi vi erano delle alterazioni reali, anche queste però di poca entità. Da queste e da altre osservazioni consimili, l'autore di questo studio giunge alla conclusione che le preoccupazioni che esistono bene spesso nei genitori e nei maestri sui dannosi effetti che gli esercizi fisici possono esercitare sul cuore dei ragazzi e dei giovani, sono, se non infondate, certo alquanto esagerate. E questa opinione è suffragata anche dalle recenti ricerche di scienziati italiani sulle condizioni del cuore dopo sforzi eccessivi, ricerche che hanno dimostrato come l'aumento di volume del cuore in seguito ad un lavoro anche abbastanza faticoso, sia un fenomeno addirittura rarissimo.

★

Il problema della lotta contro la malaria ha, come uno dei capisaldi, la distruzione delle zanzare e delle larve, che sono le portatrici dei germi malarici, e che diffondono le infezioni, ed i risultati ottenuti con questo assanamento in varie regioni malariche, furono oltremodo soddisfacenti. Un medico americano ha esperimentato nella lotta contro la malaria un nuovo sistema, il quale avrebbe avuto dei successi veramente meravigliosi. Il dott. Campbell - questo è il nome dell'inventore - fece costruire nel centro della regione malarica una piramide di legno, alta circa 12 metri, che posa su quattro piedi di legno. Ai quattro lati della piramide ci sono delle aperture longitudinali; la piramide è destinata a servire di ricovero ai pipistrelli, che si raccolgono a frotte, a parecchie migliaia, e si moltiplicano rapidamente. Essa è mobile così che può essere facilmente trasportata da un luogo all'altro. L'esperimento diede risultati stupefacenti, perchè i pipistrelli sono i più terribili nemici di quelle zanzare che diffondono la malaria e che, com'è noto, non escono che di notte. Essi ne distruggono una quantità enorme, ed il medico americano potè constatare con grande soddisfazione che in poco tempo la malaria scomparve interamente dalle regioni nelle quali furono fatti tali esperimenti. Ciò che prova se non altro che perfino il pipistrello, così volentieri citato come il prototipo dell'animale inutile ed odioso, può essere utile a qualche cosa.

★

Da quando gli uomini hanno imparato a loro spese quale grave morbo sia la sifilide, sono stati innumerevoli i tentativi per preservarsi dall'attacco del morbo. Tutte le medicazioni profilattiche più o meno ingegnose furono tentate per creare del corpo umano un terreno poco propizio allo sviluppo della malattia. Una però recentemente proposta, sembra meritevole d'essere notata. Si tratta del tatuaggio. Si credeva finora che esso fosse piuttosto atto a provocare la sifilide che ad arrestarla al suo inizio, ed è certo che degli aghi sudici, maneggiati da mani di dubbia nettezza, possono contaminare un individuo sano. Ma un medico giapponese, Aoki, ha studiato molto i tatuaggi e sopra tutto un individuo, che si era fatto intarsiare sulla pelle del braccio un bellissimo serpente col dorso azzurro ed il ventre rosso. Quest'uomo, due anni dopo, contrasse la sifilide, ed il serpente, naturalmente, ne prese la sua parte, ma in modo strano: ebbe dei fenomeni sifilitici sul dorso, che era azzurro, ma non sul ventre, che era rosso. Il medico giapponese, cominciò a studiare i motivi di questo strano fatto e giunse alla conclusione che lo si debba all'azione antisifilitica che al cinabro deriva dalla sua natura mercuriale; egli volle assicurarsene sperimentalmente, e preso un innocente coniglio, lo tatuò per una metà in azzurro e per l'altra in rosso, e trenta giorni dopo iniettò da ambe le parti una dose eguale di un prodotto ricco di spirocheti, ossia di germi della sifilide. Dal lato azzurro le iniezioni ebbero per conseguenza delle ulcerazioni caratteristiche, dal lato rosso nulla; la ferita cicatrizzò rapidamente.

E' per questo che l'autore vede come conseguenza delle sue osservazioni una ingegnosa applicazione profilattica del tatuaggio. Ma per quanto si possa pensare che il processo sia pieno di originalità, l'entusiasmo del pubblico profano per questo genere di cura sarebbe alquanto problematico.

Dr.

L'imposizione della Luogotenenza al Comune
di licenziare gli impiegati che non sieno sudditi austriaci

La notizia inverosimile della misura presa dall'i. r. Luogotenenza di Trieste contro i cittadini esteri alle dipendenze delle aziende comunali è, purtroppo, vera.

Ecco il testo del decreto luogotenenziale, pervenuto nel pomeriggio di mercoledì alla Presidenza municipale:

Trieste, li 16 agosto 1913.

IX-138/1-13.

Alla Presidenza del civico Magistrato
in TRIESTE.

Con riferimento al rapporto del Magistrato civico dd. 28 maggio 1913 N. II-235/1-13 devo notare, che a sensi dell'art. 3 della legge fondamentale dello Stato dd. 21 dicembre 1867 B. L. I. N. 142, l'accesso agli uffici pubblici da parte di cittadini esteri è fatto dipendere dall'acquisto della cittadinanza austriaca. Questa norma di legge è generale e non subisce veruna restrizione in seguito alla circostanza, che il rispettivo funzionario occupi un ufficio in via provvisoria. Tutti coloro che sono chiamati a rappresentare l'autorità ed agire per la stessa, se anche entro una cerchia minima di attribuzioni, che possono essere anche d'infima importanza, come che sarebbero i portieri degli uffici o degli edifici comunali, il capomovimento ed il contabile della pubblica nettezza, e come pure tutti coloro che sono addetti ad un ufficio comunale, come per esempio gli assistenti tecnici straordinari, sono da riguardarsi quali funzionari pubblici, che agiscono per incarico ed in nome dell'Autorità, che li ha nominati. Non sono da trattarsi quali funzionari pubblici soltanto quegli individui, che vengono unicamente incaricati di lavori meccanici, verso semplice mercede giornaliera, e che possono venir dimessi dal servizio in qualunque momento. Questa specie d'individui figurano quale semplice strumento degli organi esecutivi dell'autorità.

Siccome ai nove funzionari menzionati nel rapporto 28 maggio 1913 N. II 235/1-13 sono affidate delle mansioni d'ufficio, invito codesta Presidenza di provvedere, acchè i medesimi vengano rimossi dal servizio tosto alla scadenza di un eventuale contratto di servizio, oppure entro il termine di uno a tre mesi, affinchè ai medesimi sia possibile di trovare nel frattempo altra occupazione. Siccome oltre ai nove soprannominati sono stati assunti nel servizio del Comune dopo la produzione del rapporto 28 maggio 1913, ancora alcuni altri individui che non hanno la cittadinanza austriaca, vorrà prendere anche in merito ai medesimi gli stessi provvedimenti. Sull'eseguito vorrà darmi rapporto entro quindici giorni, rimettendomi a suo tempo copia del rispettivo decreto di sollevamento di servizio.

L'i. r. Luogotenente
HOHENLOHE m. p.

Contemporaneamente con questo, altri tre decreti furono rimessi dalla Luogotenenza alla Presidenza municipale. Due riflettono i cittadini esteri alle dipendenze dell'Officina comunale del gas e di questi uno, in particolare, la persona del direttore tecnico, ing. Enrico Sospisio. Eccone il testo:

Trieste, li 16 agosto 1913.

IX-124/16-11.

Alla Presidenza del civico Magistrato
in TRIESTE.

L'articolo V dello Statuto dell'Officina comunale del gas illuminante, approvato con decreto magistratuale 38406/VII-08 dd. 26 ottobre 1908 suona così: Per obbligare l'azienda è necessario che sotto la ragione, scritta a mano o impressa «Officina comunale del gas illuminante» sia posta la firma del Presidente o del suo sostituto e due altre, che potranno esser quelle di due consiglieri d'amministrazione o quelle di un direttore e di un consigliere d'amministrazione. La mansione del Consiglio d'amministrazione «di obbligare l'azienda dell'officina», appartiene a quelle attribuzioni naturali del Comune, che in prima linea spettano, giusta il par. 73 dello statuto della città, al Consiglio comunale, giusta i par. 118 e 119 alla Giunta municipale ed in ultimo, giusta il par. 127, al Magistrato civico.

Questa mansione del Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas non è altro che un'emanazione di dette attribuzioni naturali del Comune, alle quali naturalmente è impresso il carattere di diritto pubblico. Per conseguenza, tutti i funzionari, ai quali sono affidate queste mansioni, sono da riguardarsi quali pubblici funzionari.

Siccome a sensi del citato articolo V anche al direttore dell'Officina del gas illuminante spetta la facoltà di firmare documenti «obbliganti l'Azienda», il medesimo deve possedere tutte quelle qualifiche richieste dalle leggi, perchè esso possa essere addetto al servizio di una azienda pubblica (servizio comunale), ed egli deve in particolare corrispondere al disposto dell'art. 3 della legge fondamentale dello Stato 21 dicembre 1867, B. L. I. N. 142, secondo il quale l'accesso agli uffici pubblici da parte di cittadini esteri è fatto dipendere dall'acquisto della cittadinanza austriaca, che il direttore tecnico abbia l'incombenza di amministrare gli affari del Comune, risulta inoltre dall'art. VIII, giusta il quale, nell'ordine gerarchico degli impiegati esso è il primo fra i funzionari stipendiati; così pure anche dall'art. IX, secondo il quale al direttore tecnico incombe la direzione e la sorveglianza di tutta la gestione tecnica; sta, di più, a suo carico la responsabilità tecnica di tutta l'azienda verso le Autorità ecc.; alle dipendenze sue stanno tutti gli impiegati addetti al servizio tecnico e gli operai. L'art. XI stabilisce, che il Consiglio d'amministrazione, sentiti di regola ambidue i direttori, nomina e licenzia gli impiegati ecc. Le proposte riflettenti gli impiegati tecnici, vengono presentate dal direttore tecnico ecc. Impiegati tecnici occupati...... sottostanno disciplinarmente al direttore tecnico ecc. Da tutte queste disposizioni risulta, che il direttore tecnico è un funzionario del Comune, incaricato dell'esecuzione di una parte importante degli affari dell'Amministrazione comunale.

La circostanza, che l'Officina del gas ha un proprio statuto approvato a sensi dell'art. XVIII dalla Giunta municipale e che dessa forma una ditta singola protocollata all'i. r. Tribunale commerciale, non toglie, che l'Amministrazione dell'Officina del gas illuminante sia una parte integrante dell'Amministrazione comunale e che tutti gli addetti a quell'azienda siano pure impiegati del Comune e che come tali debbano corrispondere alla condizione sopra menzionata dell'art. 3 della citata legge fondamentale dello Stato. Detta legge non fa poi veruna distinzione fra la definitività o provvisorietà del servizio del relativo funzionario. Siccome il direttore tecnico dell'Officina del gas illuminante, Enrico Sospisio, è cittadino estero, invito codesta Presidenza di provvedere, acchè alla scadenza dell'esistente contratto di servizio col detto funzionario, il posto di direttore venga occupato in armonia colle relative disposizioni di legge. Sull'eseguito vorrà farmi rapporto entro 15 giorni. Siccome in ultimo le essenziali disposizioni dello statuto dell'Officina stanno in contraddizione con lo statuto civico, vorrà intraprendere tosto le debite pratiche, acchè lo statuto dell'officina venga messo in consonanza con lo statuto civico.

L'i. r. Luogotenente
Hohenlohe m. p.

Il decreto concernente, in genere, i cittadini esteri addetti all'Officina comunale del gas è del seguente tenore:

Trieste, 16 agosto 1913.

IX-124/8-13.

Alla Presidenza del civico Magistrato
in TRIESTE.

Con riferimento al rapporto 12 luglio 1913 N. VIII-495/2-13, invito codesta Presidenza di voler provvedere per i motivi già esposti nel decreto N. IX-138/1-13, che i cittadini esteri addetti all'Officina comunale del gas e specificati nella distinta rimessami col rapporto sopra citato, vengano sostituiti mediante cittadini austriaci, sia alla scadenza del loro contratto di servizio, rispettivamente entro il termine di uno a tre mesi, entro il quale sia loro reso possibile di trovare altra occupazione.

Sull'eseguito vorrà darmi rapporto entro 15 giorni, rimettendomi a suo tempo copia delle lettere di licenziamento.

L'i. r. Luogotenente
Hohenlohe m. p.

Infine il quarto decreto riguarda i cittadini esteri presso l'ufficio idrotecnico comunale e il suo tenore è identico a quello concernente l'officina comunale del gas.

★

Per formarsi esatto il concetto del carattere e della portata della misura presa dall'i. r. Luogotenente conviene anzitutto accertare quale sia il numero delle persone che ne vengono colpite e quali le loro qualifiche.

I nove impiegati esteri di cui è cenno speciale nel primo decreto luogotenenziale sono: Tre assistenti tecnici straordinari, tutti cittadini italiani; tre portieri provvisori, due del Magistrato e uno della villa Revoltella, dei quali due cittadini italiani e uno, portiere del Magistrato, ungherese da Presburgo; il capo-movimento della Pubblica Nettezza, cittadino italiano, il contabile della stessa azienda, cittadino svizzero da Renis (Canton Grigioni) e infine il guardiano dei giardini pubblici pure cittadino italiano.

Del personale dell'Ufficio idrotecnico viene colpita dalla misura del Governo locale una serie di distintissimi funzionari che prestarono segnalati servizi al Comune e precisamente: dieci impiegati, tra i quali, per citar solo qualche nome, l'ing. Giulio Milesi e l'applicato all'esercizio sig. Eugenio Boegan, tanto benemerito dello studio idrologico e speleologico della regione carsica, triestino di nascita e pertinente a Venezia, solo perchè figlio di un veneziano. Di questi dieci funzionari nove sono cittadini italiani, uno cittadino svizzero da Sent nell'Engadina.

All'officina comunale del gas una vera ecatombe: Ben ventuno, compreso il direttore tecnico, sono i colpiti dalla misura della Luogotenenza, tutti, meno una o due eccezioni, cittadini italiani di cui nove nati a Trieste e alcuni dei quali - notisi bene - come per es. il sig. Vittorio Ricamo, avevano chiesto ripetutament ed invano la cittadinanza austriaca.

Complessivamente dunque le persone colpite dalla misura governativa sommano finora ad una quarantina, cui vanno aggiunti i funzionari assunti dopo il maggio 1913. Tutte queste persone, meno singole eccezioni, sono di cittadinanza italiana. Questa semplice constatazione basterebbe a metter in chiara luce accanto all'infierire dei bandi di regnicoli, il carattere e l'intento del decreto dell'i. r. Luogotenente. Ma non è principalmente da questo punto di vista nè da quello delle convenzioni austro-italiane o dal trattato d'alleanza, esistenti tra l'Austria e l'Italia, che vogliamo esaminare per il momento la questione; quelle che sopratutto s'impongono a dimostrare il vero carattere della misura e tutta la sua ingiustizia, sono considerazioni di umanità e criteri fondamentali di diritto che non possono essere violati se si voglia tener conto delle norme del vivere civile.

Tutti i funzionari colpiti, dal più alto al più umile, sono persone che si son sempre mantenute, appunto perchè cittadini esteri, doverosamente lontani da ogni e qualunque azione o manifestazione di carattere politico tant'è vero che nulla di consimile è loro imputato nei decreti che vengono improvvisamente a privarli di una posizione creatasi, spesso in lunghi anni, con l'onesto lavoro a pro del Comune.

Nulla, dunque, può essere individualmente imputato a coteste persone che si vedono gettate sul lastrico assieme alle loro famiglie con sei settimane di preavviso, dopo decine d'anni di lavoro. E quanto a un preteso interesse di Stato che potesse imporsi e giustificare anche l'ingiustizia, basti rilevare che a Trieste i cittadini esteri sono poco meno che un quinto della popolazione totale e che fra essi i regnicoli oltrepassano i 30.000.

Con la rovina, dunque, di famiglie, composte di persone quasi tutte nate e cresciute a Trieste, non si ottiene neppure d'aver corrisposto agli incitamenti di certi circoli che vorrebbero vedere la nostra città «purgata» dal maggior numero possibile di italiani.

Sia detto tutto questo per incidenza; chè - abbiamo già osservato - quelle che anzitutto si imposero sono considerazioni d'altro ordine.

★

Tra i funzionari, di cui l'I. r. Luogotenente impone il licenziamento, molti ve ne sono - come abbiamo rilevato - che servono il Comune anche da decine d'anni. Questo è, per esempio, il caso dell'ingegnere Sospisio, direttore dell'Officina comunale del gas, cui il contratto decennale fu rinnovato cinque anni or sono, del sig. Teobaldo Finzi, capo-movimento della Pubblica Nettezza, assunto in servizio nel 1901; del sig. Giacomo Famos, contabile presso la stessa amministrazione e di gran parte dei funzionari colpiti dell'Ufficio idrotecnico assunti - si noti - quasi tutti dal Comune allorchè l'Acquedotto d'Aurisina passò in regia comunale.

Durante tutti questi anni l'autorità politica non trovò di sollevare eccezioni contro l'impiego di cittadini esteri da parte del Comune per quegli uffici ai quali erano adibiti, dimodochè era naturale da parte del Comune di continuare a valersi dell'opera di funzionari eccellenti che avevano dato ottima prova in tutte quelle mansioni per le quali la legge non escludeva tassativamente i cittadini esteri, ed era legittimo da parte degli impiegati il convincimento di essersi creata con il loro lavoro una stabile e durevole posizione per sè e per le loro famiglie. Si pensi ora allo strazio dei colpiti che si vedono privati di punto in bianco del frutto dei loro sudori con la prospettiva generosamente messa in vista dal decreto dell'i. r. Luogotenente di dover trovarsi senza lavoro fra uno, due o tre mesi, e, i più fortunati, fra qualche anno. Va notato che molti di essi, specializzatisi al servizio del Comune in rami di lavoro particolarissimi, talora esclusivi soltanto delle grandi amministrazioni cittadine, ben difficilmente potranno trovar modo di collocare convenientemente l'opera loro altrove. Quale la loro colpa? Quella di aver servito con zelo e intelligenza il Comune italiano di Trieste, la quale - per molti di essi - notisi bene - è la città natale, o quella d'aver fatto affidamento sull'impossibilità che nel consorzio civile delle nazioni si verifichino casi di xenofobia. D'altro canto - è anche di questa circostanza avrebbe dovuto il Governo preoccuparsi nell'ordinare disposizioni per un Comune dello Stato - è accertato che il Comune di Trieste potrà trovare così su due piedi chi convenientemente sostituisca, con le qualifiche improvvisamente richieste dall'autorità politica, i funzionari che dovranno essere licenziati e che col lavoro di anni avevano acquistato pratica ed esperienza? Ed ha misurato il Governo anche le conseguenze economiche che deriveranno al Comune dal repentino provvedimento luogotenenziale? Conviene osservare a questo proposito che naturalmente molti dei funzionari colpiti hanno acquistato, per l'opera prestata per lunghi anni al Comune, dei diritti i quali non potranno legalmente essere misconosciuti e imporranno quindi notevoli sacrifici al Comune a titolo di compenso. E, ad esempio, come si regolerà avvenuti che sieno all'Officina comunale del gas gli imposti licenziamenti, la questione della Cassa pensioni istituita fra gli addetti di quest'azienda?

Anche queste questioni avrebbero dovuto formare oggetto di accurata e coscienziosa disanima da parte di chi ordinò questo licenziamento in massa.

★

Il decreto luogotenenziale si richiama al disposto dell'art. 3 della legge fondamentale dello Stato del '67, il quale dice che «i pubblici impieghi sono egualmente accessibili a tutti i cittadini. L'ammissione degli stranieri ai pubblici impieghi dipende dall'acquisto del diritto di cittadinanza austriaca». Ed aggiunge: Questa legge è generale e non subisce veruna restrizione in seguito alla circostanza che il rispettivo funzionario occupi un ufficio in via affatto provvisoria.

Ora, se è vero che dalla lettera del citato articolo della legge fondamentale ri-

sulta senza contraddizione che il pensiero del legislatore che compilò quasi cinquant'anni fa quella legge, rifletteva l'esclusione di stranieri dai servizi pubblici, non è però meno vero che la pratica seguita in progresso di tempo con l'evolversi dei criteri della vita civile tra le nazioni e con il sempre crescente bisogno di utili scambi così materiali come intellettuali fra nazione e nazione, reca l'impronta di una ben maggiore larghezza di vedute di quella che informa il letterale tenore della legge. E a vero dire, esempi di questa maggior larghezza di vedute non mancano in altre epoche, neanche in questo Stato. Citeremo soltanto quello del prof. Sartori, cittadino italiano, chiamato dall'i. r. Governo a fungere da docente presso la i. r. Scuola industriale della nostra città, e quelli della numerosa schiera di docenti italiani assunti a prestar l'opera loro presso l'Università italiana di Innsbruck. Se anche allora si fossero fatti valere i criteri adottati oggi dall'i. r. Luogotenenza, quei funzionari non avrebbero potuto essere assunti, e ciò tanto meno che non solo il letterale tenore del citato paragrafo della legge fondamentale avrebbe dovuto trovar per essi applicazione, ma bensì anche le tassative norme delle leggi scolastiche esigenti per gli insegnanti la cittadinanza austriaca. Nè si potrà opporre che si trattasse di uffici provvisori, giacchè, anche se ciò fosse vero, è proprio il decreto luogoteneziale che dice come la norma di legge (art. 3) sia generale e non subisca veruna restrizione in seguito alla circostanza che il rispettivo funzionario occupi un ufficio in via provvisoria.

E che resta della serietà e sincerità del richiamo alla legge fondamentale dello Stato se si consideri il gran numero di cittadini dell'Impero germanico assunti in servizio dello Stato austriaco in iscuole superiori e dicasteri?

Non ci soffermeremo su quel punto del decreto della Luogotenenza in cui si vuol sostenere che anche il portiere d'un ufficio comunale agisce per incarico e in nome dell'autorità per la speciosa ragione che, a differenza dei giornalieri, non colpiti dal provvedimento, non è pagato a giornata. Osserveremo piuttosto che a nessuno che conosca la costituzione dei partiti politici locali sfuggirà la ragione della sottile, artificiosa distinzione.

★

Un altro lato della questione: Nulla nè in linea morale, nè in linea di capacità, nè in linea politica imputa ai licenziandi il decreto luogotenenziale. Una sola la loro «colpa»: quella di essere cittadini esteri. Ma si tratta di «colpa» facilmente sanabile e il medico che, se ne avesse avuto la volontà, avrebbe potuto sanarla con un tratto di penna era proprio l'i. r. Luogotenente. Bastava, cioè, che rendesse attenti quei funzionari della necessità ritenuta dal Governo imprescindibile che essi assumessero la cittadinanza dello Stato per poter rimanere al loro posto! Si sarebbe così, nella forma più semplice, raggiunto il duplice scopo, di conservare a un Comune dello Stato un certo numero di impiegati che lo servivano bene e di non gettare all'improvviso sul lastrico con le loro famiglie una quarantina di lavoratori.

Invece, non solo non si è fatto questo, ma ad alcuni di quei funzionari che la cittadinanza austriaca avevano chiesto, fu risposto con un rifiuto.

Del resto - come abbiamo detto - quaranta cittadini esteri in una città dove i non austriaci sono poco meno di 40 mila, poca ombra di più dovrebbero dare anche al più sospettoso dei Governi, e la Luogotenenza, se ci teneva alla massima, avrebbe potuto limitarsi anche ad avvertire il Comune di non assumere più alle proprie dipendenze che cittadini dello Stato, conservando gli attuali funzionari esteri già da molto tempo in servizio, con che, senza fare atto tanto inumano, avrebbe raggiunto ugualmente lo scopo prefissosi in breve volger di tempo.

Ma, ammettiamo pure, per inconcessa ipotesi, che la misura, escogitata dall'i. r. Luogotenenza contro una quarantina di poveri impiegati, sia stata dettata da una di quelle che si sogliono troppo spesso chiamare «supreme ragioni di Stato» e che vengono di solito pretestate quando non si hanno ragioni più solide da far valere; non sarebbe stato doveroso, per riguardi di equità e di umanità, dal momento che non si tratta di persone che si sieno rese colpevoli di alcuna mancanza, usar loro un trattamento meno rovinoso di quello adottato, con l'accordare un conveniente periodo di tempo per trovare lavoro altrove?

Insomma, da qualunque punto di vista si consideri l'inverosimile misura luogotenenziale, l'ostracismo che essa ha decretato contro quei funzionari del Comune rivela una volta di più quale sia l'animo del Governo locale verso il nostro Comune e il carattere di queste terre.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte a Pieve di Cadore, fra villeggianti, dalle signorine Benporat e Matiello, lire 282.

Per onorare la memoria dei coniugi Lisetta e comm. Augusto Terni dai signori: Amedeo Missaglia cor. 20; Camillo Grego cor. 10; Italo Mauro cor. 15; Massimiliano Löb cor. 20; avv. Giusto Dompieri cor. 30; Erminia e Giacomo Jona cor. 20; Teodoro e Carlo Costantini corone 40.

Dalla famiglia dott. Giachin Pola per onorare la memoria dello zio Ferdinando Bradamante cor. 20.

Dalla signora Carmen Zetto, da Aussig, nel terzo anniversario della morte del suo adorato, cor. 10.

Impiegati Tramway cor. 8.

Raccolte fra soci della M. Maggiore del gruppo di San Lorenzo e Visignano cor. 10. - Dalla signora M. L. per prestazioni gratuite cor. 5 (pro Ricreatorio).

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Umago: da Alessandro Giraldi all'Albergo all'Istria per sostituzione di un pollo cor. 1; raccolte al «Leon d'oro» in occasione della partenza della signorina Borghi cor. 1.66.

— L'elargizione fatta dalla famiglia Natale Scalia era di cor. 20 e non 26 come apparve stampato ieri.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: raccolte la sera del 16 corr. in trattoria «Miramar» corone 4.08. Da un assente cor. 1. 117.o, 118.o, 119.o contributo settimanale «Centuria buiese» cor. 16.20.

Per le prossime corse a Montebello

La sera di sabato 23 corr., tanto qui presso la sede della Società delle Corse, che a Baden, presso quella Società, si chiuderanno le inscrizioni per le prossime corse a Montebello, che incominceranno domenica 31 corrente.

Come non era da dubitarsi, la riunione ha ormai assicurato il successo pieno e completo, giacchè sono molti i proprietari di scuderia che hanno assicurato la partecipazione dei loro cavalli.

Una notizia, fra le altre, che certo farà piacere a tutti gli appassionati, è quella che il signor Cicognani, il giovane proprietario e «driver» di «Milly Fleet», verrà qui col suo nuovo acquisto, il famoso «Babau».

Fra i soggetti nuovi vedremo pure quello del bar. G. B. Bianchi, lo stallone indigeno «Prince Revelstoke» che, benchè abbia soli cinque anni, ha già vinto circa 85 mila corone di premi. E certamente il bar. Bianchi condurrà qui anche gli altri suoi cavalli. Inutile dire che non mancheranno i rappresentanti della scuderia Barbetta con nuovi pensionari, nè quelli delle scuderie Branchini, Triossi, Sesana, Butti e Bonetti, il simpatico e sempre gaio Antolini, il sempre giovane e vittorioso Egisto Tamberi, l'egregio dott. Mansueto Centanin che, insieme all'ormai celebre «Garrick», ci porterà qui anche «Guglielmo Tell».

Un altro nuovo trottatore francese, «Gamin», ci sarà presentato da un notissimo «sportman» triestino, ed altrettanto farà l'egregio signor Genel, che, reduce dai trionfi di Baden, condurrà qui il suo «Grinzinger».

Anche le altre scuderie triestine hanno assicurato il loro intervento e parecchi saranno i nuovi proprietari di scuderia che verranno qui dal vicino Regno.

★ In occasione delle corse al trotto all'Ippodromo Montebello la Polizia, previo concerto col Magistrato Civico, emanò le seguenti disposizioni sull'accesso all'Ippodromo:

Gli omnibus seguiranno nell'andata tanto prima che durante le corse, l'itinerario seguente: Via Giosuè Carducci, a fianco dell'Isola Chiozza fra il binario della tramway e detti edifici, Via Tintore, Piazza dell'Ospitale, Via Parini, dell'Istituto, della Raffineria, della Tesa, dell'ippodromo, facendo smontare i passeggeri a tergo del ristorante Montebello; nel ritorno le vie della Tesa, Raffineria, dell'Istituto, Parini, Piazza dell'Ospitale, via delle Acque, Stadion e Carducci. Il ritorno, dopo la fine delle corse, seguirà dal fondo comunale fra la strada di Cattinara ed il torrente della Tesa, per le Vie Dom. Rossetti, Foscolo, Parini, Ospitale, Acque, Stadion e Carducci. Le vetture private e le vetture automobili percorreranno nell'andata la Via D. Rossetti, deponendo i passeggeri all'ingresso principale dell'Ippodromo, si fermeranno sul piazzale eventualmente sulla strada di Cattinara e faranno ritorno per la Via D. Rossetti. Le vetture da nolo si recheranno all'Ippodromo per la via D. Rossetti, sino davanti all'ingresso principale o per il Viale all'Ippodromo fino alla piccola rampa, presso il detto ingresso e si disporranno in una unica fila alla destra del Viale all'Ippodromo o sussidiariamente in Piazza Foraggi. Restano esclusi nell'andata il tratto della Via Sette Fontane fra la Via Pier Paolo Vergerio, ed il piazzale dinanzi all'Ippodromo e la Via Arcata. Le vetture da nolo che dopo la fine delle corse vogliono ritornare in città per la Via D. Rossetti, devono girare dietro il giardino del Ristorante Montebello verso la Via D. Rossetti. In prossimità all'Ippodromo tutti i veicoli procederanno al passo. La velocità delle automobili in città non dovrà oltrepassare il buon trotto d'un cavallo. Ai crocevia e agli svolti, la velocità verrà ridotta a quella d'un cavallo al passo. Il prezzo di passaggio per gli omnibus, andata o ritorno, è fissato a cent. 50; quello per le vetture da nolo si pagherà in ragione della tariffa vigente lett. c. Il pagamento del prezzo della corsa dovrà essere effettuato anticipatamente; per le automobili tassametri è fissata per una o due persone la tariffa I, per tre o quattro persone la tariffa II, per una quinta persona una sopratassa di cor. 1. L'accesso alla Tribuna B per la Via del Veltro è riservata ai pedoni.

Società Ginnastica. Domani, sabato, alle 8.30 pom. nel giardino sociale si terrà un convegno con uno spettacolo di proiezioni cinematografiche. I posti a sedere sono liberi.

★ Questa sera alle 9 vi sarà prova di banda.

★ Pure questa sera alle 9 sono convocati nella palestra i soci ciclisti.

Doti «Giuseppe e Antonia Clivio» in concorso. In esecuzione dell'atto fondazionale Giuseppe e Antonia coniugi Clivio, per premi alla virtù, sono da conferirsi due doti, da 550 corone ciascuna, a povere, laboriose ed oneste ragazze, di religione cattolica, figlie di famiglia della classe meno agiata, per facilitare alle stesse l'unione in matrimonio con onesti artigiani. Il contamento del denaro seguirà dopo celebrato il matrimonio, ed il diritto alla percezione della dote sarà perento ove l'unione non avesse luogo entro il 13 ottobre 1914. La collazione è di spettanza del Consiglio comunale. Le istanze saranno da prodursi al Magistrato civico a tutto 15 settembre a. c., corredate per ciascuno degli sposi: dalla fede di nascita, dal certificato di buona condotta e dal certificato di pertinenza.

Matrimoni. La signorina Lucia Treu col signor Emilio Magris.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dei coniugi comm. Augusto e Lisetta Terni dalla famiglia A. Fabris cor. 10, dalle signorine Teresa Roncaldier e sorelle cor. 40 a favore della Poliambulanza e Guardia medica; dai cugini degli estinti fratelli Jovanovich cor. 25 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale e cor. 25 a favore della Guardia medica; dal sig. Riccardo Calcagno cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dai signori S. Russi e consorte cor. 50 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dal sig. Vittorio Grego cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del padre rispettivamente suocero sig. Ferdinando Bradamante dai signori Virgilio e Guglielma Bradamante cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

— La A. e C. R. elargì all'Infermeria Treves cor. 200, F. I. W. cor. 40 e la signora Regina ved. Morterra cor. 5.

Nuove pubblicazioni. Il concittadino signor R. Simsiglio pubblica in un volumetto - edito dal Barbini di Milano - un suo drammetto, intitolato «La campana della morte». Il lavoretto, che è dedicato a F. T. Marinetti, si svolge nella cella di un condannato a morte ed è compreso tutto in un atto.

Nomine. Sono stati nominati praticanti di posta l'assolto legale signor Rodolfo Palcic, l'assolto ginnasiale signor Enrico Jaklitsch e l'assolto dell'Accademia di commercio signor Luigi Desenibus.

Decesso. Iersera verso le 8, dalla farmacia Suttina, in Corso, veniva telefonato alla Guardia medica che il signor Giacomo Cante, incisore, abitante in Corso N. 21, era stato assalito da un insulto apoplettico. A nulla però servì la venuta del sanitario della Guardia medica, poichè il signor Cante era già spirato, ed il decesso era già stato constatato dal dott. Ravasini, chiamato pure d'urgenza.

Istituto delle piccole industrie. Per ragioni di servizio l'ufficio di informazioni dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie rimarrà chiuso fino al 1. settembre p. v.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana di volumi: 1923 in quella di via Giuseppe Parini; 367 in quella di via Paolo Veromare; 93 in quella di via Schiaparelli, mare; 93 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano 9855 nella prima; 2580 nella seconda; 2121 nella terza e 342 nell'ultima.

La demolizione della Pescheria vecchia. Giovedì 28 corr. si esperirà al Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa le opere di demolizione dell'edificio della Pescheria vecchia, in via della Stazione. Le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione tecnica del Magistrato, al secondo piano del Palazzo modello (via del Teatro 5).

Arrivo di riservisti congedati. L'altra notte e ieri nel pomeriggio arrivarono qui tre piroscafi aventi complessivamente a bordo 1756 fra ufficiali, sottufficiali e soldati. Il pir. «Jason D.» ne portò 354, il «Vila D.» 245. Provenivano da Metcovich. Il piroscafo «Nippon» del Lloyd da Castelnuovo di Cattaro e Fiume ne portò 1157 fra i quali 18 ufficiali. Quasi tutti gli arrivati erano riservisti e moltissimi di essi si trovavano sotto le armi fin dai primi giorni della mobilitazione.

Durante la giornata di ieri con treni speciali della ferrovia Meridionale e con quelli della ferrovia dello Stato quasi tutti gli arrivati ripartirono per le sedi dei loro reggimenti. Il piroscafo «Nippon» ripartirà oggi per compiere alcuni altri trasporti di truppe.

Un caso deplorevole. La Camera del lavoro, a quanto ci informa in una lunga lettera la segreteria della stessa, si era occupata per il collocamento d'un operaio fonditore triestino, rivolgendosi allo Stabilimento tecnico. Ma aveva avuto risposta negativa: non c'erano posti vacanti per fonditori! Il povero operaio aveva dovuto quindi ricominciare la già lunga «via crucis» per trovare occupazione. Ora, con viva sorpresa, la segreteria della C. D. L. apprese che proprio allo Stabilimento tecnico, soltanto due giorni dopo aver rifiutato il posto all'operaio triestino, era stato assunto, in qualità di fonditore, un operaio tedesco! La lettera della C. D. L., dopo aver rilevata l'enormità del fatto, richiama su di esso l'attenzione e la riflessione degli operai del paese.

Congressi e convegni sociali. Il Club famigliare «Vittoria» terrà domenica un festino di danza dalle 4 alle 10 pom., nella sala della trattoria «Ai Soci», a S. Giovanni.

★ Il C. C. «Rapido» chiuderà questa sera, alle 10, le inscrizioni per la gara ciclistica handicap. I giudici di campo per questa sera sono convocati ad una riunione che si terrà questa sera nel camerino del caffè «Rossetti», alle ore 9.

★ La Società di m. s. dei camerieri del Lloyd a. terrà, nella sala in via della Procureria N. 6, II piano, la sera del 27 corrente, alle 5.30, il suo congresso generale ordinario.

★ La Lega dei riscuotitori terrà sabato 23 corr., alle 8 pom., nella sede sociale, via Stadion 20, un'adunanza per trattare dell'orario ininterrotto del sabato nelle Banche e Casse di risparmio.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, una riunione di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

Un'altra qualità di funghi condannata. Il Magistrato civico ha deliberato di escludere dalla vendita, per riguardi di igiene, oltre alle altre qualità di funghi già dichiarate inammissibili al consumo dalle disposizioni del Codice alimentare austriaco, anche la qualità denominata «Ditola» (Clavaria Flava).

Suicidio d'uno sconosciuto
a Sant'Andrea

Ieri mattina, verso le 11 e mezza, di ritorno da un trasporto di mobili, Carlo David, Rodolfo Langhe ed Eugenio Pecile, su un carro a scalone salivano il passeggio di S. Andrea. Stavano per imboccare la rotonda, allorchè, sull'ultima panchina a destra, scorsero un uomo che si dibatteva in preda a convulsioni. Scesero subito dal carro e gli s'appressarono. Dal diffuso odore d'acido fenico ch'era nell'aria, compresero subito che il disgraziato s'era avvelenato. Di fatti per terra, presso la panchina, giaceva una bottiglietta con la scritta: «Veleno». Uno di essi corse a prender del latte, per farlo bere al disgraziato e mitigare in parte l'opera distruttrice del veleno, mentre un altro corse ad avvertire la Guardia medica. Mentre si aspettava il latte, due preti, che passavano per di là casualmente, saputo del triste proposito effettuato dal disgraziato, s'inginocchiarono davanti a lui, esortandolo a far atto di contrizione del mal fatto....

In questo punto giunse il dottore e tentò di fargli la lavatura dello stomaco; ma non vi riuscì, poichè il veleno aveva già compito la sua opera micidiale, restringendo l'esofago, e la sonda non passava. Fatto adagiare, quindi, il disgraziato nel tassametro, col quale era accorso, lo trasportò all'ospedale. Alle 3 pom. l'infelice spirava.

Indosso al suicida non si trovò alcuna cosa che potesse palesar l'esser suo e la causa che lo trascinò al triste passo. Era un uomo dall'apparente età di 60 anni e vestiva dimessamente.

Suicidio ad Opicina. Ieri l'altro alle 7 pom., in una casa rustica al N. 264 di Opicina, fu trovato appiccato ad una trave nella soffitta Giovanni Vremez fu Valentino, di 56 anni, custode dello stallaggio ove si trovano i tori della Società Agraria di Trieste. Non si conoscono i motivi del suicidio. Però il Vremez era dedito all'alcool.

Morte improvvisa. Ieri verso il mezzogiorno, alcuni contadini che passavano per la strada erariale di Cesiano, giunti presso la località Fernetich trovarono distesa a terra una ragazza che non dava segno di vita. Avvertita la gendarmeria, poco dopo giunse sul luogo la commissione di Sesana, la quale però non potè far altro che constatare il decesso della disgraziata giovane, avvenuto per apoplessia. E' certa Matilde Musso, di 20 anni, da Orleg. Venne trasportata direttamente al cimitero.

Era rubata quella macchina? Ieri mattina, nel negozio di macchine da cucire del sig. Gramucini, in via della Barriera vecchia N. 25, si presentava un uomo, offrendo in vendita, per 10 corone, una macchina vecchia, senza piedestallo. Il Gramucini colto dal sospetto che si trattasse d'una faccenda losca, invitò l'individuo a seguirlo all'ispettorato di via Giuseppe Parini, per chiarire se veramente la macchina fosse sua. Ivi i due spiegarono le loro ragioni e il venditore, qualificatosi per Giuseppe Naglic, di 24 anni, da Trieste, abitante in via dei Montecchi N. 11, disse che vendeva la macchina perchè facendo un trasporto l'aveva rovinata e i padroni volevano esser risarciti del danno, sicchè la macchina era rimessa a lui. Invitato a dire chi fosse la famiglia per la quale fece il trasporto, disse che abitava in via Giorgio Vasari, ma non sapeva il numero. Però, stretto da altre domande affermò che la macchina l'aveva presa da sua sorella Antonia Mahorcich, che abita con lui. Ma quando l'ispettore Clarich volle telefonare all'ispettorato di via dei Navali perchè verificasse quelle asserzioni, il Naglich cambiò un'altra volta e disse che la sorella non sapeva nulla della macchina, perchè egli l'aveva nascosta.... in cesso. Le contraddizioni erano troppo evidenti, e il Naglich, dopo essere stato assunto a verbale al commissariato di via dei Bachi, fu messo a disposizione del Giudizio.

Per contravvenzione di furto. Ieri alle 5.30 pom., una guardia di p. s. perlustrando la via S. Lazzaro, vide uscire dai magazzini della ditta Greinitz due individui, uno dei quali teneva sotto la giacca qualche cosa di voluminoso. Alla vista della guardia i due fuggirono, mentre uno di essi gridava: «Corime drio se te son bon!». E la guardia non se lo fece ripetere due volte; lo inseguì e in piazza Carlo Goldoni lo raggiunse e lo arrestò. Aveva sotto la giacca uno «strangolino» rubato alla ditta Greinitz, del valore di 5 corone. Al commissariato di via dei Bachi si qualificò per Luigi Ussai, di 30 anni, disoccupato, senza abitazione. Non volle dire il nome di colui ch'era in sua compagnia. Fu condotto agli arresti e messo a disposizione del Giudizio.

Furterello. Teresa Kobez, moglie di Giovanni, lavandaia, abitante a S. M. M. sup. N. 880, l'altro ieri denunciava all'ispettorato di polizia di Zaule che, in epoca imprecisata, dal 5 luglio al 15 del corrente mese, ignoto ladro le aveva rubato, dal cassetto di una credenza, alcuni biglietti del Monte di pietà, riflettenti l'impegnata di oggetti d'oro e d'argento, nonchè biancheria, per il complessivo valore di oltre 300 corone e sovvenzionata con cor. 60. Furono avviate indagini e alcuni oggetti riflettenti le impegnate di cui sopra furono trovati e fermati al civico Monte di pietà.

Una serva che vuol conservar l'anonimo. Curioso tipo la domestica capitata al signor Pietro Marinelli, impiegato alla Guardia medica, abitante al II piano dove ha sede la pia istituzione.

Da venti giorni era in servizio e il sig. Marinelli non era mai riuscito ad avere le sue generalità, per notificarla alla polizia. Quando il sig. Marinelli, con belle maniere, le domandava chi fosse e da dove venisse, la curiosa donnetta gli dava la stessa risposta che il Manzoni faceva dare da Renzo al padrone della locanda, dove s'era rifugiato dopo l'assalto alla casa del vicario:

— Ma cossa? La xe spia de pulizia lei? Cossa ghe interessa chi che son?

Poi s'arrabbiava, come se domandandole il suo nome, l'avessero offesa.

Stando in questa maniera le cose, il sig. Marinelli, per non aver seccature da parte dell'autorità, la licenziò. La ragione del licenziamento non parve plausibile alla donnetta, che si recò ieri a protestare violentemente da lui, dinanzi al suo ufficio. Sbraitò, fece il diavolo a quattro; il signor Marinelli, visto che s'agglomerava gente, chiamò una guardia e la fece arrestare. Al commissariato di via Luigi Ricci, dove venne condotta, ella dovette per forza abbandonare l'anonimo e si qualificò per Maria Rabac, di 26 anni, da Gologovizza presso Pisino. Venne redarguita e poi rilasciata.

Disertori che si costituiscono. Nel maggio scorso i riservisti Giuseppe Oberschlich e Leopoldo Framel, dalla Boemia, trovandosi addetti alla guarnigione in Erzegovina disertarono, passando nel Montenegro, e di là, poi, in Italia. Giorni or sono, saputo del rilascio dei riservisti, si presentarono al consolato a.-u. a Napoli e domandarono d'esser rimpatriati. Furono esauditi, e con il piroscafo dell'Adria «Szapary» vennero inoltrati per via Fiume a Trieste. Arrivati ieri mattina alle 6.30 al Punto franco, furono scortati all'ufficio di polizia del recinto e poi consegnati a un picchetto militare che li tradusse in Caserma.

Viaggio gratis Porto Said-Trieste-via Tigor. Ierlaltro, all'arrivo del piroscafo del Lloyd «Cleopatra», furono consegnati alla polizia due individui, i quali saliti a bordo a Porto Said, s'erano nascosti e avevano fatto il viaggio senza pagare il biglietto. Avendo così defraudato il Lloyd ciascuno del prezzo di passaggio di franchi in oro 65, furono entrambi passati alle carceri e deferiti al Giudizio, per truffa. Si qualificarono per Stefano Costantinos, di 29 anni, da Stavro presso Salonicco e Jorio Stavro, di 21 anni, marittimo, da Costantinopoli, e dissero che erano venuti a Trieste in cerca di lavoro.

Carezze maritali e una casa in subbuglio. Gli inquilini della casa al N. 27 di via della Guardia, stavano ieri pranzando, allorchè acute grida d'aiuto che partivano dal quartiere occupato dai coniugi Pigo li fecero sobbalzare. Poichè le grida per un momento cessarono e poichè alle scenate fra i coniugi Pigo erano ormai abituati, non ci badarono per il momento più che tanto e continuarono il loro pasto.

Ma qualche cosa di più grave del solito doveva esser accaduto, poichè dopo un po' sentirono una porta che veniva chiusa con violenza e, poco dopo, lamenti e implorazioni d'aiuto. Uscirono tutti sulle scale; qualcuno andò a picchiare alla porta del quartiere dei Pigo, e videro venire ad aprire la Pigo, reggentesi in piedi a stento e perdente sangue da una ferita alla fronte. Telefonarono, allora, subito alla Guardia medica; e il dottore accorso con un'automobile, riscontrò alla donna una ferita lacero-contusa alla fronte, un ematoma all'occipite sinistro ed altre escoriazioni alla testa. Il medico le prestò le cure opportune e poi la lasciò nella sua abitazione. Fra le lagrime, la donna raccontò che, a conciarla in quel modo era stato il marito suo, con una paletta di ferro, perchè.... aveva tardato di 5 minuti nel preparare il desinare!

Fu sporta denuncia.

Per malizioso danneggiamento. Ieri notte, sul viale Tartini, a S. Andrea, il marittimo Giovanni Marsich, di 18 anni, abitante in via Media N. 22, colto da chissà qual grillo, mandò in pezzi un fanale. Arrestato, non seppe in alcun modo dar ragione del suo atto. Perquisito, fu trovato in possesso di una chiave inglese grande da portone, che non seppe dire dove e come aveva presa. Fu passato alle carceri e deferito al Tribunale.

Per disobbedienza alle guardie. Il gelatiere Angelo Sampieri, mentre girava col suo carrettino, fu fermato da una guardia municipale, e richiesto della prescritta licenza, non avendola, fu invitato all'ufficio d'Annona; ed essendosi rifiutato, venne dichiarato in arresto. Al commissariato di via della Muda vecchia il Sampieri fu condannato, seduta stante, a 18 ore d'arresto.

Cozzo fra un carro e un fanale. Un veicolo carico di mobili scendeva ierlaltro per la via Risorta, quando, causa la ripidità, il guidatore del carro, Ciro Quadrelli, di 37 anni, abitante a S. Luigi N. 806, non potè frenare e il carro andò a cozzare contro il fanale pubblico che si trova sull'angolo di via Francesco Domenico Guerrazzi, cagionando così all'amministrazione del gas un danno di circa 100 corone. Avvertiti, accorsero gli addetti al gas che otturarono il tubo e poi procedettero al lavoro per rimettere a posto il fanale. Una guardia prese nota del fatto.

Ciò che racconta un'ostessa. Ierlaltro, Maria Kesich, moglie di Girolamo, ostessa in via dei Conti N. 24, denunciò all'ispettorato di via Domenico Rossetti, che la sera prima erano entrati nel locale due individui, uno dei quali conosce, per Riccardo Stambach, i quali si diedero ad osservare dove ella riponeva la moneta. Erano le 12.15, ora di chiusura, e la Kesich invitò i due ad andarsene. Questi fecero mostra d'irritarsi e gettarono in faccia all'ostessa il contenuto di un bicchiere di vino; ella, quasi accecata, non potè muoversi e i due si diressero verso il banco, allo scopo di derubarla, ma il sopraggiungere di due figli dell'ostessa mise in fuga i due uomini. La denuncia fu passata al commissariato di via dei Bachi.

Ferimento all'osteria. Carlo Fabry, di 32 anni, abitante in via della Torretta N. 6, trovò alterco in un'osteria, con un altro frequentatore, il quale eccitatosi oltremodo, afferrato un pezzo di ferro, glie lo scagliò contro, e lo colpì al capo cagionandogli una ferita di taglio. All'«Igea» ebbe le cure necessarie.

Quello che cade dall'alto. L'altra sera verso le 8, Gemma Paolinelli, di 40 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 804, passava per via del Solitario, quando dinanzi alla casa al N. 10, fu colpita al capo da un bicchiere caduto dall'alto. Si recò all'Ospedale per farsi medicare una ferita riportata e, poi, alla polizia, ove fu elevata denuncia.

Travolto da un carro. Il bracciante Antonio Ermaschi, di 18 anni, abitante in Scorcola N. 272, transitando per la via Lorenzo Ghiberti, fu travolto da un carro che egli non era arrivato in tempo a scansare e riportò una ferita al parietale sinistro, escoriazioni alle braccia, la spaccatura di un dente incisivo inferiore ed una ferita lacera al labbro inferiore. Dal dottore della Guardia medica accorso sul luogo ebbe le necessarie cure e quindi lo fece trasportare all'Ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Cadute. Il ragazzino Italo Mattiussi, di 3 anni, abitante in via del Molino a vento N. 19, correndo, cadde, e riportò una ferita di taglio alla lingua. Venne curato alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Maruzzi, di 34 anni, bracciante, abitante in via Ghiaccera N. 4, per una ferita di taglio all'anulare e mignolo sinistro; Luigi Pugliesi, di 32 anni, per una ferita all'anulare sinistro; Luigi di Lazzaro, di 19 anni, abitante in via Molin a vento N. 66, per una ferita al dito medio destro; Giovanni Malalan, di 40 anni, abitante in Androna S. Cilino N. 490, per una contusione al piede destro; Giacomo Cumar, di 33 anni, abitante in via Giustinelli N. 6, per una ferita di taglio al polso sinistro; Angelo Nadalini, di 56 anni, per una ferita di punta al capo; Marcello Sluga, di 19 anni, abitante in via Montecchi N. 11, per una ferita al sopracciglio sinistro; Giulio Cresich, di 21 anni, abitante in via della Maiolica N. 4, per una ferita di taglio al piede sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Luigi Callo, di 63 anni, abitante in via Trauner N. 1, per una ferita al piede destro; Carlo Huso, di 25 anni, abitante in Androna delle Pancogole N. 4, per una ferita alla scapola sinistra; Giuseppe Paucir, di 36 anni, abitante in via della Raffineria N. 5, per distorsione del piede destro; Umberto Foscarini, di 32 anni, abitante in via delle Mura N. 14, per una ferita al mento; Antonio Divich, di 50 anni, marittimo, per una ferita alla mano sinistra; Elvira Tremosi, di 17 anni, abitante in via delle Mura N. 14, per una ferita all'occipite; Francesco Mattei, di 24 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 9, per una ferita al medio destro; Gino Zolla, di 2 anni, abitante in via dei Crociferi N. 3, per una ferita alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Argia.* 1) Quelle macchie sono difficilissime a far scomparire; provi con suffumigazioni di zolfo. 2) Il 9 marzo 1896 era un lunedì. — *Studioso.* Guardi: Le industrie dello Stato e dei Municipi. Versione dall'inglese con note ed aggiunte di Alberto Geisser. L. 3.50. — *Letterato.* Quest'anno il premio Nobel per la letteratura (di circa 200.000 lire) è stato assegnato a Gerardo Hauptmann, il poeta drammatico tedesco, il quale ha celebrato il suo cinquantesimo genetliaco appunto questo anno. Ecco la lista di quelli che lo ricevettero negli anni precedenti: nel 1901 Sully Prudhomme; nel 1902 Teodoro Mommsen; nel 1903 Björnstjerne Björnson; nel 1904 Federico Mistral e José Echegaray (metà per uno); nel 1905 Henry Sienkiewicz; nel 1906 Giosuè Carducci; nel 1907 Rudyard Kipling; nel 1908 Rudolf Eucken; nel 1909 Selma Lagerlöf; nel 1910 Paul Heyse; e nel 1911 Maurice Maeterlinck. — *Speleologo.* L'abisso presso la cisterna di Gropada, esplorata il 28 gennaio 1912, ha una profondità di 67 metri; quella grotta nei pressi di Cesiano è profonda 59 m. — *Contrastoni.* Se esiste una carne artificiale? Ecco: Un chimico belga, Effront, ha trovato il mezzo di sostituire la carne di bue, di vitello, di montone e di maiale con un alimento vegetale che ha sinteticamente le stesse proprietà nutritive. L'inventore sostituisce alla carne alcuni residui delle fabbriche di birra, lavati, pressati, bagnati nell'acido solforico, uniti a una certa dose di calce, e poi filtrati, evaporati e pressati di nuovo. Mediante alcuni procedimenti supplementari che l'inventore non dice, si ottiene la sostanza simile in tutto alla carne, ma molto meno costosa. Questa carne artificiale, alla quale l'Effront ha dato il nome di viandine, ha gli stessi effetti fisiologici sull'apparecchio digestivo. — *Latte.* Il latte è una secrezione del-

COMUNICATI*)

Io sottoscritta mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo medico **dott. Giuseppe Umech**, il quale con amorose e disinteressate cure riescì a ridonarmi la perfetta salute.

Natalia Tomada.

N. 2597.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso pel conferimento d'uno stipendio dalla fondazione Capitano Giovanni Lusina, dell'importo di cor. 200 annue.

Per disposizione fondazionale, sono chiamati al godimento di detto stipendio in primo luogo studenti bisognosi discendenti dal defunto fondatore, ed in mancanza di questi, studenti poveri pertinenti al Comune di Cherso, quivi domiciliati e frequentanti una scuola media.

Le relative istanze, che saranno da prodursi a questo Municipio entro il 20 settembre 1913, dovranno essere munite dei seguenti allegati:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di pertinenza;
3. Attestato di vaccinazione;
4. Attestati dimostranti l'inscrizione presso una scuola media; e
5. Certificato di povertà.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO
li 20 agosto 1913.

Il Podestà:
Dott. Giusto Petris, m. p.

L'Associazione mutua fra impiegati privati ha traslocata la propria sede, nello stabile sociale Corso 24 I.

MATTONI'S GIESSHÜBLER
Sorgente naturale
acidula alcalina

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. RIMINI
ha ripreso
la propria attività

IL MEDICO-DENTISTA
Dott. E. BODO
è ritornato.
Piazza C. Goldoni 11

L'AMBULATORIO CHIRURGICO
— del —
Dott. Ettore Oliani
TRASLOCATO
in via Valdirivo 27
resta chiuso fino al 26 Agosto
(nel frattempo rivolgersi all'ospitale)

PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della *Sciatica - Artrite Reumatica*
e Malattie del Ricambio
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO

Egregio sig. Lippi dott. Ugo

Grazie infinite di avermi completamente liberata da una brachialgia ribelle a tante cure in sole sei ore, col di Lei portentoso specifico.

Dev. **ROSA CECHET. FOGLIANO (Sagrado) Gorizia.**

Per una impresa lucrosa, Ramo Macchine,
cercasi Capitalista
con 20-30,000 Corone. Il medesimo può prestare l'opera sua nell'azienda.
Offerte non anonime sub **„Macchine 23“** al «Piccolo».

I molti milioni di VASI PER CONSERVE messi in commercio

per cucinare a bagno maria contribuiscono a rendere a buon prezzo le conserve per uso famiglia.

Una nuova invenzione:

Apparato „REX“ di Dreyer
per preparare conserve di frutta.
„REX“ CONSERVENGLAS GES.
Homburg v. d. H.
Deposito generale: Vienna VII, Neubaugasse 31
In vendita a Trieste presso
A. Palme & C., S. a g. l. Trieste, Via Campanile 21

le glandole mammarie e contiene acqua, albuminoidi, corpi grassi, lattosio e sali minerali. — *Confronto.* Si può calcolare che la Francia, per gl'impiegati di tutte le pubbliche amministrazioni civili e militari, in attività di servizio e pensionati, spenda oltre un miliardo e un quarto all'anno. Secondo una statistica, di cui non è possibile garantire l'esattezza, ma che si trova spesso riprodotta nella stampa, la spesa per gl'impiegati è di 6 lire per ciascun abitante negli Stati Uniti, di 10 in Inghilterra, di 15 in Germania e di 25 in Francia. — *Orrore della penna.* La Russia si procurò i primi fondi necessari alla guerra contro il Giappone, nella primavera del 1904 vendendo 800 milioni di franchi di buoni al 5 per cento con scadenza a cinque anni. I possessori di questi buoni furono rimborsati nel 1906, quando fu emesso un prestito al 5 per cento. L'Italia nel 1912, per coprire in parte le spese della guerra libica, ha creato, per 300 milioni di lire, buoni al 4 per cento con scadenza a quattro anni. Essi sono stati acquistati quasi interamente da un sindacato di banche indigene. Nella sua esposizione del 7 dicembre 1912, il ministro Tedesco ha dichiarato che conta di poter rimborsare quei buoni con le eccedenze del bilancio col evitare così di riaprire il gran libro del debito pubblico. — *Triestino.* Il primo governatore di Trieste fu nominato nel 1776. — *Curioso.* I tre più grandi uomini di Stato che siano apparsi sulla scena della storia dopo il periodo napoleonico, furono Lincoln, Bismarck e Cavour. — *Grazie.* I primi serragli d'animali esotici vennero condotti in Italia dai sacerdoti d'Iside e di Cibele, egiziani o greci; poi cominciò il passaggio di domatori di belve feroci, di «circulatores», che andavano mostrando nei villaggi le loro compagnie di leoni, d'orsi, di scimmie, di serpenti. — *Concorso.* Ai concorsi nel vicino Regno possono essere ammessi soltanto coloro che presentino la laurea o il diploma richiesti dalla cattedra messa a concorso, o il certificato di abilitazione concesso dal Ministero. — *Aeronauta.* La Casa Deperdussin, diretta da Aubrun era installata a Reims e contava molti allievi, tra i quali l'italiano Borsalino. — *Inglese.* Il piroscafo inglese «Toiler», che fu recentemente completato nel cantiere Swan, Hunter Wigham Richardson di Wallesend, è munito di due macchine a motore, connesse direttamente senza leve di connessione per ingranare e sgranare, coll'albero del propulsore. La partenza e il rovesciamento delle macchine sono ottenuti con semplicissimi apparati ad aria compressa, la quale è pure usata per la macchina del timone e gli arfgani. — *Impiegato statale.* Il conte Stürghk promise numerose promozioni «ad personam» di impiegati nella conferenza dei capigruppo tenuta il 19 giugno p. p. Si rivolga alla segreteria della Camera dei deputati a Vienna.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.4, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.5. - Oggi: Alta marea 11.51 ant. e —.— pom. - Bassa marea 5.08 ant. e 6.25 pom.

Ogni giorno una.

— E perchè sei tanto sdegnato che tua suocera voglia fare la poetessa?

— Perbacco! Ti par poco? Vuol divenire... immortale!

TEATRI

Eden. La divetta Anita Daumiller, che debuttò iersera a questo teatro, è vezzosissima, è dotata di bella vocina e dice le sue canzoni con garbo e sentimento. Fu molto applaudita. Pure un buon successo l'ottennero i «clowns» musicali fratelli Chantrell, eleganti e piacevolissimi. Anche la parte cinematografica incontrò tutto il favore del pubblico.

Minimo. Pubblico numerosissimo ieri alle rappresentazioni del capolavoro di Vittorio Bersezio «Le miserie de sior Travetti», e vivissimi applausi a tutti gli esecutori, specialmente al Bratti, che rese con grande efficacia e commozione il personaggio del protagonista. Dopo l'atto secondo gli furono presentati dei mazzi di fiori e fu evocato sei volte alla ribalta. Lo assecondarono degnamente il Paluello, l'Uggeri e il De Renzi, nonchè le signore Leon e Paluello, che recitarono con brio e naturalezza.

Quest'oggi una novità: «La mama», due atti di E. Paoletti. Lo spettacolo è in onore di Vittorio Bratti.

Domani «Lorenzo e el so avocato», di Carlo Bertolazzi.

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Non paga e minaccia

Ieri mattina si tenne il dibattimento a confronto di Ferdinando Rynych, di 32 anni, il quale, la sera del 27 dicembre u. s., ad Abbazia, dopo aver avuto una forte disputa con la cameriera Maria Hofmeyer, occupata nell'Hôtel «Riviera», alla quale non voleva pagare quattro bottiglie di birra da lui vuotate con un amico, commise una pubblica violenza a danno della guardia di p. s. Rodolfo Finzinger, accorsa per calmarlo.

Il Rynych, in tedesco, dice che nella sera del fatto era ubriaco sfatto. Aggiunge, quindi, che fu la guardia ad afferrarlo brutalmente per le braccia, e nega recisamente di averla colpita in alcun modo.

Viene introdotta la guardia. Questa narra che, dichiarato in arresto per il mancato pagamento delle quattro bottiglie di birra, il Rynych la ingiuriò e la colpì replicatamente con pugni e calci.

Quindi viene udita la cameriera. Anch'essa parla in tedesco. Dice di non poter affermare se l'imputato non pagò la birra allo scopo di truffarla o, se non lo fece per semplice dimenticanza. Aggiunge che in quella sera il Rynych era alquanto agitato; ma non può affermare che sia stato ubriaco al punto da non sapere quello che si facesse.

A questo punto si dovrebbero sentire due testimoni introdotti dalla difesa, ma mancano entrambi, ed il presidente, accogliendo la proposta del difensore, proroga il dibattimento.

Difendeva l'avv. Crusiz.

Pubblica violenza a mano armata contro un gendarme

Nella sera del 1. febbraio u. s. in casa dei coniugi Matteo e Maria Leghissa, contadini, abitanti a Prosecco al N. 172, avvenne una scenata clamorosissima. Due figli dei Leghissa, Luigi, di 20 anni, e Rodolfo, di 23 anni, vennero fra loro a diverbio e, dopo essersene dette di crude e di cotte, passarono a vie di fatto. In quel mentre istesso entrò il padre dei due giovanotti, il quale prima li separò e quindi, visto che, specialmente il Luigi, non accennava a volerla finire, si recò a chiamare il sergente dei gendarmi Francesco Nemez. Questi, entrato nella cucina dei Leghissa, trovò il Luigi seduto presso una tavola. Appena lo vide, il giovanotto scattò in piedi ed, esasperato oltre ogni dire, intimò al funzionario di andarsene immediatamente, sostenendo che, non avendo egli commesso nulla di male, non c'era bisogno di guardie, e che, ad ogni modo, il gendarme avrebbe dovuto presentarsi in compagnia del guardiano campestre, addetto comunale. Quindi, vedendo che il gendarme non voleva andarsene, avrebbe dato di piglio ad una mannaia che si trovava sul focolare ed avrebbe minacciato di colpirlo. Allora il Nemez sguainò la sciabola e si pose sulle difese. Il giovanotto, visto l'atto energico, si calmò subito. Ma egli si era già reso colpevole di pubblica violenza mediante pericolose minacce a mano armato, ed il funzionario, attesa la venuta di un suo sottoposto, si recò nella camera dei coniugi Leghissa, nella quale il giovanotto frattanto si era ritirato, per arrestarlo. Il Leghissa, peraltro, scappò, saltando giù da una finestra alta circa sei metri da terra. Fu catturato appena tre giorni dopo, ed imprigionato; e ieri mattina, a piede libero, comparve dinanzi ai giudici.

Il giovanotto, che indossa il vestito della festa e che apparisce alquanto agitato, nega di essere colpevole.

— In quel giorno - disse - mi gavevo bevudo più del solito e iero assai imbriago. A un zerto punto, mia fradel Rodolfo, imbriago anca lui, el xe vignù a ciamarme: el voleva che lo iutassi a portar una quantità de legni che lu el gaveva taiado in quel momento e, sicome mi no go voludo andar con lui, gavemo fato baruffa... In quela xe capità nostro pare. El iera sta come testimonio a la firma de un contrato, e anca lu el iera imbriago. El ne ga separado, e po', no so per quala ragion, el xe andà a ciamar i gendarmi. Sta roba me ga fato andar el sangue intestà. Go ciapado in man un toco de legno, che mi gavevo spacado, con un pugno, dal tavolo de cusina, e, alzandolo in alto, go dito: «Un bel afar la ga fato a ciamar i gendarmi! Meritaria che ghe dago el legno par la testa!».

— Il sergente dei gendarmi, però, - osserva il presidente - sostiene che lei non minacciò il padre, ma lui, e non con un pezzo di legno, ma con un'accetta.

— Lu el pol dir quel che 'l vol. El disi cussì parchè el la ga fissa con noi.

— Guardi come parla!

— Xe za de tre ani che 'l ne perseguita.

— Risulta ancora che, durante la zuffa, lei ha dato un tale spintone a sua madre da farla cadere e riportare una contusione alla fronte.

— No se sa, signor, no se sa de chi de noi due che la ga ciapà el sburton.

Il presidente, quindi, fatto sedere l'imputato, passa all'audizione dei testi. Entra per il primo il sergente dei gendarmi.

— Parla italiano, lei?

— No, signore - risponde l'interpellato in tedesco; - tedesco o slavo.

— Allora parlerà in tedesco.

Acc. (scattando): Ma... Se lu no 'l parla in slavo o in talian, mi vado subito via.

Il presidente ammonisce il Leghissa, e poi invita il teste a servirsi della lingua slovena. Il sergente fa una lunga deposizione, nella quale, a quanto si vien dopo a sapere, sostiene che il Leghissa lo minacciò effettivamente di colpirlo con una accetta, ed aggiunge che fu anche da lui ingiuriato e che, appena si presentarono nella cucina il suo sottoposto Giuseppe Feriancich ed il guardiano campestre, il Leghissa salì lestamente nella camera e scappò saltando dalla finestra.

— Era ubriaco?

— Un poco.

Si escute quindi il Feriancich. Anche questo vorrebbe parlare in tedesco, ma il Leghissa protesta e chiede che si parli in modo che egli possa comprendere. Anche il Feriancich finisce col deporre in sloveno.

Il gendarme, che parla lentamente, ponderatamente, depone e dice delle cose che fanno ai pugni con la deposizione del suo capo, ed il presidente è costretto più volte a richiamarlo per chiarire le varie circostanze di fatto. In conclusione, però, dice anche lui che il sergente fu minacciato e ingiuriato.

— Era ubriaco il Leghissa?

— Poco. Se fosse stato molto ubriaco, non avrebbe potuto fare il salto dalla finestra.

— Azzardò di farlo appunto perchè ubriaco. - osserva il difensore.

Il teste è congedato, e viene chiamata la sorella dell'imputato, Emilia Leghissa maritata Briscek. Ella vuol deporre e depone in isloveno, affermando che la minaccia del fratello era diretta al padre, e non al gendarme.

Entra, quindi, Maria Leghissa, madre dell'imputato, la quale, sempre in isloveno, dichiara che il figlio minacciò il padre, e non il gendarme.

Esaurita con questa teste l'assunzione delle prove, il rappresentante del P. M. invita la Corte ad accogliere l'accusa nel suo pieno tenore, poichè - dice - si deve prestar fede alle parole del sergente dei gendarmi e non a quelle degli altri testi, tutti parenti dell'imputato e, di conseguenza, interessati a difenderlo e a metterlo in buona luce. In fine raccomanda alla Corte di aver riguardo alla trascurata educazione dell'imputato e alla sua giovanile età.

Il difensore rileva le varie contraddizioni esistenti fra la deposizione del sergente dei gendarmi e quella del suo sottoposto, e dice che evidentemente al Nemez il Leghissa è molto antipatico, e conclude chiedendo sentenza d'assoluzione.

La Corte condanna l'accusato a 3 mesi di carcere duro inasprito, nel quale vanno computati i dieci giorni di prigione fatta dal giovane preventivamente.

All'udire la sentenza, il giovanotto ha un ultimo scatto, ed esclama: «Me apelo, me apelo!». Poi borbotta delle parole contro il gendarme, il quale lo guarda impassibile. Il suo difensore, temendo gli scappi qualche imprudente parola, dichiara di riservarsi il triduo, e trascina via il giovanotto.

★ Presidente il cons. Clarici; giudici il cons. d'Appello dott. Andrich, il cons. Milost ed il giud. distr. dott. Lucich; P. M. il sostituto procuratore di Stato Benedich; dif. l'avv. Slavik.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Dibattimento prorogato

Il proseguimento del dibattimento contro la signora D. G. su querela della signora V., per diffamazione, fu prorogato di comune accordo fra i patrocinatori delle parti, al 27 o al 30 corr.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri e assicurazioni marittime

Le navi amotore

Le principali compagnie di assicurazioni inglesi hanno recentemente discusso il modo di procedere rispetto all'assicurazione delle navi munite di motori a combustione interna. E' opinione degli assicuratori che, trovandosi tali motori ancora al loro stato sperimentale soprattutto per ciò che riguarda il loro traneggio, essi non debbano essere chiamati a pagare l'intero ammontare dei danni che possono derivare a tali motori da mancanza di esperienza nel personale prepostovi: hanno perciò deciso che in avvenire essi pagheranno solo indennizzi per avarie ai motori in accesso del 10% per ogni accidente. Così, ad esempio, per un motore valutato 2000 sterline, gli assicuratori pagheranno soltanto indennizzi per l'ammontare che supera le 200 sterline.

★ Durante il primo semestre del 1913 furono perdute navi per un valore complessivo di 96.910.000 lire, in confronto di 95.342.500 del corrispondente periodo del 1912.

★ «Gallia», in allestimento negli «Chantiers de La Seyne», incendio sviluppatosi a bordo che ha quasi completamente distrutta la nave; la nave è assicurata per 10.700.000 franchi con polizza per rischi di costruzione; 1.250.000 franchi di tale assicurazione sono coperti a Londra. La riassicurazione è salita al 20%.

★ «Fürst Bismarck», dell'«Hamburg-Amerika». Incendio a bordo durato tre giorni durante la traversata da Cuba in Inghilterra. Grazie al sangue freddo ed all'abilità del comandante e degli ufficiali, i 164 passeggeri non si accorsero dell'incidente. Il fuoco fu potuto confinare nella stiva proviera, dove era un carico di caffè, che è quasi totalmente perduto. Valore del carico 16.000 sterline, coperto a Londra ed Amburgo.

★ «Glenmark», veliero abbandonato che costituisce un grave pericolo per la navigazione. Sembra che il Governo inglese intenda inviare una cannoniera per affondarlo. Avvistato ultimamente in latitudine 52 e 8 N. e longitudine 21 e 5 W., cioè proprio sulla rotta dei transatlantici.

★ «Orpheus», rigalleggiato dopo molti tentativi: la riassurazione era salita al l'80%. E' raro il caso di un piroscafo che si salva dalle pericolose secche di Ouessant, ed il salvataggio dell'«Orpheus» costituisce quindi un fatto che fa grande onore ai salvatori.

★ «Maschu Maru», piroscafo giapponese, incagliato in brutte condizioni presso Hakodate: probabile perdita totale. Assicurato per 32.000 sterline in gran parte a Londra.

Due nuove barche a motore.

In questi giorni il Cantiere Gessi e C.i, costruttore di motoscafi nella vicina Muggia, ha consegnato al comando del piroscafo della finanza «Bilinski» una

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata (82)

— La prova non è nelle mie mani - rispose Michele - perchè da quel giorno nefasto io sono vostro prigioniero. La commissione però non avrebbe che ad interrogare qualcuno dei miei compagni d'arme rimasto presso il generale Dewet, poichè non dubito che il generale non consenta a far portare una tal testimonianza. Sopratutto, qualunque sia la fine che mi attende, desidero di conoscere quella della povera donna alla quale siamo tutti affezionati.

In uno dei giorni seguenti il maggiore Holmes fu avvisato dell'arrivo della commissione incaricata d'interrogare Michele Mohun e di pronunciare la di lui sentenza.

Il prigioniero era ancora steso sul letto di sofferenze e non poteva lasciarlo, per questo fu necessario che i soldati lo trasportassero fino alla tenda ov'era insediato il tribunale militare composto di quattro ufficiali ai quali era stato aggiunto il maggiore Holmes.

Questi, intromessosi fra i suoi colleghi, difese calorosamente la causa del prigioniero, ma i suoi compagni erano portatori d'ordini precisi e rigorosi, essi dovevano dare un esempio che intimorisse le popolazioni dei dintorni, composte per la maggior parte di famiglie di origine straniera, onde non potettero ascoltare le parole di clemenza e di giustizia del buon maggiore.

Fucilando Michele Mohun si colpiva energicamente colui che si era stabilito a Johannesburg non abdicando la sua nazionalità francese e colui che rappresentava uno dei più ricchi possessori di miniere d'oro.

Le autorità inglesi pensavano che un tal atto di giustizia sarebbe uno dei più efficaci e profittevoli.

XI.

Liberazione.

Per Michele Mohun furono due giorni di crudeltà atroce. Nel primo fu sottoposto all'interrogatorio che doveva essere seguito prontamente dal giudizio, stante che la commissione non poteva rimanere lungo tempo in seduta.

La guerra era poi così particolarmente propizia alle sorprese ed ai colpi di forza, da doversi necessariamente tenere pronti a tutte le eventualità.

Il processo fu condotto quindi con rapidità, senza però perdere alcun dettaglio della procedura; il prigioniero fu interrogato su molte cose, alle quali egli rispose con limpida precisione.

All'accusa di ribellione oppose vittoriosamente ch'egli stabilito al Transvaal un anno prima che incominciassero le ostilità, aveva usato del diritto di tutti gli uomini nel manifestare le sue preferenze. Ospite dei boeri, aveva pagato loro l'ospitalità ponendosi al loro servizio.

Gl'inglesi avevano il diritto di ucciderlo su un campo di battaglia.

In tutti gli altri luoghi la sua morte non poteva essere considerata che come un assassinio.

Questo egli lo disse francamente e fieramente ai suoi giudici, che non avendo alcun serio argomento da opporgli, invocarono un recente proclama di lord Kitchener, nel quale si ordinava che fossero considerati come volgari banditi tutti i combattenti non di nazionalità transvaaliana o orangista, che non avessero loro fatto atto di sottomissione nei due mesi dopo la promulgazione della legge.

Sei mesi erano trascorsi dall'emanazione di quell'ordine.

Michele non si difese da quest'accusa. Si limitò a dichiarare che aveva ritenuto quell'editto non adattabile al caso suo, essendo già da un anno prima della promulgazione di esso al servizio delle due repubbliche.

E vedendo l'assassino di Cora Helvitt accanto ai giudici, indirizzò a questi ultimi la sua suprema dichiarazione:

— Signori, farete di me quello che vi piacerà, poichè io non vi disputerò la mia vita.

L'iniquità della condanna è così evidente, che non sarà lontano il giorno in cui il mondo intiero farà sentire all'Inghilterra che usando tali procedimenti s'è messa al bando delle nazioni.

Non difenderò più la mia causa, ma vi rivolgerò una supplica.

L'uomo che sta là presso di voi, il principale istigatore di questo processo, è un bandito che il diritto delle genti dovrebbe obbligarsi a trattarlo da criminale.

Quell'uomo non si chiama Pietro Noll Grunger, ma Samuele Higgins, e sotto questo suo vero nome egli è stato pirata, assassino e ladro. Lo è ancora poichè la sua ultima cattiva azione è l'assassinio d'una donna.

Vi basterà affidarvi alle testimonianze dei vostri leali nemici, dell'eroico generale Dewett per non avere alcun dubbio a questo riguardo.

Io reclamo il suo processo ed il suo giudizio immediato!

E drizzato sul letto di sangue, col braccio teso, più terribile ancora su quel giaciglio di sofferenza che nello slancio e nel furore della mischia, Michele Mohun dardeggiava sul miserabile Sam i suoi sguardi che fecero impallidire l'assassino di Cora Helvitt e gli attirarono l'attenzione sfavorevole dei giudici.

Il pirata non si sbagliò.

Comprese subito che se aveva soddisfatto il desiderio di vendetta, non aveva però guadagnata la stima dei compatriotti.

Questi obbligati a condannare il valoroso soldato che giaceva là, ferito, sotto i loro occhi, non sapevano difendersi da un senso di viva e rispettosa simpatia per lui, mentre per Sam essi provavano il più grande disprezzo.

— Che avete da rispondere all'accusa Pietro Grunger? -domandò il colonnello Clenfell, che presiedeva la commissione militare.

— Che non ho da difendermi di simili imputazioni - rispose insolentemente il pirata - voi siete giudici militari e il vostro incarico è ben definito.

Un mormorio d'indignazione corse per il consiglio; il colonnello stendendo la mano impose silenzio.

— Egli ha ragione. I suoi giudici naturali sono al Capo o a Londra.

E con tali parole di disprezzo tolse la seduta, mentre Michele veniva trasportato sotto la sua tenda.

Il mattino dopo il maggiore Holmes entrò a visitare il ferito.

— Signore - diss'egli senza preamboli - voi siete condannato a morte.

— Me lo aspettavo - dichiarò Michele calmissimo.

— Ma - riprese il maggiore - la commissione vi lascia la facoltà di salvare la vostra vita giurando sul vostro onore di non portare mai più le armi contro l'Inghilterra.

Sarete libero di ritornare in Francia.

— Signore - fece nobilmente Michele - la mia vita è nelle vostre mani. Fucilatemi, dunque, poichè non farò mai un tal giuramento.

Mi sono lealmente posto al servizio delle due repubbliche e non saprei, senza il loro consenso, sentirmi sciolto dalla fatta professione di obbedienza. La volontà mia è di restar loro fedele.

— In questo caso vi sono accordati tre giorni per prepararvi alla morte. In questo breve spazio di tempo potreste cambiar risoluzione.

Si ritirò dopo aver dato l'ordine di circondare delle più grandi cure il povero ferito.

Nella giornata Michele, per un prodigio d'energia, riuscì a mettersi in piedi. Fece pure qualche passo nel campo, appoggiato al braccio d'un soldato inglese. Andò a salutare il maggiore Holmes e gli disse questa semplice frase:

— Comandante, m'esercito a stare in piedi per il giorno dell'esecuzione.

Ma lo sforzo era stato troppo violento e fu costretto a ritornare in letto, ove cadde in un profondo sonno.

Dovettero svegliarlo per permettergli d'intrattenersi con Alain Kerdic, ch'era giunto al campo per mezzo d'un salvacondotto mandatogli dal maggiore.

Quando il bretone fu in presenza del suo capo, dopo aver asciugato due lagrime che gli tremavano sull'orlo delle ciglia, domandò in dialetto:

— Comandante, che cosa hanno deciso di voi?

— Alain - rispose malinconicamente Michele - sarò fucilato dopodomani.

E staccandosi dal collo il medaglione che conteneva il ritratto di Berta, lo rimise al bravo giovane, che singhiozzava.

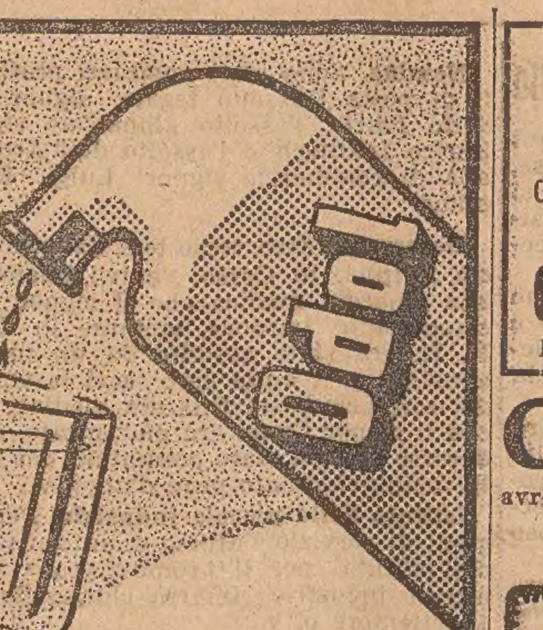
— Tu lo riporterai a Guer e dirai alla mia cara che ella è stata il mio supremo pensiero.

— Ho la certezza che debbano accadere avvenimenti tali da mutare ogni decisione sul vostro conto - disse Alain.

— Non ti nutrire di folli speranze. La mano di Dio è su di me.

— Sì, per salvarvi - replicò Alain con fede meravigliosa.

Michele gli chiese notizie del campo e particolarmente della vittima di Sam Higgins, che credeva morta dopo venticinque giorni dal truce fatto.



L'azione specifica dell'Odol si basa con tutta probabilità sul fatto che esso durante lo sciacquamento della bocca, penetra nelle mucose della bocca e negli interstizi dei denti, impregnandoli in certo qual modo. È necessario rendersi conto dell'importanza di quest'azione caratteristica dell'Odol; mentre gli altri mezzi per la cura dei denti e della bocca agiscono solamente durante i pochi istanti dello sciacquamento, l'Odol invece esercita il suo benefico effetto ancora qualche ora dopo lo sciacquamento. Quest'azione prolungata è stata oggetto di ricerche scientifiche assai interessanti che hanno dimostrato concordemente, come questa proprietà senza pari dell'Odol, non venga riscontrata in nessuno fra i tanti dentifrici che vengono raccomandati per l'igiene della bocca.

Chi adopera l'Odol costantemente ogni giorno, fa quanto di meglio si possa esigere per l'igiene dei denti e della bocca.

AVVISO INTERESSANTE. Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof Pietro D'Amico, via Solferino 13, p. p., Bologna.

TESTIMONIANZA DI UN GRANDE ARTISTA

*Non si finirebbe di raccomandar i prodotti seri e benefici: è con piacere che io sostengo la causa del **Dentol**, così salutare e delizioso.* *Brasseur.*

Il **Dentol** (acqua, pasta, polvere) è un dentifricio sovranamente antisettico, e dotato di un gradevole profumo.

Creato in seguito agli studi di Pasteur, distrugge tutti i cattivi microbi della bocca; impedisce e guarisce in modo certo le carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochi giorni dà ai denti un candore brillante, distruggendo il tartaro.

Il **Dentol** lascia nella bocca una sensazione di freschezza deliziosa e prolungata. La sua azione antisettica contro i microbi persiste nella bocca **durante 24 ore.**

Messo puro su del cotone idrofilo calma istantaneamente i più violenti dolori dei denti.

Il **Dentol** si trova in tutte le buone profumerie e nelle buone farmacie. Deposito Generale: Maison FRERE, 19, rue Jacob, Paris.

Prezzi: cor. 2 fl. Elixir, cor. 1.80 scat. Pasta, cor. 1.75 scat. Polvere, cor. 1.35 tubetti. **Deposito per l'Austria-Ungheria: H. W. Cantoni, Trieste 13.**

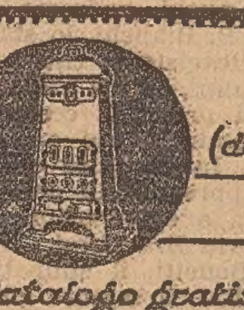
Regalo ai nostri lettori.

Basta inviare al rappresentante generale del Dentol per l'Austria-Ungheria, sig. H. W. Cantoni, Trieste 13, cinquanta centesimi in francobolli (con riferimento a questo avviso) per ricevere franco a mezzo posta un graziosissimo scatolino contenente: un flaconcino di Dentol, un vasetto di pasta Dentol ed una scatola di polvere Dentol.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine „VENEZIA" per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.
OGNI DOMENICA
Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.
Partenze dal Molo San Carlo. — Traversata di mare in 3 ore.

CHI VA IN PESCHERIA
avrà la massima convenienza acquistando l'olio da cucina e da tavola di qualità ineccepibili, a tutti i prezzi, nel magazzino **R. Olivo, Via Sanità 16, Tel. 17-94.**
Servizio gratuito a domicilio in città e suburbio.

Focolai economici e Stufe Triumph
Apparati per fuoco continuo (da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)



TRIUMPH MARCA BREVETTATA
Catalogo gratis!

In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.
Triumph-Werke Herd & Ofenfabriken G. m. b. H. Wels (Austria sup.)

UNICA OCCASIONE

di poter acquistare a prezzi bassi Stivali da uomo, donna e ragazzi, nella Calzoleria G. Stantig, Via Rosario N. 2.

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
Costruzioni e riparazioni in rame.

Le ultime novità in
BAULI, VALIGIE
e tutti gli altri articoli da viaggio
Specialità Bauli „Record" da Cor. 28.- in più

FRATELLI STRUKEL
Via S. Antonio 12, dirimpetto il Credit.
IL PIÙ RICCO ASSORTIMENTO
di tutti gli articoli per ALPINISTI
PREZZI CONVENIENTI

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste.**

bella barca a motore, destinata per gli usi e bisogni di bordo.

Ieri l'altro, poi, lo stesso Cantiere consegnò ai rappresentanti del Governo marittimo signori Marchetti, consigliere, cap. Pietro Fragiacomo, aggiunto nautico, e ing. Svoboda, dopo le prove di collaudo, una barca gemella della prima e destinata al piroscafo «Pelagosa», del locale Governo marittimo.

Le due barche, fornite di motori Kelvin, di 12 H. P., alimentati a petrolio, dovevano raggiungere la velocità di 9 miglia all'ora. Invece la velocità raggiunta dalle due barche alle prove di collaudo superò le 10 miglia.

Il «Tergeste», della Capodistriana.

Il nuovo piroscafo «Tergeste», costruito a Papendrecht (Olanda) per conto della Società di Capodistria, passò Sagres il 15 diretto a Trieste.

Piroscafo incagliato a Grignano.

Il piroscafo costiero «Volosca», adibito alle gite giornaliere fra Trieste e Grignano, ieri nel pomeriggio, allorchè doveva ripartire per Trieste, il capitano si avvide che il piroscafo era rimasto in secca. Si era cioè - in seguito alla sopraggiunta bassa marea - appoggiato sul fondo del mare in tutta prossimità di quel moletto. Essendo lì per lì impossibile di disincagliarlo, dovendosi attendere l'alta marea, i passeggeri si trasbordarono sul piroscafo «Miramar», col quale fecero ritorno a Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. A. Canarich, da Venezia con 150 pass.; «Nippon», cap. A. Leva, da Castelnuovo e Fiume con 1139 soldati e 18 ufficiali; «Carniola», cap. S. Sbutega, da Batum e Brindisi con 33 pass.; «Leopolis», cap. P. Badessich, da Costantinopoli e Brindisi con 170 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. M. A. Zadro, da Cattaro con 680 pass.; «Maria Teresa», cap. G. Slocovich, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 42 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Ancona con 56 pass.; «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 226 pass.; «Jason D.», cap. C. Ivancich, da Metcovich con 354 militari; «Vila D.», cap. M. Luksich, da Metcovich con 245 militari; «Sebenico D.», cap. M. Gottwald, da Sebenico e scali con 22 pass.; «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 117 pass.; «Budapest», cap. E. Laneve, da Fiume con 23 pass.; «Szapary», cap. M. Miculich, da Marsiglia e Fiume con 6 pass.; «Daksa», cap. R. Bojanovich, da Bona e Malta; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Venezia; «Spalato», cap. Jelicich, da Macarsca; «Emilia», cap. G. Ribarich, da Savona e Genova; «Gilda», cap. G. Radossich, da Venezia.

I piroscafi italiani «Gina», cap. B. Montanari, da Ancona; «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 39 pass.; «Molfetta», cap. S. Alfoso, da Brindisi e Venezia con 3 pass.; il veliero «Commercio», cap. N. Sciamanea, da Rovigno.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Zaton» per Bari; «P. Becher» per Taganrog; «Brunette» per Spalato; «Lederer Sandor» per Valenza; «Maria B.» per Spalato.

I piroscafi italiani «Bengasi» per Venezia; «Adige» per Genova; «Marcantonio Bragadin» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» passò i Dardanelli il 16 diretto a Odessa; «Corsinia» arrivò il 16 a Rotterdam; «Izvor» il 15 a Cardiff; «Aristea» passò ieri Capo D'Armi diretto a Trieste.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 20 da Tromsoe per Narvik; «Persia» il 19 da Suez per Aden; «Numidia» (G. A.) proseguì ieri da Gibuti per Aden.

piazzetta Santa Giuliana. Fu prontamente soccorso da alcune persone che avvisarono il vicino ispettorato di p. s. di via Fausta. Avvisati telefonicamente, accorsero i vigili col carro-ambulanza che trasportarono il Cinotti all'Ospedale provinciale. Interrogato, il Cinotti disse di essersi accoltellato perchè la moglie sua, istigata da un marinaio sconosciuto, non vuole più saperne di lui, marito legittimo.

★ Elvira Mattias, moglie di Matteo, lavandaia, separata dal marito, abitante con i suoi tre figli al N. 30 di Vicolo della Bissa, tentava stamane di suicidarsi, trangugiando una forte dose di acido fenico. Fu prontamente soccorsa e trasportata col carro-ambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale.

★ Martino Manzin, di 27 anni, da Sissano, mentre scaricava del carbone sul piroscafo «Stella» cadde e si produsse gravi lesioni. Fu accolto all'Ospedale provinciale.

La seduta di costituzione del Consiglio comunale di Rovigno

Rovigno 21. Il neoeletto Consiglio comunale è convocato a seduta per posdomani sabato 23 corr. ad ore 11 ant. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Costituzione del Consiglio. 2. Elezione del podestà e dei due delegati.

I croati e i serbi si atteggiano a vittime

Zara, 20. I deputati del partito croato nazionale e del partito serbo hanno dichiarato con lettera al luogotenente che essi non sarebbero intervenuti al banchetto ufficiale, offerto dal luogotenente stesso nel dì genetliaco dell'Imperatore. E ne dissero la ragione in ciò che, dopo la venuta del conte Attems in Dalmazia, l'autorità politica avrebbe commesse frequenti lesioni dell'autonomia comunale ed il Governo avrebbe manifestata ostilità alla maggioranza dietale. Il gesto destò meraviglia perchè da quarant'anni non si è mai dato il caso che il Governo abbia privato dei suoi favori il partito croato, e sia pur frazionato; mentre si sa che le più gravi e fatali lesioni dell'autonomia comunale vennero inferte soltanto a nostro danno e ad aizzamento del partito croato.

★ Destò dolorosissima impressione la notizia, giunta da Fiume, del decesso improvviso del signor Giuseppe Dezorzi, zaratino, proprietario del «Caffè alla Provvidenza», eccellente capo di famiglia e patriota a tutta prova. La sua salma verrà trasportata a Zara.

★ A Bol, l'altro giorno, venne pubblicamente festeggiata Caterina ved. Marincovich, che celebrò il suo centenario, circondata da una schiera di figli, di nipoti e di pronipoti. La centenaria è così sana da fare a piedi il lunghissimo tratto di via che intercede dalla sua casa alla chiesa parrocchiale.

★ Monsignor Pietro Maupas venne promosso canonico effettivo della Metropolitana.

★ Il dott. Antonio Rolli venne promosso consigliere superiore «ad personam» presso la Procura di finanza della Dalmazia.

★ Circola una voce - e sarebbe invero una cosa inaudita! - secondo la quale il Lloyd, nell'istituire una quarta linea celere col piroscafo «Barone Bruck», eliminerebbe senz'altro la toccata di Zara. E' possibile?

LA GRAVE DISGRAZIA DI POLA

Tre morti. - Sette feriti.

Un triestino ferito gravemente. - L'ammiraglio Lanjus in grave stato

POLA 21 (N). Stamane verso le 10.30 si sparse in città la voce di una gravissima disgrazia avvenuta al balipedio di Sacorgiana. Il balipedio si trova a sinistra del bagno omonimo e consta di una grande spianata, dove vengono eseguite le prove di cannoni e di corazze. Stamane si facevano appunto tali prove alla presenza del viceammiraglio conte Lanjus de Wellenhof, di altri alti ufficiali e di un ingegnere delle officine Skoda. Il primo tiro fatto da uno dei cannoni contro una corazza con una carica a peso semplice riuscì senza incidenti. Alla seconda carica avvenne un'esplosione. La causa non è ancora bene accertata; una commissione tecnico-militare si trova appunto sul luogo per assodarne le cause. Era scoppiato l'otturatore del cannone. Il balipedio appena avvenuta la disgrazia presentava un aspetto addirittura terrificante. Tre marinai erano rimasti uccisi sul colpo e ridotti in uno stato indescrivibile: uno aveva la testa ed il braccio sinistro ridotti ad una vera poltiglia, un altro formava un ammasso di carni sanguinolenti aggrovigliate sul cannone e così pure il cadavere del terzo marinaio, ridotto a brandelli, non aveva più nulla di umano. Tutto all'ingiro si vedevano pezzi di carne sanguinolenta, persino sulla parete di una baracca che serve da officina.

Il viceammiraglio conte Lanjus stava assistendo agli esperimenti appoggiato a questa baracca e teneva un piede sull'assicella traversale di una sedia. In quel momento fu colpito da alcuni pezzi dell'otturatore esploso in modo da produrgli gravissime lesioni. Pezzi dell'otturatore, che pesava circa mille chilogrammi, furono lanciati fino a circa 150 metri. La vite principale dell'otturatore fu trovata alla distanza di alcune centinaia di metri. Una cosa strana si è che - salvo i tre marinai uccisi - nessuno fu ferito in vicinanza immediata del cannone. Un colonnello del genio che si trovava appunto vicino al cannone rimase illeso, così pure rimase illeso un operaio che lì vicino stava scavando un fosso. Rimase pure quasi illeso il mastro d'artiglieria Hraber il quale si trovava pure molto vicino al cannone esploso, ma per sua fortuna in direzione opposta a quella in cui avvenne l'esplosione. Egli riportò leggere ferite alla fronte. Un particolare curioso: la sedia sulla quale il viceammiraglio conte Lanjus poggiava un piede è rimasta intatta al suo posto, mentre un cannone che si trovava a circa 20 metri di distanza da quello esploso fu spinto su per la collina a tergo del balipedio per una diecina di metri. Una grue fu pure gravemente danneggiata. Le fu spezzata la colonna sinistra di sostegno ed il carro di sostegno fu staccato ed asportato. Un operaio che si trovava presso questa grue rimase illeso.

Appena avvenuta la disgrazia sul balipedio si telefonò all'Ospedale di marina, donde si portarono sul luogo medici, infermieri con barelle e carri sanitari. In pari tempo giungevano molti ufficiali e funzionari, tra cui il dirigente il Capitanato distrettuale conte Schönfeld. Il conte Lanjus venne adagiato su una lettiga e questa fu collocata su un'automobile, che lo trasportò all'Ospedale, dove si ritenne di dover procedere all'immediata amputazione delle gambe. Prima di essere operato il conte Lanjus volle dettare il suo testamento. Egli versa sempre in gravissimo stato.

Intanto venivano trasportati all'Ospedale il secondo ferito grave, cioè l'ingegnere superiore delle officine Skoda, Giuseppe Schiel, di 34 anni, dalla Boemia, che riportò la frattura dell'avambraccio destro; e il lavorante specialista dell'ufficio edile della marina Michele Gregorich, di 49 anni, da Trieste, con una ferita grave alla mammella destra con penetrazione in cavità. Lo stato di questo ferito è gravissimo. Poi fu trasportato il marinaio Fortunato Diamarcic, di 24 anni, nativo da Zlarin, ferito gravemente in più parti del corpo. Inoltre furono portati all'Ospedale i seguenti feriti leggermente: la recluta di marina Edmondo Hotze, di 20 anni, il milite di marina Ottone Blaschke, di 19 anni, l'operaio ausiliario Giovanni Radolovic, di 48 anni, da Dignano, tutti con ferite leggere in diverse parti del corpo.

Verso le 11 ant. furono trasportati alla camera mortuaria dell'Ospedale di marina i cadaveri del marinaio d'artiglieria Stefano Schürz, da Spalato, appartenente all'VIII compagnia di marina e che era in servizio dal marzo 1909, il marinaio d'artiglieria Tomaso Ciocco, pure da Spalato, della IX compagnia e pure in servizio dal 1909, la recluta di marina Edoardo Skorniak, dalla Croazia, volontario, che era in servizio da pochi giorni.

Lo scoppio del cannone cagionò molti danni nelle vicinanze. La detonazione fu impressionante: tutto il rione di San Policarpo ne rimase sbigottito. La catastrofe ha destato in città vivissima commozione in tutti i circoli della popolazione.

CRONACA DI POLA

Pola 21. Gli allievi della scuola cittadina di musica daranno il loro settimo saggio musicale pubblico domenica 31 corrente alle ore 8.30 pom. al Politeama Ciscutti.

★ La sottoscrizione aperta a Pola a favore degli incendiati di Pinzolo (Trentino) fruttò corone 128, che furono rimesse alla Società degli alpinisti tridentini di Trento.

★ Stamane è giunta in porto la nave da guerra germanica «Goeben» che fu salutata dalle salve d'uso.

★ Nel cortile al N. 6 di via Marianna tentava di suicidarsi, alle 6 del mattino, vibrandosi una terribile coltellata al ventre, il falegname Antonio Cinotti, di 36 anni, da Sebenico, abitante al N. 7 di

I DANNI DELLA GRANDINE.

Capodistria 19. Anche sul nostro territorio la grandine danneggiò, più o meno a seconda delle singole plaghe, da Villisano al Risano, tutte le contrade esterne del sotto-comune di Lazzaretto. In seguito a formale denuncia dei danni elementari, presentata a norma di legge dal podestà all'Autorità politica distrettuale per l'intero Comune, apposita commissione diretta dall'amministratore delle imposte, signor Carlo Tassini, verificherà i rispettivi danni, partendo dal ponte di Semedella il 25 corr. alle ore 6 ant., per fissare la quota di sgravio dell'imposta fondiaria, ai proprietari di campagna resta libero di assistere alla perambulazione commissionale sui propri fondi.

Un secondo ufficio postelegrafico a Grado

Grado, 21. Il 25 corr. verrà attivato sulla spiaggia di Grado un ufficio postale d'impostazione per il periodo di tempo dal 1. maggio fino al 30 settembre d'ogni anno con la definizione ufficiale di Grado II. Il nuovo ufficio sarà incaricato dell'accettazione di posta-lettere, come pure del servizio telegrafico e telefonico. La congiunzione di codesto ufficio si effettuerà mediante una triplice corsa di pedoneria giornaliera.

Tombola a Sagrado

Sagrado 20. Domenica 24 corr., alle 6 pom., ci sarà sulla piazza comunale un pubblico giuoco di tombola. Prima del giuoco, il corpo musicale, diretto dal maestro G. Chiri, darà un concerto col seguente programma: Brunetti: Graziella, marcia; Ploner: Marcia nuziale (I. esecuzione); Puccini: Fantasia nell'opera «Boheme»; Chiri: Walzer (I. esecuzione); Lehar: Fantasia nell'operetta la «Vedova allegra»; Bianchi: «Lega Nazionale», marcia. Ci sarà poi un grande ballo. Suonerà una distinta orchestra. Splendida illuminazione elettrica.

★ Venerdì 22 corr., alle 4 pom., è convocato il Consiglio comunale a seduta ordinaria.

Cambio di vocale

Brillo, coll'i, lettor, ne lo zodiaco.
Se ho l'e
Mi tenga il cielo ognor lungi da te.

Spiegazione del giuoco precedente:
R. I. PRESE. RIPRÈSE.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 21 agosto

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.20, Zecch. 11.43 a 11.47, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.15 a 24.29, Francia 95.50 a 96.—, Italia 93.60 a 94.10, Banconote ital. 93.60 a 94.10, Germania 118.— a 118.50, Banconote germ. 118.— a 118.30, Rend. austriaca in carta 82.— a 82.40, Rendita ungherese in oro 4%, 102.70 a 103.—, Rendita austr. in cor. 82.10 a 82.50, Rend. ung. in cor. 81.50 a 81.90, Credit 623.— a 625.—, Italiana 94.25 a 95.25, Staatsbahn 702— a 704.—, Lombarde 127.50 a 129.50, Lotti turchi 225.— a 229.—

VIENNA Rendita aust. carta 82.10, Azioni Credit 623.75, Lloyd a. 588.—, Ferrov. dello Stato 703.—, Lombarde 128.60, Alpine 926.50, Lotti turchi 229.50, Chèques Parigi 95.80. staz.o

MILANO. Cambio 102.10, Rendita 98.37, Meridionali 547.—, Mediterranee 299.—, Edison 813.50, Commerciali 580.50, Terni 1520.

PARIGI. Rendita francese 3% 87.90, Rend. ital. 3 3/4% 96.25, Rend. aust. oro 93.70, Rend. ungh. oro 4%, 87.50, Rend. spagnola 90.15, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 86.40, Azioni Banca ottom. 611.—, Rio Tinto 19.40, Lotti turchi 190.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.48, Meridion. ital. 538.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.60, Rend. aust. arg. 85.50, Rend. aust. oro 91.30, Rendita ungh. oro 4% 86.10, Azioni Crédit aust. —.—, Lombarde 27.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.50, Parigi 81.—, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 108.62, Cambio Italia 79.35, Laurahütte 105 —, Lotti turchi 159.—, Rubli, in banconotto 214.95, Disconto Commandit 182.12. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.90, Rendita austr. oro 91.35, Azioni Credit 197.—, Banca nazion. 117.80, Ferrate Stato 152.—, Lombarde 27.—, Cambio su Vienna 84.48, Londra breve 81.02, Parigi 20.45. staz.o

LONDRA. Consolidati 73 1/16, Lombarde 5 1/8, Argento 27 3/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 100 1/4, Cambio su Vienna 24.54, Sconto di piazza 3 1/8. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95 1/4, Baltimore and Ohio 98 1/8, Canada Pacific 218—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106—, Missouri Pacific 30 1/4, Northern Pacific 111 1/4, Pennsylvania 112 3/4, Philadelphia and Reading 161 7/8, Southern Pacific 90 1/8, Southern Railway Com. 25 1/4, Union Pacific Com. 152 1/8, Amalgamated Copper 72 1/4, Anaconda 36 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 62 1/8. Tendenza oscill.

Caffè, AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average p. settem. 46.50, per dicem. 47.50, per marzo 48.25, per maggio 48.50. staz.o

HAVRE 21. Santos good average per settem. (50 chilò) a 59.50, per dicem. 59.50. staz.o

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 8.85, p. dicem. 9.12, per marzo 9.33, p. maggio 9.43.

Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa). Per agosto 9.50—, per settem. 9.45—, per ottobre 9.37 1/2, per novem. 9.37 1/2, per dicem. 9.40—, per genn. 9.45—. calmo

PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-26.75 staz.o, bianco per mese corr. 30 3/4, per settem. 30 7/8, per ottobre-genn. 31 3/8, per genn.-aprile 31 7/8. Raffin. 62.— a 62.50 calmo

LONDRA 21. Java a scell. —.—, Rapo greggio a scell. 9 1/8. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato febbr. Vendite 5000. Importazione —, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 6.40, agosto-settem. 6.34, settem.-ottobre 6.26, ottobre-novembre 6.22, novembre-dicembre 6.17, dicem.-gennaio 6.17, gennaio-febbr. 6.18, febbraio-marzo 6.19, marzo-aprile 6.20.

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corr. 80.—, per settem. 78.75, p. settem.-dicem. 77.75, per gennaio-aprile 76.50. deb.le

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 28.15, per agosto 27.55, per settem-dicem. 27.60, per novem.-febbr. 27.60. fiacco

Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.30, p. settem. 36.30, p. settem.-dicem. 36.10, p. novem.-febbr. 35.90.

Avena. PARIGI 21. Mese corr. 21.65, per settem. 21.—, per settem.-dicem. 21.15, p. novem.-febbr. 21.15. calmo

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 42.50, per settem. 42.75, per settem.-dicem 43.25, per gennaio-aprile 44.50. deb.le

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Lire 1.— il tubetto
ENTIL-NEGRI
disinfettante intestinale
in compresse cacao adatte per bambini
"TOT" COMPANY-MILANO

LIBRI
SCOLASTICI USATI
COMPERA-VENDE LIBRERIA PETERLIN, CORSO 31

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine per Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI

Linea Trieste-Venezia e ritorno
col piroscafi „TRIPOLI" „BENGASI" e „DERNA"
PARTENZA DA TRIESTE (molo della Sanità) ogni lunedì, mercoledì e venerdì alla mezzanotte: arrivo a Venezia all'indomani alle 6 ant.
PARTENZA DA VENEZIA ogni martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte; arrivo a Trieste all'indomani alle 6 ant.

PREZZI	I Classe	II Classe	III Classe
Sola andata	Cor. 13.—	Cor. 8.50	Cor. 5.30
Andata e ritorno (validità 15 giorni)	» 19.—	» 13.—	» 8.50

Linea Trieste-Ancona e ritorno
col piroscafo „Elettrico"
PARTENZA DA TRIESTE (molo della Sanità) ogni giovedì alle 7.30 pom.; arrivo in Ancona venerdì alle 6.30 ant., in coincidenza col treno per Roma.
PARTENZA DA ANCONA ogni sabato alle 9 pom.; arrivo a Trieste domenica alle 8 ant.

PREZZI	I Classe	II Classe	III Classe
Sola andata	Cor. 15.—	Cor 10.—	Cor. 6.—
Andata e ritorno (validità 30 giorni)	» 22.50	» 15.—	» 10.—

Per passeggeri e merci rivolgersi all'Agenzia della Società, in via Valdirivo 24, piano I. (Telefono N. 71).

Premiata Fabbrica Aceti di Luigi Salvador
Trieste
Casa fondata nel 1841. Via Casimiro Donadoni N. 16. TELEFONO Nro. 738.
Unica Fabbrica con sistema automatico brevettato. La più importante del Litorale.
Specialità Aceto di puro vino bianco e rosso. - Aceto naturale di puro alcool per conserve.
In seguito al risparmio di mano d'opera ottenuto dall'esercizio automatico, è in grado di fornire alla Spettabile Clientela un prodotto assolutamente superiore a qualunque altro per qualità ed a prezzi di assoluta concorrenza. Le commissioni vengono eseguite con la garanzia scritta che il prodotto corrisponde perfettamente a scopo alimentare ed a richiesta si forniscono campioni e prezzi.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea, causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità varicocele ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore, „TEOS" Risultati meravigliosi garantito innocuo e di effetto duraturo anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. — Un flac. C. 7.50. A MILANO presso il TEOS INSTITUT. Vendita a Trieste presso le migliori Farmacie.

MOTORI „OTTO" ORIGINALI

per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.
MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL - LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
Chiedere prospetto 541
LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstrasse 53-J
Rappresentanza per Trieste e l'Istria: HECKL & POHL - TRIESTE Via Torre bianca 10
Rappresentanza per Fiume e Dalmazia: LORENZO WOLLNER - FIUME Via Flavio Gioia 1

All'Esposizione Adriatica
la Rotonda al portale est
è riservata alla Bolinder Maschinenbau Ges.
Vienna IX Porzellangasse 18
che espone in funzione i
motori ad olio greggio senza valvole
per esercizi elettrici, per scopi industriali e rurali, motori per Vapori direttamente invertibili fino a 320 HP.

— Ella non è morta - fece il bretone - ma non sta bene.

Michele allora fece cenno alla sentinella di guardia e lo pregò di chiamargli il maggiore, e quando questi fu presso di lui, gli disse:

— Comandante, ecco qui il mio amico Alain Kerdic, il quale può darvi notizie della signora Helvitt, per la quale sentite un serio amore. Sono felice di dirvi che ella non è morta per la sua ferita.

Il viso dell'inglese s'illuminò di gioia alla lieta nuova.

Interrogò il giovane dettagliatamente sull'avvenimento e sulla salute della povera donna, poi fatta preparare una scatola di medicamenti, la rimise al bretone con una lettera per la ferita.

In essa egli le offriva di riceverla nel campo inglese per poterla poi, con comodo, inviare a Pretoria o al Capo, onde farla accuratamente curare.

— Signore - disse Alain con scetticismo - dubito che la signora Cora accetti la vostra gentile proposta, eppoi anche accettandola, ella non sarebbe in grado di raggiungervi. La povera donna ha ricevuta una ferita tale, che senza offendere il signor Michele, vale tutte le sette che egli ha nel corpo.

Quel pirata Sam ha il pugno assai pesante, e quando vuole uccidere sa compiere bene il suo lavoro.

Il maggiore Holmes fece sentire un ruggito di collera.

— Ah! miserabile! Buon per lui ch'io sia legato dai miei doveri.

Lasciò poi cortesemente la tenda onde i due uomini potessero parlare come meglio volessero, senza la presenza di estranei. Ricordò ad Alain che il salvacondotto lo copriva fino alla caduta del giorno e che sarebbe stato bene di allontanarsi per tempo dagli avamposti inglesi.

Michele approvò la raccomandazione del maggiore.

— Bisogna dirci addio, mio povero Alain. Ci sono ancora due ore per il tramonto, ma tu hai da far molta strada prima di metterti al sicuro. Eppoi pensa che i banditi di Pietro Grunger potrebbero darti la caccia.

Aprì le braccia al valoroso giovane che piangeva dirottamente.

— Abbracciami, Alain. Ci ritroveremo presso Dio.

Il bretone soffocava dai singhiozzi; con una voce tremante e commossa potè appena domandare:

— Signor Michele, quando avverrà... la cosa?

— Dopo domani, nell'ora del crepuscolo. L'ex-marinaio serrò i pugni e mormorò:

— Non vi uccideranno, lo giuro!

— Andiamo, coraggio, amico mio! - fece il ferito vedendolo così commosso e commovendosi anche lui vivamente. — Va: l'ora è vicina. Non ho più altri che te, che possa portare i miei supremi addii a Berta. Non ti far prendere dagli inglesi. Va.

Alain si curvò di nuovo sul suo adorato signore, e rispettosamente, con precauzioni quasi materne, lo serrò al seno, affettuosamente.

Un momento dopo, l'orecchio esercitato del ferito potè sentire il trotto d'un cavallo che si allontanava rapido dal campo inglese.

Egli ne seguì la cadenza affievolentesi nel silenzio già invadente della notte che s'approssimava.

Pieno di dolorosi pensieri, approfondendosi nelle meditazioni funebri, Michele Mohun si apparecchiava al gran passo, lui, cui la natura aveva graziato, e che i suoi simili gettavano invece alla morte, al pasto degli uccelli o degli ingordi sciacalli.

All'alba del mattino di poi, il prigioniero volle alzarsi, avendo ripreso un po' le forze. Il soldato di guardia lo aiutò a vestirsi e ad uscire fuori della tenda.

A pieni polmoni il povero ferito respirò l'aria pura di quella radiosa mattina primaverile.

Mai la vita gli era sembrata così bella!

Gli permisero di circolare nel campo, appoggiato al braccio di un giovane imberbe, dagli occhi pietosi e candidi.

Potè camminare fino al limite dell'accampamento, dove con uno sguardo abbracciò la pianura occidentale e i pendii aspri delle montagne sopra le quali s'elevava il sole.

Si sedette su un masso venuto dalle circostanti alture, e ristette pensoso.

Un uomo gli si avvicinò con un sorriso insultante.

— Credo, signor Michele Mohun, di avervi resa la moneta. Ho avuta la memoria tenace, non è vero?

Michele lo misurò con uno sguardo di sprezzo e replicò:

— Non trionfate ancora, Pietro Grunger. Vedo il nodo scorsoio sospeso sul vostro collo, intento a concedervi la vera aureola delle infinite vostre virtù.

I pugni di Sam si serrarono. Con voce ironica rispose:

— Voi non lo vedete però così bene come vedrò io il picchetto che vi fucilerà domani.

— Bah! - rispose il ferito - è una morte gloriosa che voi non avrete mai; voi!

E voltò le spalle al bandito, che s'allontanò stringendo i denti.

Verso mezzogiorno il maggiore Holmes andò a salutare il prigioniero.

Egli aveva le sopracciglia aggrottate e la fronte rannuvolata. A mezza voce disse con angoscia:

— Signor Mohun, ho l'immenso dispiacere di annunciarvi che lord Kitchener ha approvata la sentenza e che voi sarete giustiziato domani all'ultima ora del giorno. Non avete più da sperare che in Dio e in voi stesso. Riflettete ancora.

— Vi ringrazio delle vostre buone disposizioni a mio riguardo, signore.

La notte scese

Solo, nelle tenebre, Michele lasciò il pensiero involarsi fino a Guer, fino all'amatissima di cui non sapeva spiegarsi il silenzio.

Levò gli occhi verso il cielo stellato e pensò:

— Ecco: è il mio ultimo sonno in questo mondo. Domani alla stessa ora dormirò nella fossa sotto la terra smossa di fresco. Forse l'anima mia tornerà aleggiando attorno alle vecchie mura del maniero. Forse le sarà dato questo supremo conforto.

Ed egli rivide la cappella di S. Salomone, con le sue pietre sepolcrali. Sul granito di una di esse rilesse il nome: «Berta puella nobilis e gente Warrea».

Allora egli si ricordò del fantasma della leggenda.

Un brivido lo scosse e una lagrima bagnò le sue palpebre.

— Se la leggenda è vera, Berta avrà visto il fantasma.

Ma si scosse e pronunciò con calma:

— Non pensiamo più che a Dio!

Si stese sul letto per gustare un po' di riposo.

Già un sonno pesante l'immobilizzava, dando campo alla terrestre realtà di abbellire quel riposo di qualche dolce sogno, quando improvvisamente fu svegliato.

Non aveva dormito che dieci minuti.

L'accampamento era tutto in rumore: si sentivano passi concitati e brevi comandi seguiti spesso da un suono d'armi.

— Che c'è di nuovo? - pensò Michele. - Che cosa succede?

Non ebbe il tempo di ripetersi la domanda.

La porta della tenda si sollevò e due soldati, col fucile sul braccio, entrarono.

— Signore - disse uno di essi - bisogna che ci seguiate immediatamente.

— Ah! seguirvi? Mi fucilerete dunque stasera?

— No - replicò quegli che aveva parlato fino allora. — Soltanto noi leviamo il campo, dovendo raggiungere il colonnello Glenfell e, naturalmente, vi conduciamo con noi...

Il prigioniero ebbe un bel gesto d'indifferenza.

— Bah! Morire qui o altrove è lo stesso. Soltanto avrebbero potuto lasciarmi tutta la quieta gioia della mia ultima notte. Sapete se andremo assai lungi da qui?

— Non sappiamo niente, ma il maggiore lo sa... Eppoi...

S'interruppe, allarmato di aver detto troppo.

— Andiamo, presto, signore. Vi metteremo in una delle nostre vetture, ove potrete seguitare il vostro sonno.

Aiutato dal compagno, sollevò il ferito che s'era vestito e lo accompagnò fuori della tenda, verso un gruppo di cavalieri portatori di torcie.

P. MAËL. (Continua).

ROMEO AMBROSCH

Impiegato alla Banca Union

cessava di vivere questa sera dopo brevissime sofferenze.

La dolente consorte **Margherita**, in unione ai teneri figli ed alle famiglie **Ambrosch, nob. de Peitl, Sustersich, Glavich** e **Siebert**, partecipa il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 23 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via San Sebastiano.

Trieste, 21 Agosto 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

La desolata famiglia **MRACHIG**, a nome delle altre congiunte famiglie, partecipa agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita dell'adorato suo capo

ANTONIO
d'anni 69

I funerali seguiranno venerdì alle ore 4.30 pom., dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 21 agosto 1913.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

I sottoscritti partecipano con profondo dolore la morte avvenuta iermattina della loro indimenticabile madre e zia

GIOVANNA ved. MILCOVICH
n. FRANCOVICH
Maestra comunale i. p.

Per espresso desiderio dell'estinta, si prega di volersi astenere dal gentile invio di fiori.
Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

I figliastri e nipoti.
UNA PRECE!
Il presente serve quale partecipazione diretta
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA sana offresi per allattare bambini. Indirizzo al Piccolo. 7855 A
SIGNORA vedova, indipendente, offresi per *dirigere piccola famiglia. Offerte «Emilia 8450»* Piccolo. 8450 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA tedesca per tutti lavori, cercasi prontamente. Valdirivo 33, Lorand. 7808 B
CUOCA tedesca che si occupi anche di lavori domestici cercasi per due persone. Via Stadion 23, secondo, 7. 7859 B
DOMESTICA semplice capace tutti lavori, senza cucinare, cercasi. Chiozza 33, porta 10. 7902 B
DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Rotter, Galleria 3. 7905 B
DOMESTICA pratica cerca piccola famiglia. Via Pietà 35, secondo. 7789 B
DONNA di servizio cercasi. Via Maiolica 17, secondo, destra. Presentarsi dalle 12 in poi. 7782 B
DOMESTICA brava, giovane cercasi prontamente. Corso N. 15, p. terzo. 7888 B
DONNA di servizio brava cercasi dalle 8-10 e dalle 2 alle 4. Paga cor. 18 mensili. Panfilo Castaldi 8, terzo. 8512 B
DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per trattoria. Via S. Michele N. 3. 8492 B
DONNA cerca trattoria via Giulia 9. 7853 B
DOMESTICA onesta, capace, senza cucinare, cercasi da distintissima famiglia. S. Francesco 34, porta 11. 8486 B
DOMESTICA capace di cucinare, che sappia un po' di tedesco oppure sloveno, cercasi per piccola famiglia; stipendio 25-30 cor. Via Giambattista Tiepolo 6 (via S. Michele 40) IV p., sinistra. 7584 B
DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Via Poste 3, p. II. 7609 B
PRESTASERVIZI brava cercasi, orario da combinarsi. Indirizzo al Piccolo. 7671 B
PRESTASERVIZI, brava, cercasi due volte al giorno. Via Piccardi 24, I. 7822 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Caserma N. 17, primo. 7829 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina, dopopranzo, buone condizioni. Via Commerciale 324, p. 10. Dirimpetto Scuola. 7830 B
PRESTASERVIZI con attestati, salario cor. 36 cercasi. Indirizzo Piccolo. 7879 B
PRESTASERVIZI onesta cercasi dalle 8 alle 5. Gatteri 9, I, porta 12. 8501 B
CUOCA privata, capace anche cucina tedesca, cercasi. Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 7909 B
PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Montorsino 7, III, sinistra. 8551 B
PRESTASERVIZI capacissima tutti i lavori di casa e cucinare cercasi per intera giornata. - Presentarsi dalle 8 alle 10 o dalle 3 alle 5. Via Campanile 21, p. I. 8558 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Acquedotto 52, II, sinistra. 8448 B
RAGAZZETTA per lavoro leggero cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7778 B
RAGAZZA prestaservizi, tutto giorno, cercasi da famiglia con bambino. Acquedotto 59, III. 8537 B
RAGAZZA tedesca, capace ed onesta cercasi per Budapest. Indirizzo Piccolo. 7620 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE bilancista, corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano (sufficente) offresi. Scrivere «Accademico 8524» Piccolo. 8524 C
CHAUFFEUR meccanico, capacissimo, offresi, posto privato. Indirizzo Piccolo. 7814 C
DATTILOGRAFA con conoscenza italiano, tedesco, sloveno, bella calligrafia, pratica cancelleria avvocatile occuperebbesi pomeriggio. - Offerte «M. L.» Piccolo. 7497 C
GIOVANE assolto esame maturità, stenografo italiano, tedesco, cerca impiego. Offerte «Capace 8157» Piccolo. 8157 C
INTAGLI, dorature, riparazioni mobili, traslochi, prezzi vantaggiosi, assume abile falegname. Perlmutter, Manzoni 18. 6157 C
IMPIEGATO libero tutti i pomeriggi dalle 4 in poi, cerca occupazione accessoria. Offerte sub «Occupazione accessoria» al Piccolo. 7862 C
IMBOTTIGLIATORE birra, perfetto installatore apparati birra, conosce tre lingue, offresi. Offerte «Buona volontà 8461» Piccolo. 9461 C
INGEGNERE meccanico-elettrotecnico, assolto studi in Germania, ex-macchinista navale con lunga pratica, ottime referenze, offresi quale ispettore tecnico presso locale Società di navigazione. Scrivere sub «Ingegnere 7834» Piccolo. 7834 C
PIAZZISTA-riscuotitore, pratico generi alimentari, commestibili, droghe, coloniali ecc. occuperebbesi presso ditta conosciuta. Scrivere «Energico 7832» Piccolo. 7832 C
SCRIVANO provetto per fabbrica, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, pratico pure come magazziniere offresi. Offerte sub «Capace e attivo» al Piccolo. 8532 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTE stiratrici, buona paga, cercansi. Hartmann, Zonta 8. 8552 D
CORRISPONDENTE giovane, italiano e tedesco cercasi da grande Società in azioni per entrata 15 Settembre. Concorrenti con cognizioni lingue estere verranno preferiti. Offerte dettagliate sub «Fiume 150» al Piccolo. 13710 D
DUE giovanotti cercansi per macelleria. Belvedere 12. 7860 D
DATTILOGRAFO (anche signorina), perfetta conoscenza italiano, tedesco, croato, cercasi prontamente da primaria azienda. Buono stipendio secondo capacità. Offerte con referenze sub «Azienda», fermo posta centrale. 7614 D
FATTORINO cercasi per negozio manifatture. Offerte «Pratico» Piccolo. 8306 D
FUOCHISTA approvato, con buone referenze, cercasi per stabilimento. Indirizzo Piccolo. 7775 D
GARZONE sarte nomo, cercansi. Sartoria Costante, S. Nicolò 18, III. 8447 D
GIOVANE svelto cercasi prontamente quale agente manifatture. Presentarsi dalle 6-7. Piazza Borsa 14, II. 8465 D
GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Tiziano Vecellio n. 6, pt. 8550 D
GIOVANOTTO pratico lavori magazzino cercasi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 7875 D
LAVANDAIE pratiche, buona paga, lavoro stabile, assumonsi. Hartmann, Zonta 8. 8553 D
LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Loggia N. 11, terzo piano. 7900 D
LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni. Via Scorzeria N. 2, terzo. 8490 D
MEZZO facchino, robusto, cercasi. Sivitz, Galatti 8. 7801 D
MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via Cavazzeni N. 6, terzo. 8527 D
MARITO e moglie, con cauzione, che sappiano tedesco, cercansi. Paga 80 cor. mensili, più 4 cent. per litro sulla birra e 8 sul vino. Condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 7755 D
PRATICANTE venditrice che parli tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7653 D
PORTINAIO con nozioni meccaniche necessarie per ascensore cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Cecilia de Rittmeyer 14, II p., dalle 12-4 pom. 7668 D
PETTINATRICE cercasi. Panfilo Castaldi 8, terzo. 8513 D
PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti ed un altro presso latterie cercasi. Riflettesi soltanto primarie forze provate. Scrivere «Attività 7662» Piccolo. 7662 D
RAGAZZA per pulire oro cerca orefice. Indirizzo al Piccolo. 7780 D
RAGAZZO quindicenne cercasi prontamente per negozio. Presentarsi dalle 6-7. Piazza Borsa 14, II. 8466 D
RAGAZZO mezzo facchino per farmacia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7794 D
RAGAZZO sedicenne cercasi quale mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 7841 D
RAGAZZO per portare merce cercasi. Presentarsi con libretto negozio Piazza San Giovanni 3. 7911 D
RAGAZZO con buoni attestati, cercasi per deposito vini. Via Canova 8. 7882 D
RAGAZZO quattordicenne, cercasi per negozio olio. Via Istria 12, Biaggini. 7884 D
RAGAZZO pratico commestibili cercasi prontamente. Dall'Oste, via Carradori 5. 7870 D
RAGAZZO cercasi prontamente per negozio chincaglie-giuocattoli. Indirizzo Piccolo. 7876 D
RIBATTITORI (dieci) carpentieri (cinque), conoscenti lingua tedesca cercansi. Offerte Piccolo «Ribattitori 7897». 7897 D
SIGNORINA stenodattilografa, pratica lavori scrittoio, con conoscenza della lingua tedesca, cercasi. Offerte Casella postale N. 191, posta centrale. 7893 D
SIGNORINA che abbia già cognizione della vendita cercasi per negozio calzature. Offerte «Cognizione 7872» Piccolo. 7872 D
SIGNORINA giovane, praticante per negozio calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 7871 D
STALLIERE abilitato cercasi. Via Commerciale 346. 8489 D
SARTA uomo o donna cercasi per lavoratorio pelliccie. Nuschak, via del Ponterosso. 7820 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

BUONISSIMO vitto offresi a due signori, prezzo conveniente. Scrivere «Deutsche Küche» Piccolo. 7792 E
BAMBINO a pensione prenderebbesi da donna abitante in campagna. Indirizzo Piccolo. 7815 E
CAMERA vuota affittasi. Via Barriera 12, III, porta 10. 8507 E
CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Torretta N. 8, terzo piano. 8064 E
CAMERA con comodo cucina, due camere ammobiliate con comodo cucina affittansi. Via Traversale al Bosco 4, IV. 8462 E
CAMERA ammobiliata, nuova, prospettante via, comfort moderno, gas, aria, luce, affittasi subito a persona condizione civile. Vittorio Alfieri 12, secondo. 7856 E
CAMERA matrimoniale, volendo camera da pranzo, comodo cucina, affittasi prontamente a coniugi. Olmo 2, I, p. 10. 8471 E
CAMERA ammobiliata affittasi per uno o due signori. Corso 45, IV, sinistra. 8467 E
CAMERA elegante, arredata a nuovo, vitto famigliare, affittasi soltanto distinto signore. - Acquedotto 83, I, sinistra. 8523 E
CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Barriera 23, IV, sinistra. 7715 E
CAMERETTA ammobiliata, compreso ottimo vitto, affittasi 1. settembre, 56 cor. mensili. Belvedere 2, III, p. 12. 7829 E
CAMERINO, centro, vuoto, casa nuova, affittasi a impiegata, sarta distinta. Indirizzo Piccolo. 7838 E
CAMERINO vuoto, centro, casa nuova, affitta- 45, IV. 7828 E
CAMERA grande, ariosa, sul davanti, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Scussa 5, III, p. 9. 7802 E
CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Madonnina 11, p. 1. 7803 E
CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi. Gatteri 9, II, p. 14. 8454 E
CAMERA vuota verso strada I piano affittasi. Geppa 10, destra. 8443 E
CAMERE una, due bene ammobiliate, volendo cucina affittansi prontamente. Acquedotto 56 porta 5. 8529 E
CAMERA ammobiliata con pogginolo, oppure pianoterra cercasi prontamente in campagna. Offerte «24 corone» Piccolo. 8515 E
CAMERINO comodo cucina, acqua, affittasi per 17 corone. Via Pietà 31, p.terra. 7869 E
COMPAGNO di stanza cercasi. Via Maiolica 17, secondo. 8505 E
CAMERINO ammobiliato affittasi a operaio, corone 14. Tiziano 9, porta 11. 8494 E
CAMERETTA chiara affittasi. Via Alessandro Volta N. 2, porta 20. 7873 E
LETTO pulito affittasi a operaio onesto. Via Foscolo 19, IV. 7809 E
STANZA elegantissima, vitto, piano, gas, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 7639 E
STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Via Maurizio 10, II, porta 9. 8377 E
STANZA elegantissima, ammobiliata, stufa, gas, splendida vista sul parco del comando marina, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Remota 1, p. IV, destra. 8470 E
STANZA bella, grande, soleggiata, due finestre, elegantemente ammobiliata, stufa, vista sul Canale affittasi. Machiavelli 7, I, p. primo. 7846 E
STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, p. 17. 8469 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti, affittasi. Corso 45, terzo. 7893 E
STANZA ammobiliata affittasi per uno o due signori. Via Farneto 33, primo. 7887 E
STANZA ariosa, bene ammobiliata, affittasi. Via Gatteri 23, p. 20. [illegible] E
STANZE due, poggiuolo e anticamera, vuote, ingresso libero e luce elettrica, affittansi col 24 agosto. Corso 21, secondo. 8533 E
STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 8510 E
STANZE una, due, ingresso libero, gas, centro, affittansi prontamente uso scrittoio, società, ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 7867 E
STANZA, volendo vitto affittasi presso piccolissima famiglia a signora pensionata o maestra. Kandler 1, porta 4. 8506 E
STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi a unico subinquilino presso distinta famiglia tedesca. Ugo Foscolo 20, I. 7910 E
STANZA ammobiliata affitta signora pensionata a persona civile; volendo vitto, Rossetti 40, I, sinistra. 7805 E
STANZA vuota o ammobiliata, con o senza comodo cucina, casa nuova, scrupolosa nettezza, affittano distinti coniugi soli, per 1.o settembre. Gatteri 4, p. 8. 8457 E
STANZA vuota, grande, bellissima, affittasi. Piccolomini 15, p. 3. 8458 E
STANZA ammobiliata, con entrata separata, affittasi prontamente. Gal, Ponterosso 5. 8460 E
STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Paduina 11, p. 4, pt. 7773 E
STANZA ammobiliata o vuota, desiderando vitto affittasi. Piazza S. Caterina 4, IV, sinistra. 8493 E
STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi. Via Fabbri 4, terzo, 15. 8482 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA, possibilmente vitto, cerca signore distinto; desidererebbe uso pianoforte. Offerte Piccolo sub «Pianoforte 8453». 8453 F
IMPIEGATA cerca pensione presso piccola famiglia, oppure signora sola. Potrebbe pagare cor. 40 mensili. Offerte «Impiegata 7835» al Piccolo. 7835 F
STANZA grande, vuota, ingresso libero, centro cercasi pel 24 corr. Scrivere «Portorose» Piccolo. 6540 F
STANZA ammobiliata, soleggiata, vitto fino, centro, massimo secondo, (eventualmente ascensore) cerca impiegata presso distinta famiglia, primo settembre, corone cento. Offerte dettagliate «Distintissima 8483» Piccolo. 8483 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, tedesco, francese, italiano, insegnasi 60 centesimi all'ora. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 7787 G
ENGLISH Lessons given by an Englishman. - Torre Bianca 41, II, sinistra. 7208 G
GRATUITAMENTE (per convincere chiunque), apprendonsi facilissimamente: aritmetica, contabilità, tenitura completa, col metodo patentato «Chiave», soltanto in 6 lezioni (12 giorni). Tedesco in 24. Successo dimostrabile per chiunque anche senza studi preliminari. Rilasciansi attestati per ricevere impieghi. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 7894 G
MAESTRO tedesco insegna madrelingua con metodo rapido, facile. Acquedotto 9, terzo, destra. 7866 G
RIPETIZIONI italiano, latino, greco, tedesco, francese, inglese. Molino piccolo 14. 8452 G
SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, pratica istruzione scolastica, disposta occuparsi 9-12; 3-6, ripetitrice bambini, praticante scrittoio, cercasi. Primo onorario 30 mensili. Offerte «Studio» Piccolo. 7845 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CIONDOLO composto di anello con grande pietra viola (ametista) di poco valore, ma ricordo, smarrito. Generosa mancia, portandolo via Lodovico Ariosto 2, mezzanino, 6. 7799 H
CAGNETTA Foxterrier, macchie bianche, nere, rinvenuta. Rivolgersi: Caffè Eden. 8456 H
CAGNETTA bianca, con macchie nere e caffè sulla testa, altra macchia nera sulla schiena, età 4 mesi, smarrita. Pregasi portarla verso generosa mancia, via Chiozza 9. 8531 H
OROLOGIO con «chatelaine» d'argento russo e pietra lilla, smarrita. Essendo cara memoria, generosa mancia portandolo Capello 12, II, destra. 8464 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO vista al mare, 3 stanze, bagno, con installazione completa, camerino, dispensa cucina ed accessori affittasi tutto compreso corone 1249 in via Edmondo de Amicis N. 17, porta 4. Henke, via Nuova 6. 7650 L
APPARTAMENTO, camera, cucina, soleggiato, affittasi famigliola ammodo per cor. trenta mensili. Sterpin Ferriera 36. 7406 L
APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi, casa nuova, comfort moderno. Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi Urizio, Raffineria 7. 7162 L
APPARTAMENTI due ultimi affittansi case nuove via della Fontana 11 e al principio di via Molin grande 16, sito a mezzogiorno, con vista sul giardino pubblico, composti di quattro e cinque stanze, stanzetta, stanzino da bagno, dispensa, cucina, closet e pogginolo, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici ecc. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario Hildwein, sopraluogo, dalle 3 alle 5 pom., telefono 1935, oppure amministrazione Stupàtz, via Zonta 5, I piano, telef. 2164. 7035 L
APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina affittasi corone 754, compreso acqua ed accessori. Via Donato Bramante N. 9. 7036 L
APPARTAMENTI splendidi, signorili, con vastissime terrazze dominanti il mare e giardini; 3, 4 stanze, camerino, bagno, terzo e quinto piano affittansi, cor. 1000 e 1200. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8396 L
APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cucina, affittasi Gretta di sotto 145. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8394 L
APPARTAMENTI d'affittare: via Chiozza 42, angolo Bachi, piano secondo: 5 stanze, camerino, bagno con vasca e scaldabagno, dispensa, grande pogginolo d'angolo. Via Chiozza 12, piano terzo: 4 stanze, bagno. Via Valdirivo 27, angolo Caserma, quarto piano: 4 camere, stanza servitù, dispensa, ascensore, riscaldamento centrale. Via Pallini 4, piano quinto: 2 stanze, camerino. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8395 L
APPARTAMENTO via Palestrina 2, II, 6 stanze, pogginolo, cucina ecc., cor. 1500, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 8325 L
APPARTAMENTI via Coroneo 13, I, 5 stanze, camerino, cucina, dispensa ecc., cor. 1250, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 8326 L
APPARTAMENTO via De Amicis 11 per impiegati privati 4 stanze, stanzino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) cor. 980, più accessori; due stanze, stanzino ecc. cor. 700, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 8328 L
APPARTAMENTI 4 camere e 5 camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Galileo 5. 8269 L
APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, comfort moderno, affitto minimo, affittasi pel 24 agosto via Vittorino da Feltre 7, rivolgersi al terzo piano. 8073 L
APPARTAMENTI signorili, 2, 3, 4 stanze, stanzino, bagno, ogni comfort affittansi agosto. Via Palladio, angolo Petrarca. 8039 L
APPARTAMENTO 4 camere, anticamera, 2 camerini, cucina, affittasi. Via Gatteri 18. 11982 L
APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, comfort moderno affittasi. Rossetti 25. 11985 L
APPARTAMENTO 8 camere, bagno, cucina, 2 pogginoli in facciata, eventualmente divisibile, adatto per uffici, sartoria, ecc. affittasi. Piazza della Borsa 8. 11679 L
APPARTAMENTO una stanza, ripostiglio, cucina affittasi 24 agosto, cor. 450. Eremo 4, mezzanino, angolo Rossetti 75. 8477 L
APPARTAMENTO due stanze, cameretta, ripostiglio, cucina e giardino affittasi 24 agosto. Eremo 4, secondo, angolo Rossetti 75. 8476 L
APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina cor. 700, altri tre stanze, camerino, cucina 800 affittansi 24 agosto. Via Petronio 7. 8481 L
APPARTAMENTI diverse posizioni città, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto. Amministrazione via Petronio 1, II, telefono 2732, oppure scrittoio Barriera 8. 8478 L
APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, cucina affittasi cor. 760. Fornace 1, II. 8479 L
APPARTAMENTI, posizione centrica, tre camere, camerino, cucina affittansi, Via Pondares 6. 8480 L
APPARTAMENTO comfort moderno (due ultimi), prezzi ribassati; 2, 3 stanze, bagno, affittansi via Colombo angolo S. Marco, 2, 3 stanze Revoltella 463. 7807 L
APPARTAMENTO, due stanze, cucina grande, soleggiato, affittasi. Via Piccardi quindici. 8557 L
APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, angolo Cologna-Kandler affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7877 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, S. Giovanni Guardiella, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. [illegible]78 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi. Largo Santorio 2, V. 7819 L
APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, camerino, affittasi, prezzo mite. Giulia 71 C. 7823 L
APPARTAMENTI due stanze, camerino, bagno, affittansi; prezzo mite: Revoltella 61. 7824 L
APPARTAMENTI moderni due stanze, camerino, affittansi; prezzo mite. Revoltella 63. 7825 L
APPARTAMENTO cinque stanze con giardino in villa Olga affittasi per agosto. Via Domenico Rossetti 65 P. Rivolgersi: Via Cecilia 3, Terni, tel. 454. 7826 L
APPARTAMENTO grande, interno, quarto piano, affittasi. S. Lazzaro 8. 7836 L
APPARTAMENTO tre stanze, camerino e camerino bagno, cucina affittasi, via Giulia 23. 7890 L
APPARTAMENTO due, tre, quattro stanze, cassa signorile, principio Acquedotto, subaffittasi 24 agosto, comfort moderno, primo piano, adattatissimo per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 7795 L
APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino, cucina, giardino pensile, ascensore, luce elettrica, telefono, subaffittasi prontamente. Rossetti 23, IV. Rivolgersi Valdirivo 40. 7798 L
APPARTAMENTO una sala (72 m. q.), quattro stanze grandi, due camerini, cucina, soffitta, affittasi. Madonna del mare 16, I. Rivolgersi portinaio. 7797 L
APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, affittasi primo settembre, cor. 22. Campanelle 589, III, Maddalena. 8444 L
APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Canova 21. Rivolgersi dal portinaio. 7784 L
APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, via Giustinelli 13 affittansi prontamente. Rivolgersi ad Antonio Gandusio, via S. Lazzaro 8. 7785 L
APPARTAMENTI piccoli (tre), appigionansi 24 agosto. Destra chiesa Roiano 37. 8496 L
APPARTAMENTO tre stanze, gabinetto, anticamera, cucina affittasi prontamente, cor. 797. Acquedotto 6, Kremser. 8497 L
APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze grandi, locali accessori, giardinetto appigionasi Giustinelli 4, mezzanino. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, primo. 8539 L
APPARTAMENTI moderni, due stanze, cucina affittansi prontamente. Vergerio Settefontane 228. 8542 L
BOTTEGA bellissima affittasi prontamente. Via Canova 21; rivolgersi dal portinaio. 7783 L
CAMERA, cucina e due camere, camerino, cucina affittansi. Via Galileo 1. 7848 L
CANTINA per uso magazzino affittasi, prezzo mite. Piazza Leonardo da Vinci 2, portinaio. 7655 L
CAMERE (2), cucina, affittansi. Acquedotto 22, p. V. Rivolgersi portinaio. 7796 L
CAMERA e cucina affittasi. Via Giuseppe Gatteri N. 44. 8518 L
GARAGE o stalla, con rimessa o lavoratorio con corte affittasi. Via Amerigo Vespucci 8, (S. Giacomo). 8172 L
GARAGE affittasi. Via Giulia 23. 7892 L
LOCALE grande, con giardino uso trattoria, affittasi in via Stadion N. 19. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza 1. 7858 L
LOCALE bellissimo, per negozio, due fori, appigionasi, Nuova 30, prezzo conveniente. - Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 8538 L
LOCALE vasto, con quattro fori in facciata, eventualmente riducibile in due o quattro botteghe, acqua, gas e luce elettrica, adatto per tipografia, garage, forno, ecc. affittasi. Via Molin grande 16. 7037 L
MAGAZZINI affittansi via S. Francesco 54. - Rivolgersi n. 56. 8412 L
MAGAZZINO via Coroneo 13, cor. 1500, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, ore 9-1. 8327 L
MAGAZZINO case impiegati, via De Amicis, prospettante via G. Carli. Rivolgersi portinaio via E. De Amicis 11. Amministratore Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 8329 L
MAGAZZINO vicinanze Transalpina, molto grande, arioso, chiaro, adattissimo industria affittasi. Via Remota 19. 11708 L
MAGAZZINETTO affittasi via Arcata, cor. 34. Rivolgersi Solitario 11, rigattiera Bussolin. 7821 L
MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8503 L
MAGAZZINO grande affittasi. Via Molino grande 11. 7891 L
NEGOZIO angolo Barriera 16, corone tremila; appartamenti uso scrittoio corone 600, affittansi. 8521 L
STANZE (3), camerino, cucina, dispensa, cantina, cor. 840, IV p., affittansi 24 corr., via Giovanni Boccaccio 1. 8516 L
STANZE (due), camerino, cucina, (centro), affittansi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7777 L
VILLA 19 locali affittasi prontamente corone 2400. San Nicolò 27, terzo. 8522 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARCHIVIO, (lettere vecchie) acquistansi. Indirizzare una cartolina: Cartiera, casella 444 Trieste. 11834 M
ATTACCAPANNI-bagno, scaldabagno, vendesi. Via Vienna 12, II, p. 29. (Venerdì 9-12). 8473 M
ARMADIO 4 cassetti, tavolino, divano, vendonsi prontamente. Piccolomini 8, IV. 8548 M
BICICLETTA da corsa, buono stato vendesi. - Parini 11, commestibili. 7881 M
BANCHI, vetrine, vendonsi in giornata, prezzo d'occasione. Barriera 20. 8509 M
BANCO con marmo, nettapiedi legno per portoni, scrivanie, lampada gas due fiamme, bottiglie vendonsi, occasione. Apostolo, Cecilia N. 9. 8504 M
BICICLETTA completa da uomo, diversi tagli lanetta nera per signora, vendonsi. Rara occasione. Canova 16, p. 3. 7722 M
BICICLETTA americana, quasi nuova, vendesi, prezzo occasione, Pier Paolo Vergerio 232, terzo. 8463 M
BICICLETTA mezzo corsa vendesi causa partenza, Via San Lazzaro 14, commestibili. 8474 M
BLOUSE, vestiti stagione, «soirée, passeggio», da signora, vendonsi. Gelsi 6, I. 8487 M
BOLLITORE e una lampada a gas vendonsi prontamente. Rivolgersi via Ruggero Manna 16, porta 14. 7852 M
BICICLETTA signora, marca Superba, quasi nuova, cedesi, 80 corone. Piazza Ospedale 5. 7857 M
CAMERA matrimoniale, nuovissima, garantita vendesi metà prezzo. Madonnina 5, Zannier. 7731 M
CAMERA matrimoniale, nuovissima, massiccia vendesi, straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 7204 M
CARTA vecchia, d'archivio (lettere vecchie), acquistansi Indirizzare una cartolina: Cartiera, casella 444, Trieste. 11833 M
COLTRINAGGI buonissimo stato, due cappottoni uomo, vendonsi. Tommaso Grossi 12. 7807 M
CARRO a due ruote, quasi nuovo, forte, e una carrettina per magazzino vendonsi. Settefontane 8, bottiglieria. 8442 M
CASSE 100 vuote, diverse grandezze, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7885 M
CAMERA matrimoniale, massiccia, divano moderno, pelnche, suste, materassi lana vegetale, ottomana, tappeto vendonsi. Giulia 44. 8508 M
CASSONE per imballare pianoforte a coda vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7861 M
DIVANO-letto, buono stato vendesi. Via S. Anastasio 16, porta 8. 7895 M
DIVANO-galleria, quadri artistici, sedie tinello, qualunque prezzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7899 M
DIVANO nuovo pelnche rosso vendesi cor. 72. Gatteri 31, V. 7842 M
DIVANO, poltrone e altri mobili in buon stato vendonsi. Stoppani 5, IV, destra. 8181 M
FUCILE da caccia, usato, p. nitrocomposte cercasi. Offerte descrizione, prezzo sub «Cervo 7908» Piccolo. 7908 M
GRAMMOFONO 18 dischi doppi buonissima voce vendesi. Parini 11, commestibili. 7880 M
LETTO, lavamano due persone, sgabello vendonsi. San Michele 11, II. 8484 M
LETTI completi corone 24; divano poltrone 6; sedie 20; macchina Singer nuova 70, vendonsi. Barriera 13, porta 12. 8556 M
LETTO con susta vendesi. Torricelli n. 7, terzo. 7901 M
LAMPADA completa tre fiamme vendesi. Cartoleria Zorba, via Cavana 19. 7833 M
LETTO una persona e mezza con susta nuovissima, tutto ottimo stato, vendonsi cor. 35. Fontana 14, V. 7816 M
LETTI (2) cedonsi. Via Pondares 6, terzo piano, destra. 7817 M
LAMPADA gas, tre bracciali vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7899 M
LAMPADA gas, quattro fiamme, carrozzella sport vendonsi. Acquedotto 59, III. 8536 M
LIBRERIA cercasi, prezzo mite. Offerte sub «Libreria 8528» Piccolo. 8528 M
LETTO ferro con susta vendesi buon prezzo. Carpison 7, primo. 7864 M
LAVAMANO e sgabello marmo vendonsi. Via dei Bonomo 865, porta 17. 8516 M
LETTO, susta, tavolo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7863 M
LAMPADA a gas con frangie vendesi. Rivolgersi: Paduina 9, portinaio. 7865 M
LEXIKON Meyer, ultima edizione, prezzo occasione, libri ginnasiali; tedeschi, romanzi italiani, francesi, tedeschi, vendonsi. Galileo 10, I, destra. 8446 M
LAMPADA gas, tre flamme, quasi nuova, vendesi. Chiozza 42, IV. 8459 M
L'ARREDO, i mobili uso buffet esistenti alla Società Ginnastica, vendonsi prontamente. Rivolgersi Ristorante Puntigam, Piazza San Giovanni, dalle 8-1. 8445 M
MOTORE adatto per brazzera o altra imbarcazione, forza 32 cavalli, doppia accensione, scambio velocità, asse elica, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 7790 M
MACCHINA Singer nuovissima cor. 70 vendesi causa trasloco. Nuova 11, p. 10. 8514 M
MACCHINA scrivere Adler, ultimo modello, in perfettissimo stato, come nuova vendesi, corone 300. Scrivere «Urgente 8507» Piccolo. 8507 M
MOBILI fini, stanza pranzo, vendonsi. Rivolgersi negozio macchine, Barriera 25. 7868 M
MACCHINA cucire buonissima vendesi cor. 24. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 8517 M
MOBILI per qualunque genere di bottega, modelli fanale, vendonsi in giornata. Barriera venti. 7844 M
PIANINO nuovo, buonissimo, garantito, vendesi prezzo mite. Farneto 42, pianoterra. 7914 M
PIANINO nuovo, perfettissimo, garantito, vendesi, prezzo mite. Madonna mare 5, primo. 7913 M
PIANO, massimo ordine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7788 M
PAPAGALLO e diversi mobili usati vendonsi. Via S. Maurizio 9, III, interno. 7781 M
POLTRONA paglia cinese, tavolino nero, due paia cortine bianche, vendonsi, prezzo mite. Piccardi 14, p. 10. 8451 M
ORDIGNI installatore e fabbro-meccanico, compresi banco, scansie, cedonsi, tutto corone 80. Pozzacchera 2. 7837 M
STIVALONI (un paio), cappotto con pelliccia, baule zincato, vendonsi. Torre bianca 14, I, Driussi. 7896 M
STANZA bella pranzo, nuova, vendesi occasione. Belvedere 83, I, sinistra. 8541 M
SPECCHIO splendido, fioraia, nonchè altri mobili vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7874 M
SCRITTOIO tutto in lastre vendesi causa trasloco. Torrebianca 32, Klansic. 8495 M
SALON nero, elegante, nuovissimo, persona alta, snella, vendesi causa sbaglio misura, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7907 M
STANZA matrimoniale nuova, vendesi. Barriera 23, p. 5. 7883 M
SUSTA grande, 2 canapè, carrozzella bambini, lampada petrolio appendere, stufe ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7831 M
STANZA opaca, nuova, vendesi. Farneto 35, II, porta 7. 7840 M
TAVOLO, stivali, cappotto uomo, cianfrusaglie, vendonsi a buonissimo prezzo. Commerciale 3, quarto. 7912 M
TAVOLINO, seta, altre galanterie giapponesi, vendonsi. S. Francesco 12, portiere. 8208 M
UNIFORME volontario infanteria milizia territoriale, affatto nuova, statura alta, snella, vendesi. Via Murat 1. 7629 M
VESTITI seta, neri, colorati, spolverini signora, calzoni uomo, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 7779 M
ZITTERA da concerto con musica vendesi, prezzo mite. Madonnina 46, terzo. 7804 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ALBERGO «al Friuli» Cervignano, avviatissimo, sito in piazza maggiore, affittasi per Novembre. Rivolgersi B. Ponton Cervignano. 13709 N
BOTTEGHINO con diversi generi vendesi causa malattia. Via Navali N. 8. 8449 N
DECRETO trattoria cercasi. Rivolgersi: Caffè Réclame, dalle 11 alla 1. 7906 N
DECRETO trattoria, libero impegni, acquisterebbesi cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 7903 N
DECRETO osteria o trattoria cercasi in appalto. Indirizzo Piccolo. 7786 N
GIOVANE esperto negoziante cerca signore disponga cor. 15-20.000 per ingrandire lucroso nobile commercio in maggiore città Provincia; entrerebbe quale socio. Offerte sub «Ventimila» posta restante centrale Trieste. 8415 N
LATTERIA, buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7428 N
LATTERIA, grande smercio birra, vino, generi diversi vendesi entro giornata cor. 400, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 7904 N
NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, generi diversi, bene avviato, vendesi causa cessazione. Via Leo n. 7. 8520 N
NEGOZIO frutta, latte, vini, ecc., vendesi prontamente con scansie lusso, banco zinco, ghiacciaia, vetrina, tabelle, bilancia, vasi latte, compresi i generi per corone 350. Indirizzo Piccolo. 7851 N
PROPRIETARIO di due locali cerca socio attivo con 4 - 5000 corone. Esclusi mediatori. Capitale assicurato. Offerte sub «Esistenza assicurata» al Piccolo. 8468 N
PASTICCERE praticissimo, abilitato, offre decreto e mano d'opera, oppure per dirigere panetteria-pasticceria. Rivolgersi Jurza, Caffè Adriatico. 8526 N
PASTICCERIA vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7843 N
SOCIO per ingrandire azienda cinematografica cercasi. Offerte «Cine» Piccolo. 7677 N
SOCIO capitalista cercasi per affare lucrosissimo; in due mesi può raddoppiare il capitale. Settefontane 24, liquoreria. 8472 N
SPACCIO vino, birra, dirimpetto la posta centrale appaltasi prontamente. Jesurun, caffè Adriatico. 8543 N
TRATTORIE, centriche posizioni, appaltansi con e senza decreto. Jesurun, Caffè Adriatico. 8544 N
150.000 corone prima intavolazione fondi città, 100.000 corone prima intavolazione stabile città, cercasi. Offerte «R. B.» al Piccolo. 7646 N
150 corone a prestito cercansi da vedova israelita, restituzione rate mensili. Scrivere «Pietà 8547» al Piccolo. 8547 N
140 corone cercansi verso garanzia, valore, buon interesse. Scrivere «Sicherheit» Piccolo. 7793 N
30.000 cercansi prontamente dopo 70.000 sopra stabile città, valore 140.000, rendita 12.240. - Offerte dirette sub «30.000» al Piccolo. 7849 N
6000 Cor. cercansi verso intavolazione sostanza Istria del valore stima giudiziale Cor. 60000. Interessi convenirsi. Offerte sub «Sicurezza 7774» Piccolo. 7774 N
7000, 10.000, 12.000, 25.000 corone disponibili prima ipoteca, stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8502 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA con due appartamenti, terreno, vendonsi 8 mila corone. Cologna 138. 7827 O
CASETTE da vendere: San Giacomo, tre camere, cucina, cor. 10.500; Servola, due camere, cucina, orto, 10.000, altra tre camere, cucina, orto, 16.000; vicino tramway, 3 camere, camerino, dispensa, cantina, orto, 9000; Rozzol, 2 camere, 2 cucine, orto, pozzo, terreno tese 341, vigna, 12.000; Commerciale, 3 camere, camerino, cucina, pozzo, 145 tese terreno, 16.000; Roiano, vetta Scorcola, camera, cucina, pozzo, cantina, terreno 667 tese, 20.000; Scorcola-San Pietro, 2 camere, cucina, cantina, orto, 7000. Prezzi trattabili. Acquedotto 9, Kremser. 8498 O
FONDO per villa, 100 tese, vista al mare, prossimità erigendo palazzo di giustizia vendesi. Offerte «Affare 8511» Piccolo. 8511 O
STABILE libero imposte, comodità moderne, vendesi saldoprezzo cor. 15.000, rende netto 12 percento. Offerte «Critiche circostanze» Piccolo. 8475 O
VILLA, splendida posizione, otto locali, bagno, vasto terreno, vendesi Barcola-Riviera. Pressel, pittore, via Acque 11. 8525 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTERETE mobili scelti a prezzi discretissimi visitando deposito Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. Rettitudine. 8012 P
ACQUA Camomilla speciale per rinvigorire, conservare, pulire e rendere biondi i capelli. 1 fl. due corone. Farmacia Piazza S. Francesco. 7642 P
CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi. - Farneto 26, falegname. 8485 P
CORTINAGGI, tappeti, tralicci, biancheria, stoffe, regolatori, suste vendonsi a rate. - Corso 21. 7886 P
CUCINE alluminio, smalto, primarie fabbriche, prezzi mitissimi, vendonsi. Negozio Cesca, via Caserma 14. 5211 P
GHIACCIO naturale e artificiale vendesi. Via San Giovanni 10, via Salice 4. 11769 P
GRAMMOFONISTI!! Sono arrivati dischi nuove assunzioni: canzonetta Ciliegia, Notte Redentor, Inno gogliardico, armonica Martini (Pepi cafetier) ecc. Vendonsi unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. 7854 P
LATTE garantito puro, minimo 500 litri al giorno, vendesi verso contratto lunga scadenza. Offerte indicando le condizioni di consegna, indirizzare al Landwirtschaftlicher Ein- und Verkaufsverein, Gottschee, Carniola. 89463 P
LATTE di capra per ammalati, convalescenti e lattanti, di sapore gradito, giornalmente fresco, fornisce (ancora alcuni litri disponibili) a cent. 80 il litro. Winkler, Scorcola Coroneo 770, villa Olga. 7806 P
MANIFATTURE! Ultimi due giorni vendita in partite e al minuto, stoffe lana, batiste, seterie, nastri, merli, satin, percalin e molti altri articoli. Via Ponterosso 6, angolo S. Nicolò. 8549 P
MOBILI da salottino con intarsi vendonsi. Via Antonio Canova N. 22, intagliatore. 8546 P
MOBILI acquistansi nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale); si realizza un risparmio del 20 percento. 7746 P
MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi vendonsi corone 3.50, occasione, via Caserma 14, Cesca. 7702 P
VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7776 P
OGGETTI d'oro, d'argento, e orologi vendonsi ratealmente. Offerte «Convenienza 8554» Piccolo. 8554 P
STANZA da letto, chiara, moderna, vende falegname. Via Istria 10, I, p. 4. 7812 P
TRALICCI per materassi, coperte fustagnate, ombrelli, vestiti uomo ecc. Pagamenti rateali Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 8540 P
VESTITI moderni, uomo, vendesi, prezzi convenienti; accordasi pagamento rateale. Piazza della Borsa 14, secondo piano. 6898 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

CAPODISTRIA. Appartamento ammobiliato, vista al mare e stanze con o senza vitto affittansi vicino Capodistria. Indirizzo Piccolo. 7634 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

CACCIA intero settembre, magnifiche montagne; caprioli, lepri, cedroni, sforzelli, daine, ecc., compreso cacciatore assistente, affittasi per cor. trecento. Offerte sub «Diana 8301» al Piccolo. 8301 R
MATRIMONIO contrarrebbe simpatico trentenne, cattolico, proprietario d'una ditta a Vienna, con signorina italiana, casalinga, sana, svelta, illibata, colta, buona, di carattere sincero, dote 40000 corone. Incontro possibilmente Settembre. Scrivere dettagli esatti inviando fotografia (che verrà restituita) sub «Veritas» Vienna Hauptpostlagernd verso scontrino. Risposta entro 14 giorni. 13704 R
ASSLING 18 Agosto. Lette queste parole, prego scrivere sub «W. F. 7029» a Rudolf Mosse, Vienna I., perchè possa ricevere risposta ed indirizzo. Avrò fortuna? 375 R
SIGNORINA viennese, bella presenza, bene educata, conosce tedesco, francese, poco inglese e italiano, offresi primario negozio, pasticceria, andrebbe anche in viaggio con signora sola quale dama di compagnia. Lettere: Isabella, Post Pernersdorf-Pfaffendorf, Austria inferiore. 8559 R
90.000 corone la principale del Boden 1880 Serie 3804 numero 95 estrazione 16 mese corrente, fu vinta da un abbonato all'Ufficio Verifica «Zoldan» Corso 29, secondo piano, Trieste. 8545 R
FELICITA' ambita! Prelevi lettera. Gorizia. 8535 R
STEFANO (22) Grazie. Perfettamente sicura. Speravo sempre giuramento chiestoti. Mancasti.... Scrivimi precisandomi giorno ora verrai prima lezione madrelingua (indirizzo ultimi giorni). Si? Santuzza mia? Appassionato. 8555 R
EFTIHIS: Sabato come d'accordo. Con affetto. 8500 R
AUTUNNO 19. Grazie fiori. Credevami dimenticato, perdonami. Tanti tuo Enferietto. 8499 R
94 (20). Addolorato assai complesso tue notizie; scrissi stasera. Spero pondererai bene contenuto mia. Pensa ti prego, unicamente tua salute. Ardentemente, lungamente tutto tuo. 13718 R
7694. Se era a me diretto, ciò non mi lusingava. Giuro!! 7811 R
PIROSCAFO Francesca! Prego invio altro gentile invito con segno riconoscimento iniziali, contrada od altro, essendo N. N. insufficente. 7810 R
DUE distinti giovani, privi conoscenze, stringerebbero vera, leale amicizia con educate, civili signorine (amiche). Romano e Umberto, posta Borsa. 8491 R
NICCU'.... Se sentissi quante d'ogni colore ne sento io..... saresti desolato forse più di me!! 8534 R
MATRIMONIO contrarrebbe vedovo 50.enne, buona pensione, con signorina o vedova senza figli, età 40 a 50, brava massaia, avente piccola dote. Scrivere allegando fotografia, posta restante Donadoni «Fortuna 7813». 7813 R
8414. Vedremo, se le Vostre dolcissime parole si effettueranno, allora sarà il più bel giorno della mia vita! 8529 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25
Incanto che verrà tenuto sabato 23 corrente dalle ore 9-12.

Diversi mobili usati, ombrelli, calze, maglie, mutande, camicie, borsette, berretti, colletti, guanti, cravatte, ceste paglia, bastoni, vestiti tela, scarpe panno.
Dalle 3-6 pom. Bilancia decimale e a ponte, bottiglie liquori, pasta, conserve, composte, cioccolata, candele ed altri commestibili.

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

IL SANGUE È VITA.

Qualuque sia la vostra **in ermità** essa stà nel **sangue**, curate l'infezione del sangue, e le vostre **sofferenze** scompariranno. Nulla al mondo può **guarire** la vostra malattia che il solo ed unico **grande rimedio**

Il «ROCLA» dà **forza** e **vitalità** agli uomini donne e fanciulli d'ogni età e condizione di **salute**. Nei casi di malattie **infettive** come **Colèra, Tifo, Malaria** ecc. ricorrere subito a qualche **dose** di «ROCLA». Esso **previene** ed **uccide** i microbi dell'infezione. Ai **villeggianti** è indispensabile per una buona **cura** e per ogni **evento** di portarsi con sè il «ROCLA». Il «ROCLA» trovasi in tutte le farmacie del mondo; a TRIESTE, presso le Farmacie Cristofoletti, Zanetti, Crevato. ROVIGNO: Farmacia Reale Spongia. POLA: Farmacia Carbucicchio, via Sergia, al prezzo di Corone 3.50. Deposito «ROCLA» per l'Italia: 13, Corso S. Celso, Milano. Chiunque desidera sapere se il loro disturbo o malattia è guaribile con il «ROCLA» scrivere alla «ROCLA COMPANY», 10 Queen Street, Edgware Road, Londra. W. (Inghilterra).

„Rocla" - Gran rimedio

per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 106 gratis.
Rappresentante a Trieste: Enrico Wagner,
Via Boschetto 6, Tel. 2286.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.